

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 23.01.2012

IN ASSENZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE CINGOLANI PAOLO,
ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE PENNONI MARIA CELESTE

Alle ore 09.55 inizia la seduta consiliare

Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.1 – DELIBERA N.1 DEL 23.01.2012

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SANTINELLI CESARE E
MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO UNA BELLA CITTA' SULLA MANIFESTAZIONE
"STRACIBO"

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Io interrogo l'Amministrazione, mi risponda l'Assessore Olivi, l'interrogo su una questione in qualche modo gastronomica e non edilizia. Chiedo se è vero che per la manifestazione Stracibo l'Amministrazione Comunale sostiene dei costi, se sì quali sono e quali sono stati in passato detti costi e se del caso quali sono state invece le eventuali entrate. Se è vero che lo stesso evento se non organizzato gestito dal Comune di Jesi o da terzi, è invece organizzato direttamente dal Teatro dei profumi e dei sapori e se sì comunque quali sono e sono stati i costi sostenuti da detto organismo e come viene finanziato lo stesso, quando è stato versato dal Comune di Jesi per tale entità nel tempo e se detto organismo invece è una gestione, una rendicontazione propria. Quali sono i contributi ed a quale titolo che vengono versati e comunque corrisposti dal Comune per la manifestazione Stracibo, oltre ad essere un segnale stradale e quali e quanti da Italcook e da IMT. C'è stato un refuso nella trascrizione. Se è vero che il Teatro dei profumi e dei sapori, oltre ad essere un segnale stradale è solo un marchio o se è una realtà dotata anche di una propria autonomia giuridica e finanziaria, se è stata regolarmente autorizzata e quale è stato l'incasso per il Comune l'affissione del cartellone che ha pubblicizzato l'evento Stracibo sotto l'arco Clementino e se sì quando. Grazie.

ASS. OLIVI DANIELE: La manifestazione Stracibo è un'iniziativa del Teatro dei profumi dei sapori, perché è uno strumento il teatro, appunto, per la promozione e la gastronomica di diciotto Comuni della media vallesina che aderiscono al sistema turistico della marca anconetana. Le due edizioni, perché Stracibo ne 2011 è arrivato alla seconda edizione essendo la prima in quella del 2010, sono state finanziate dal sistema turistico della marca anconetana, che sapete essere il sistema provinciale che programma le manifestazioni turistiche in virtù della legge regionale sul turismo, appunto, che vuole e che vede nella Regione il soggetto che promuove l'accoglienza ed il turismo nelle Marche, mentre nei sistemi turistici locali il soggetto che ne programma le iniziative su scala locale ed appunto Stracibo è una di queste iniziative organizzate e promosse dal sistema turistico della marca anconetana nello specifico della media e bassa vallesina e dei 18 Comuni che vi aderiscono. Quindi, ripeto, edizione 2010, edizione 2011 è stata finanziata dal sistema ed il Comune di Jesi è intervenuto a questa organizzazione affiancandolo e cofinanziandolo giacché ospitiamo l'evento a Jesi. Evento che quest'anno, nel 2011 ha segnato circa 18 mila presenze e che insieme a tipica nei due fine settimana dal 4 all'11 dicembre hanno portato nel centro storico decine di migliaia di visitatori, così come riconosciuto dagli stessi operatori del centro. Ho avuto modo di rispondere anche lo scorso anno ad un'interrogazione del genere, seppur non presentata dal Consigliere Massaccesi, quella volta dal Consigliere Pentericci, quindi mi ripeto ricordando che il teatro dei profumi e dei sapori è un marchio, è un marchio registrato e non è soggetto giuridicamente e finanziariamente autonomo, quindi non riceve contributi né dal sistema né dal Comune, è un marchio che racchiude uno dei sette brand del sistema turistico della marca

anconetana, appunto, quello enogastronomico. La sede di questo soggetto, intendendo un marchio, è Via Federico Conti perché lì ci sta la sommatoria di due pironi di questo brand e cioè c'è la sede di Italcook, che voi sapete è la scuola cucine regionali italiane, e la sede dell'enoteca regionale. Il Comune di Jesi non destina risorse al Teatro dei profumi e dei sapori. Su la questione se vengono date risorse all'IMT, che è il gestore dell'enoteca regionale, ricordo che IMT è il soggetto che ha vinto un bando regionale sulla promozione vitivinicola ed in funzione di questo bando c'era anche la presentazione di un progetto per, diciamo, la promozione, l'affiancamento nel vino e quindi in quello la Regione ne risponde. Gli uffici mi hanno riportato analiticamente gli importi che il Comune di Jesi ha dato nelle due edizioni alla manifestazione di Stracibo, allora così come chiede l'interrogazione, il Comune di Jesi ha cofinanziato l'edizione 2011 con circa 6.000 euro più iva a cui aggiungere 1.000 euro destinate essenzialmente ad occupazione di suolo pubblico e tassa pubblicitaria, che voi sapete è per noi gestita da un soggetto terzo che è la Corit. Così come, poi ritornando in maniera puntuale, nel 2010 il cofinanziamento del Comune di Jesi, stando il fatto che era la prima edizione, è stato di circa 12.700 euro più iva.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Ringrazio l'Assessore per la risposta, se è possibile poi quei dati per iscritto con le indicazioni dei cofinanziamenti effettuati dal Comune di Jesi. A me comunque pare molto strano che in qualche caso si parla di Teatro dei profumi e dei sapori come di marchio, in altre situazioni sembra addirittura che ci sia una struttura, una organizzazione. Perché se lei legge anche, o rilegge meglio, le dizioni apposte nei cartelloni in tutta la pubblicità si rileva qualche cosa di diverso, si rileva innanzitutto che il Teatro, o almeno si lascia intendere, abbia una propria autonomia, perché lei invece oggi ha credo per la seconda volta smentito, che ci sia una sorta partnership da parte di IMT, Italcook, Comune di Jesi che nella cartellonistica viene fuori, almeno quella appesa, affissa nel palazzo municipale. Nello stesso tempo di questa iniziativa non se ne da piena contezza per quello che riguarda la parte entrate ed uscite, perché se così fosse, se il Comune di Jesi contribuisce con una sorta di contributo, il contributo dovrebbe essere effettuato credo alla marca turistica anconetana, a chi viene dato questo contributo? E quindi oltre alla nota le chiederei anche la documentazione fiscale relativa ai pagamenti che vengono fatti dal Comune di Jesi per sapere esattamente il denaro pubblico a chi viene dato, a quale ente. Dalle sue risposte, ammesso che abbia una sua personalità ed una partita iva dovrebbe essere questa marca turistica anconetana o non so chi altro, perché chi organizza e gli altri cosiddetti cofinanziatori che apporto danno in termini economici così Italcook e così IMT, che anche loro figuravano in quel cartello come sponsor e partecipanti dell'organizzazione. Allora Assessore le chiederei, altrimenti sarei completamente insoddisfatto della risposta, salvo cambiare idea all'esito della documentazione che lei mi fornirà, oltre ad una copia della nota scritta, anche la documentazione relativa, fiscale, relativa ai contributi che vengono dati dal Comune di Jesi e da parte di tutti questi altri partecipanti a questa iniziativa. Insomma, in pratica, a tutt'oggi non ho saputo quanto è costata complessivamente questa iniziativa e che rendimento c'è stato dal punto di vista economico per chi ha organizzato l'iniziativa stessa. L'occupazione di suolo pubblico per quanto riguarda l'affissione di quel cartellone non è stata, mi pare, alcuna contezza, si è dato un importo complessivo, anche una divisione di questi importi.

Intervento fuori microfono.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': L'usciera mi sembrerebbe anche troppo minuziosa come risposta e troppo puntuale, io mi accontento sempre di poche cose, ma le poche cose che siano almeno quelle giuste, non quelle generiche.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.2 DEL 23.01.2012

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BACCANI MARCO DEL P.D.C.I. PER CONOSCERE LE INIZIATIVE CHE L'AMMINISTRAZIONE INTENDE INTRAPRENDERE PER CONSOLIDARE L'ATTIVITA' CHIRURGICA PRESSO L'OSPEDALE DI JESI

Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

BACCANI MARCO – PDCI: L'interpellanza è stata presentata al fine di avere chiarimenti sull'ospedale cittadino che riteniamo essenziale per tutta la Vallesina per i servizi offerti nei vari reparti. Però ad un po' di tempo a questa parte questi reparti sono soggetti a tagli continui e danno l'impressione di una struttura in via di dismissione con molti reparti a rischio chiusura, anche la stampa ha riportato alcuni giorni fa notizie di problemi a radiologia, problemi sembra che ce ne siano a ginecologia nido. Reparto in cui si parla di soppressione, dato che quest'anno non ha raggiunto le 900 nascite, poi non sono state raggiunte per poco, nonostante Fabriano, che ne ha avute soltanto 500 invece è un reparto in continua espansione e soggetto di investimenti continui e lì si prevede un futuro roseo. Poi veniamo ai problemi della sala operatori che vengono trattati in questa interpellanza. Premesso che dal primo dicembre di quest'anno fino all'epifania l'attività sanitaria delle sale operatorie dell'ospedale di Jesi ha subito una riduzione dell'attività del 20%, si è passati da cinque a quattro sedute giornaliere, questo è accaduto non per una fisiologica riduzione dell'attività durante il periodo delle festività natalizie, come è consuetudine, per permettere al personale di effettuare congrui periodi di ferie nelle festività, ma per una questione di contrazione dell'organico infermieristico che dalle 37 unità infermieristiche del maggio 2011 alle attuali 29 per mancata sostituzione di precari che hanno vinto il concorso il ruolo in Ancona o aspettative per gravidanza. Considerato che se non ci sarà una immediata emissione di unità infermieristiche, che possono rimpiazzare le mancate sostituzioni, la situazione di riduzione dell'attività chirurgica diventerà strutturale rischiando di vanificare la qualità dell'operatività chirurgica dell'ospedale di Jesi, che è ampiamente riconosciuta anche al di fuori dei confini regionali. La prova di ciò è che il Dr. Pace è presidente della società italiana di ortopedia e che nelle sale operatorie jesine si sono tenuti convegni di valenza nazionale nell'ambito delle discipline chirurgiche ed urologiche, con interventi chirurgici complessi effettuati in videoconferenza. Se non si inverte subito questa china viene messa nei fatti in discussione il progetto di ospedale modello al Nuovo Murri, con il conseguente declassamento delle strutture sanitarie presenti a Jesi. La contrazione dell'attività chirurgica porterà la logica conseguenza di una dequalificazione e demotivazione di tutta la struttura ospedaliera di Jesi, chiedo al Sindaco quali iniziative ha intrapreso o intende intraprendere nei confronti della dirigenza dell'area vasta, al fine di sapere la data nella quale sarà ripresa la consolidata attività chirurgica programmata presso la nostra struttura ospedaliera.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Dunque io rispondo a questa interrogazione, voglio fare solo una breve premessa di carattere più generale, io credo che in questa fase in cui si stanno definendo alcune scelte, anzi che sono state definite e che adesso deve essere attuazione alle scelte contenute anche nel nuovo piano sanitario regionale. Io credo che noi dovremmo lavorare insieme per dare, come dire, forza a questo territorio per garantire il rispetto non tanto il ruolo, la funzione, quanto il rispetto degli impegni che anche la stessa Regione si è assunta con noi. Dico anche che questa sorta, come dire, di preoccupazione di sudditanza nei confronti del territorio fabrianese credo che non ci giova, come dire, in qualche modo ad un ogni pie' sospinto sollevarla nel senso che non credo che sia una battaglia tra noi e Fabriano tenuto conto che mi sembra che c'è una situazione sostanzialmente anche di equilibrio, anche nella stessa gestione del direttore di area vasta che

consente con le risorse e con i tempi, come dire, strumentazioni sia dal punto di vista di personale che tecniche l'ASUR mette a disposizione e che sicuramente non rende agevole insomma la gestione di questa fase. Comunque per quello che riguarda la questione posta nelle interrogazione qui indubbiamente si fa riferimento ad una, come dire, situazione di utilizzo forse anche in maniera stressante del personale che c'è attualmente nel momento in cui alcune figure o vanno in pensione o si spostano per mobilità e non vengono rimpiazzate non tanto perché, credo, per una scelta o per una volontà quanto per il fatto che ci sono anche regole che stabiliscono il livello di copertura del turnover anche in questo settore così come nel Comune. Quello che io so per aver anche incontrato recentemente giovedì scorso il direttore dell'Area Vasta, l'ingegner Bevilacqua è che fondamentalmente seppur facendo, come dire, leva sul personale esistente, quindi anche caricandolo forse ulteriormente di lavoro però si è garantito e si sono mantenuti i livelli di attività del gruppo operatorio fondamentalmente in linea con quelli che ci sono stati anche negli scorsi anni, il mese di dicembre le sedute operatorie sono state 90, esattamente come quelle del mese di dicembre 2010, e complessivamente nel 2011 l'attività chirurgica si mantiene, si è mantenuta superiore ai 6.000 interventi così come negli anni precedenti. Ovviamente questo anche scontando un utilizzo forse più intensivo del personale. Qui esiste anche la necessità di arrivare quanto prima al trasferimento definitivo del blocco operatorio e conseguentemente anche di tutto quello che è collegato alla presenza del blocco operatorio all'interno di un ospedale nella nuova struttura del Carlo Urbani. Nell'incontro che c'è stato, quindi anche in questo senso rispondo all'interrogazione per quello che l'Amministrazione intende fare intende ovviamente tenere sotto controllo la situazione in un confronto costante con la direzione dell'Area Vasta ed anche con il livello regionale, in modo tale da tenere e monitorare l'andamento della situazione. Per quello che riguarda il gruppo operatorio abbiamo avuto, come dire, garanzie rispetto non solo ai fondi ed ai finanziamenti stabiliti e definiti, ma anche rispetto ai tempi che l'Amministrazione dell'Area Vasta si è data e si conta entro il mese di luglio di arrivare... tra maggio e giugno di arrivare all'assegnazione dei lavori per la realizzazione del blocco operatorio e siccome, tra l'altro, questi sono interventi, come dire, chiavi in mano nel senso che viene installato l'intero pacchetto, l'intero blocco quasi in un'unica soluzione insomma i tempi di realizzazione sono prevedibilmente anche ridotti rispetto ad altri tipi di interventi, quindi si ritiene che per il mese di settembre-ottobre dovrebbe essere conclusa la realizzazione del nuovo blocco operatorio e conseguentemente poi successivamente il trasferimento del blocco operatorio attualmente esistente all'ospedale Viale della Vittoria nel nuovo Carlo Urbani. In questo ovviamente cercando di lavorare per far sì che almeno il livello di turnover previsto dalla normativa e dalla legge regionale sia applicato e garantito anche nel nostro territorio e nella nostra struttura.

BACCANI MARCO – PDCI: Potrei essere d'accordo con il Sindaco sul fatto che la battaglia con Fabriano sia una battaglia fratricida e deleteria per tutti, però purtroppo c'è, è in essere questa cosa, bisogna prenderne atto. Detto questo ringrazio il Sindaco, che su invito anche del Vice Sindaco Tonelli si è attivato immediatamente contattando il direttore dell'Area Vasta, ma lo invitiamo a monitorare costantemente la situazione perché l'ospedale a Jesi è una ricchezza, è una struttura essenziale per la città e va tutelata.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.3 DEL 23.01.2012

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE - GRUPPO UNA BELLA CITTA' IN MERITO ALL' INSERIMENTO DI ALCUNE STRADE E ZONE DELLA CITTA' NELLE CATEGORIE RELATIVE AL PAGAMENTO DELLA TOSAP

Entra: Fratesi

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Questa interpellanza per la verità nasce da alcune osservazioni rilevate in altre occasioni da un altro Consigliere Comunale, quindi non è in qualche modo direttamente opera mia, però siccome in precedenza non ho avuto una risposta esaustiva l'ho riproposta sotto forma di interpellanza. Per questo che premesso che specialmente in questo periodo particolare i ... di attenzione dovrebbe essere data alle possibile entrate nelle varie forme e modalità delle stesse per il Comune di Jesi per una oculata gestione della cosa pubblica, non distolta da alcun interesse particolare, chiedo, quindi, perché ai fini della TOSAP e del pagamento della relativa tassa di occupazione di spazi e di aree pubbliche Vicolo Fiorenzuola sia stato inserito in prima categoria, e così i relativi richiedenti, e di fatto paga di più rispetto, ad esempio a Piazza delle Monachette e dei parchi e giardini della città invece inseriti in terza categoria ed ai relativi richiedenti, parchi fra cui c'è pure il Parco del Ventaglio, luogo dove è solito esserci una festa annuale quella del PD, partito democratico, ed occasione da cui l'Amministrazione potrebbe invece ricavare con un onere maggiore, peccato a scapito dell'organizzazione che guarda caso è quella del PD entrate superiori a quelle invece così stabilite. Quali sono i criteri tecnici e non politici di tale scelta non potendo pensare che sia una norma ad personam o come la chiamo io ad degustationen, perché quindi non sono state considerate anche come strade zone di prima fascia categoria il Parco del Ventaglio e la Piazza delle Monachette così permettendo quando ovviamente se ne presenta l'occasione maggiori entrate per il Comune.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Premesso che io non ho nessuna velleità oramai ho capito dopo cinque anni di poter convincere il Consigliere Massaccesi, ma comunque rispondo per la quarta volta a questa.. non ci provo neanche più, faccio il compitino di scuola e punto. Allora per quello che riguarda la questione delle vie a cui faceva riferimento l'Amministrazione, ma diciamo la struttura, gli uffici, d'intesa con la concessionaria ha motivato il passaggio della categoria delle vie, di alcune vie del centro storico, tipo Vicolo Fiorenzuola, Vicolo Mastella, Via ..., Via Roccabella eccetera, dalla terza alla prima categoria soprattutto per le numerose richieste di lavori edili, ristrutturazioni, tinteggiature eccetera che sono state avanzate evidentemente da soggetti che risiedono o proprietari di immobili in quelle vie. Queste occupazioni, tra l'altro, per l'esecuzione di detti lavori sottraggono al resto della collettività per il periodo in cui si svolgono i lavori quasi totalmente l'utilizzo di queste vie per le strette dimensioni delle strade, delle vie stesse, così come la richiesta di occupazione stagionale di aree da parte di alcuni esercizi commerciali, come pizzerie, bar, eccetera. Per quanto riguarda la questione dei parchi non è stata l'Amministrazione a decidere, né la Corit, né il concessionario, ma il Consiglio Comunale il 30 marzo del 2009 che ha deciso di classificare tutti i parchi e tutti i giardini pubblici della città in terza categoria anche per incentivare la promozione di iniziative spesso di carattere popolare che si svolgono in questi parchi, come il Consigliere saprà in uno di questi si svolge annualmente la festa del PD, ma nello stesso parco si svolgono anche altre iniziative così come agli stessi giardini pubblici si svolgono iniziative insieme alla parte lato monumento, che nella parte lato stadio, così come recentemente con le feste fatte nel quartiere Prato, in altre zone, in altre aree verdi della città ed ovviamente spesso queste iniziative vengono anche organizzate da circoscrizioni piuttosto che associazioni di cittadini eccetera e quindi

la possibilità di avere una riduzione rispetto alle altre parti del costo dell'occupazione del suolo pubblico rappresenta sicuramente un'agevolazione a far sì che queste manifestazioni si possano svolgere, realizzare. Questo vale anche per alcune piazze del centro storico che sono particolarmente utilizzate soprattutto nel periodo estivo per iniziative e manifestazioni tipo la stessa Piazza delle Monachette, tenendo anche conto del fatto in particolare per questo luogo che oramai da un paio di anni non essendo più direttamente l'Amministrazione Comunale a promuovere un cartellone di Jesi estate per le ridotte disponibilità finanziarie le iniziative del periodo Jesi estate vengono realizzate sempre più frequentemente da associazioni che si danno da fare, si impegnano e spesso queste manifestazioni avvengono proprio nella stessa Piazza delle Monachette e quindi sarebbe, come dire, un ulteriore aggravio a chi in qualche modo si impegna per rendere il periodo estivo un po' più movimentato nella nostra città ed anche per questo si è evitato di riclassificare, di portare in una classe più alta Piazza delle Monachette, tenendo anche conto del fatto che su Piazza delle Monachette è stata anche tolta la possibilità di parcheggio.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Potrà dedurre da quello che le risponderò che il comitato evidentemente non è riuscito molto, non mi ha convinto del tutto signor Sindaco, aldilà di alcune osservazioni, ma poi non vedo tutta questa sorta di movida jesina durante il periodo estivo che giustificerebbe queste concessioni e questi prezzi di favori, la città Jesi non se ne è accorta, ma se ha un senso la risposta per quanto riguarda un aspetto delle vie del centro storico e potrebbe essere una giustificazione tecnica valida, per la seconda parte io in Vicolo Fiorenzuola, abito nei pressi, non vedo tutte queste pizzerie né questi ristoranti, né questi dehors che vengono magari installati come in altri posti, questi dehors che non subiscono lo stesso trattamento che invece potrebbero subire se ci fosse un classamento diverso per le vie in cui questi dehors vengono messi. Quindi non nascondiamoci, signor Sindaco, se tutto aumenta, il bilancio preventivo che graziosamente leggiamo sui giornali, ma che non c'è stato ancora sottoposto neanche con una bozza, con un gesto di cortesia istituzionale prevede aumenti per tutti mi sembra strano che alcune preferenze invece vengono fatte, guarda caso ad esempio per una realtà come il Parco del Ventaglio dove viene ospitata anche la festa del PD. Allora se si vuol ricominciare ad essere credibili ed a chiedere sacrifici ai cittadini, i sacrifici devono essere richiesti a tutti in modo indistinto, senza preferenze, senza appartenenze e senza ragioni che poi si smentiscono con aumenti che invece vengono richiesti per altre realtà analoghe. Allora, signor Sindaco, se la volontà è quella di risistemare una barca che sta affondando bisogna tenere la barra dritta sempre in ogni situazione, non cercare un facile consenso in alcune situazioni per alcune realtà, perché se non si parla di conflitto di interessi certamente si parla di conflitto di partito. Grazie risposta insoddisfacente.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.4 DEL 23.01.2012

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO UNA BELLA CITTA' SUL REGOLARE UTILIZZO DEI FONDI COMUNITARI CONCESSI PER LA RICONVERSIONE SADAM

Entrano: Bucci, Santarelli e Santoni

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Dunque questa interpellanza ha il senso anche di riaprire un po' l'attenzione sulla vicenda Sadam su cui a volte ci sono come dicono con i d'ombra che ogni tanto vengono allontanati da interventi o di qualche Consigliere o da parte dei sindacati, per i resto l'Amministrazione tace. Allora con l'occasione, con questa interpellanza io ho chiesto quali iniziative ha assunto o intende assumere l'Amministrazione Comunale per verificare e far sì che il regolare ottenimento di tutti i fondi comunitari da parte della autorità degli enti preposti anche internazionali venga strettamente condizionato, collegato e subordinato alla esecuzione, alla realizzazione di tutti i necessari passaggi della completa e complessiva riconversione dello zuccherificio Sadam ed alla verifica delle condizioni previsti, ivi compresa la bonifica puntualmente da rispettare. Tutto ciò con un controllo rigoroso e senza vedere utilizzati in alcun modo, come giustificazione, per le inadempienze totali o parziali i ritardi o le possibili discrasie o magari l'opposizione il distinguo del Comune di Jesi o di forze politiche Jesine si da non permettere comunque che il denaro pubblico possa essere concesso o dato in alcun modo e titolo all'azienda senza che vengano rispettate tutte le dovute condizioni lavorative, occupazionali, produttive, industriali di una reale riconversione dello zuccherificio, quella da compensare, appunto, con i predetti fondi comunitari. Chiedo altresì quali comunicazioni verranno fatte a riguardo alle autorità ed agli enti di competenza per il rigoroso rispetto di tale correlazione e per chiedere il controllo ed una doverosa verifica di tutte le condizioni richieste.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Mi appresto a dare un'altra risposta insoddisfacente al Consigliere Massaccesi. Per quello che riguarda tutta la questione, utilizzerò questa risposta, questa interrogazione per fare anche il punto così come era stato richiesto di fare nelle mie comunicazioni, ma colgo l'occasione per fare il punto anche su quello che è lo stato dell'arte rispetto all'avanzamento ed all'andamento del piano di conversione nel suo complesso. Per quello che riguarda i meccanismi ed i contributi europei che l'Eridania Sadam ottiene o otterrà, l'operatività di questi meccanismi che sono comunitari, compresa l'erogazione, appunto, dei fondi prescinde dal ruolo e dalla competenza degli enti locali. In particolare per quanto riguarda l'attribuzione Eridania Sadam ed i contributi per la rinuncia alle quote di produzione sono i regolamenti comunitari a disporre in maniera omogenea per tutti gli stati membri dell'unione europea procedure dettagliate e specifiche condizioni da soddisfare, individuando anche apposite modalità di verifica e controllo. Per quanto riguarda le condizioni ed i presupposti per la legittima erogazione dei contributi finanziari i regolamenti comunitari chiedono primo lo smantellamento degli impianti di produzione che risulta già essere stata perfezionata, l'attuazione di un piano sociale, anche se il regolamento non ne definisce i contenuti al punto che in diversi altri stati risulta che le imprese si siano limitate a procedere a licenziamenti, seppur nel rispetto delle rispettive leggi, erogando solo le compensazioni legalmente dovute. Invece in questo caso per quello che ha riguardato Eridania non ha adoperato ad oggi alcun licenziamento che non abbia riguardato i lavoratori pensionabili o volontari, peraltro tutti adeguatamente incentivati e compensati. Inoltre Eridania ha fatto ricorso a tutti gli ammortizzatori sociali via via disponibili erogando le integrazioni a compensazione del mancato reddito. L'intero percorso sociale è stato condotto, questo per quello che riguarda i lavoratori, a questo si è affiancato

anche poi un altro percorso sviluppato per gli agricoltori stessi, cioè hanno avuto compensazioni rispetto alla mancata produzione e coltivazione della barbabietola. Quindi l'intero percorso sociale è stato condotto consensualmente con le organizzazioni sindacali che hanno progressivamente stipulato gli accordi di tutela dei lavori ed è stato periodicamente sottoposto al vaglio del Ministero del lavoro. Da ultimo la regolamentazione comunitaria richiede la bonifica ambientale dei siti dismessi, considerato che i regolamenti comunitari non fissano alcun principio né astratto né concreto in merito alle bonifiche, alla valutazione circa il completamento delle azioni di bonifica e rimessa agli organi di controllo territoriale e competenti, e come noi sappiamo era stato anche oggetto di confronto in un paio di commissioni che si sono riunite alla presenza non solo dell'azienda, ma anche della Regione, della stessa Arpam e della stessa a suo tempo ASUR 5 del nostro territorio, a cui è demandato il compito di verificare il completamento, l'andamento, il buon esito dell'azione dell'attività di bonifica. Tutto questo, l'intero percorso insomma che ha riguardato il rispetto dei requisiti per poter avere i contributi è stato sempre svolto sotto il costante monitoraggio del Ministero per le politiche agricole e con periodiche verifiche da parte degli uffici della commissione europea, senza che sia mai stata rilevata nella realtà jesina alcuna irregolarità. Quindi, per sintetizzare, sono state svolte e pressoché completate le azioni richieste dai regolamenti comunitari, da un punto di vista procedurale delle verifiche il Comune non dispone né delle competenze né degli strumenti idonei per realizzare ulteriori e diversi controlli, non ha il Comune neanche un ruolo attivo per lo smantellamento ai sensi del diritto comunitario e quindi per gli effetti e la legittimità degli aiuti erogati, a parte alcune attività amministrative ed autorizzative di carattere urbanistico inerenti gli stessi smantellamenti effettuati. La legge nazionale, infatti, che è la legge 81 pone altre e distinte procedure finalizzate a favorire l'insediamento di attività industriali sostitutive, ma in nessun modo tale procedura può condizionare e rimettere in discussione le regole, le procedure comunitarie ed i relativi contributi. Nel merito l'accordo di conversione sottoscritto ai sensi della predetta legge, il 4 luglio, è in fase di attuazione, è stato approvato dalla Giunta Regionale delle Marche nel settembre del 2011 e pubblicato sul BUR nell'ottobre del 2011. Per chiudere questa risposta posso informare il Consigliere, con lui il Consiglio Comunale, che forse l'Amministrazione sta in silenzio ma lavora, nel senso che riteniamo che per la metà di febbraio verrà definito e sottoscritto il protocollo per la realizzazione e l'insediamento di Jesi ... così come per la stessa data l'azienda dovrebbe essere nelle condizioni, come dire, formalizzare la costituzione della New... per la componentistica. Nel frattempo sono state presentate all'ufficio urbanistica ed anche alla struttura, agli uffici competenti in materia di commercio le pratiche per la realizzazione delle tre strutture di media superficie di vendita previste nel piano di riconversione. Ovviamente poi mano a mano che le cose andranno avanti sarà l'Amministrazione che comunque informerà e terrà informato il Consiglio Comunale sulla prosecuzione dell'applicazione e dell'attuazione del piano di conversione stesso.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Signor Sindaco vede che applicandosi alla fine insomma le risposte possono essere anche soddisfacenti e la ringrazio. Aldilà di chiederle poi una copia che credo sia stata predisposta, in modo di avere anche una documentazione aggiornata ed esaustiva, io la invito... il senso dell'interpellanza era proprio quello, lei dice l'Amministrazione non può avere un ruolo attivo, è vero, lo so, però ha un ruolo sia di stimolo per quanto riguarda gli adempimenti ed il rispetto dei tempi richiesti, che è quello di una verifica, che tutto venga fatto secondo la procedura e secondo il piano previsto; che venga in qualche modo sempre fatta attenzione all'aspetto dei fondi comunitari, che ovviamente è un aspetto che può non riguardare direttamente le competenze dell'Amministrazione, ma che l'Amministrazione può assumere, nel senso può farsi attenta e vigile osservatrice del rispetto puntuale di tutti gli adempimenti sollecitando che comunque attivandosi con le organizzazioni e con gli organismi anche internazionali, ne esistono anche internazionali di ispezione e di verifica e di controllo. Ecco, invito l'Amministrazione a dotarsi degli strumenti necessari per verificare tutto ciò e se del caso per

chiedere chi di competenza possa verificare puntualmente e doverosamente il pieno rispetto di tutte le condizioni. Esistono, anche a livello comunitario, enti, autorità ed organismi che ispezionano, controllano, verificano il puntuale rispetto, soprattutto quando si tratta di concessione di contributi e di finanziamenti o di fondi europei.

PUNTO N.5

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE POLITA MARCO DEL GRUPPO MISTO IN RELAZIONE ALL'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO DOVUTO ALLA PRESENZA DI UN TRALICCIO DELL'ALTA TENSIONE IN VIA CARLO MARX NEI PRESSI DEL CAMPO NOMADI

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: La quinta interpellanza è presentata dal Consigliere Polita Marco, però è assente, non ha fatto sapere niente, quindi soprassediamo e verrà rimandata. Chiede la parola il Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Adesso aldilà del fatto che non è presente il Consigliere Polita, quindi non può essere discussa la interpellanza, siccome questa questione è uscita dalla presenza di questo elettrodotto nel campo nomadi, volevo solo informare, l'avrei fatto con lui, però credo che sia giusto che il Consiglio sappia che noi ci siamo attivati e siamo in contatto con l'ARPAM, si sta definendo il punto, il luogo dove installare la centralina per le misurazioni delle eventuali emissioni di campi elettromagnetici proprio come chiedeva la stessa interpellanza.

Alle ore 10.45 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

Inno di Mameli "Fratelli d'Italia"

PUNTO N.6 – DELIBERA N.5 DEL 23.01.2012

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

VICE PRESIDENTE – PENNONI MARIA CELESTE: Faccio un annuncio che c'è la giustificazione dell'assenza da parte del dr. Cherubini Guglielmo che per motivi di lavoro oggi non può essere presente. Adesso andiamo avanti con le comunicazioni del Sindaco sulla questione della sicurezza, eventi di Via Roma e di Via Colocci.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Dunque per quello che riguarda il tema che è stato sottoposto, che mi è stato chiesto su cui informare il Consiglio Comunale, le mie comunicazioni riguardo alle questioni più in generale della sicurezza, in particolare dei fatti che sono avvenuti recentemente nella nostra città, è anche vero che per quanto riguarda, ad esempio, la questione Vento Latino quello che è uscito recentemente sulla stampa è solo uno dei tanti episodi che si sono verificati purtroppo in quella realtà, in quel circolo. Su questo io devo dire anche nel confronto che c'è stato venerdì scorso nel comitato provinciale per l'ordine e per la sicurezza che si è svolto presso la Prefettura non ho percepito, anche da parte sia del Prefetto che del Questore che degli altri responsabili delle forze dell'ordine, come dire, un allarme sulla realtà jesina insomma. Questo, ovviamente, senza voler, come dire, minimizzare o mettere in secondo ordine fatti anche abbastanza gravi che si sono realizzati. Ma nel complesso, nella nostra situazione, almeno questo è quello che mi è stato in qualche modo trasmesso, non si avverte questa situazione di allarme vero e proprio o di una ... su ampia scala di fatti, stiamo sempre parlando di micro criminalità insomma, così come sta avvenendo magari un po' a macchia di leopardo in qualche altra parte del territorio. Certamente l'attenzione va sempre comunque mantenuta alta, soprattutto perché io credo che ci sia un qualche collegamento tra la situazione sociale che si sta vivendo anche nei nostri territori legati alla crisi, alla perdita del lavoro, alle difficoltà economiche sempre maggiori che stanno incontrando le famiglie e con il rischio che questi fatti, appunto, di microcriminalità si possano, come dire, in qualche modo essere incrementati dalla situazione stesso. Quindi per questo va comunque mantenuta un'attenzione sempre costante rispetto alla presenza, al presidio del territorio, alla presenza anche delle stesse forze dell'ordine a cui va comunque il nostro ringraziamento per quello che riescono a fare pur nelle condizioni sicuramente non ottimali in cui sono costretti ad operare. Nello specifico della questione, della situazione del circolo denominato Vento Latino, devo dire che anche in questo caso ho potuto registrare in maniera molto positiva un'attività frequente e costante da parte delle forze dell'ordine e compresi anche i nostri vigili urbani per quelle che sono le competenze che hanno nel controllo del rispetto dei regolamenti comunali, con frequenti interventi, sopralluoghi, azioni, eccetera. Tutto questo ha creato le condizioni perché si arrivasse alla possibilità di avviare il percorso per la revoca dell'autorizzazione a quel locale, alle attività che si svolgono in quel locale. Revoca che come si saprà non è nelle competenze qualora questa sia legata a ragioni di ordine pubblico, non è nelle competenze del Sindaco, ma del Questore o anche attraverso provvedimenti del Sindaco se richiesti da parte dell'autorità giudiziaria in oggetto, in questo caso il Questore. Questa situazione, dicevo, il protrarsi di situazioni molto, come posso dire davvero problematiche insomma di quello che accadeva dentro e fuori quel circolo ed i numerosi interventi e sanzioni che sono state attuate, applicate, ai diversi presidenti che nel tempo si sono

succeduti ci hanno consentito di arrivare a questo atto che appunto la comunicazione data dal Sindaco da parte del Questore di procedere di avviare il percorso per arrivare alla revoca dell'autorizzazione e questo è quello che l'Amministrazione farà senz'altro e senza ulteriori indugi. Questa mattina ha attivato gli uffici per avviare le procedure, ognuno per la propria competenza, l'ufficio commercio alla polizia municipale per attivare le procedure ed avviare questo percorso, contestualmente a questo abbiamo già avviato sulla base della segnalazione arrivata del verbale fattoci pervenire dall'ARPAM che ha fatto delle misurazioni rilevando il superamento dei limiti in tema di inquinamento acustico, abbiamo già comunicato l'avvio del procedimento al Presidente del circolo e conseguentemente si procederà qualora la sospensione o la revoca non arrivasse prima in ogni caso si procederà alla verifica di quanto previsto dalle norme per l'adeguamento del locale alle norme sull'inquinamento acustico. Quindi questa è la questione che riguarda il tema dei provvedimenti sul blocco del traffico noi abbiamo già deciso di partire sostanzialmente sulla scorta di quella che è stata l'esperienza dello scorso anno, quindi con le regole, le norme che avevamo già preso in considerazione, qui c'è il volantino che sarà distribuito e che informerà la cittadinanza che da lunedì 30 gennaio a lunedì 14 maggio 2012 ci saranno queste limitazioni alla circolazione del traffico due giorni a settimana, il lunedì ed il giovedì, questo anche a seguito di un confronto anche abbastanza lungo che c'è stato non solo con la parte istituzionale delle circoscrizioni, ma anche con le associazioni di categoria. Il lunedì ed il giovedì dalle otto e mezzo a mezzogiorno, dalle 14.30 alle 18.00, per tutti i veicoli diesel, euro 0, 1 e 2 senza filtro anti particolato, ciclomotori e motocicli euro 0, veicoli commerciali leggeri senza filtro particolare euro 0 e 1, veicoli commerciali pesanti senza filtro euro 0, 1 e 2, con delle deroghe che riguardano veicoli che effettuano operazioni di carico e scarico, veicoli dell'attività produttiva in possesso del permesso temporaneo, veicoli a benzina, elettrici, ibridi, a gas, metano, gpl, veicoli per il trasporto pubblico, taxi, veicoli a noleggio con conducente, fino a nove posti, veicoli diretti alle strutture sanitarie di soccorso previa documentazione, veicoli sanitari e di soccorso, veicoli con permessi disabili. Questo fondamentalmente saranno i provvedimenti che prenderemo, che attueremo fino a maggio prossimo, dal 30 gennaio a maggio prossimo.

VICE PRESIDENTE – PENNONI MARIA CELESTE: Apriamo la discussione.

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Sulla sicurezza, il Sindaco ha esordito con il parlare di microcriminalità, caro Sindaco chi subisce un furto, un'aggressione o quant'altro non è microcriminalità è macrocriminalità. Poi le ultime settimane, l'ultima settimana per le vicende che lei ha appena detto parlando del Vento Latino, del personaggio che salta dentro ad un locale con il machete e sulla stampa è stato detto quello che era successo, si dimentica di parlare dei due albanesi che si sono accoltellati sulle scale della sezione del Partito Democratico di Via Roma, allora tutti quanti noi sappiamo che una città come Jesi è una città che fino a ieri si dormiva "con la chiave sulla porta" oggi parlare di microcriminalità mi sembra fuori luogo e fuori posto. Io nei giorni scorsi ho inviato a lei Sindaco una lettera dove chiedo che venga convocato un tavolo, un incontro tra l'Amministrazione Comunale ed il Sindaco in quanto la persona preposta per la massima carica istituzionale per la città di Jesi sulla sicurezza ed il Prefetto e le forze dell'ordine tutte, parlando di polizia, carabinieri, che venga fatto un tavolo anche con una commissione ad hoc per noi Consiglieri Comunali e chiunque ne voglia partecipare ed anche le associazioni. Io credo che sia giusto ed opportuno cominciare a fare qualcosa di concreto e di vero e non di parlarci addosso e far finta che niente accade, mettere la testa sotto la sabbia come struzzi, perché sono anche delle situazioni che credo nei prossimi giorni, come lei ha detto, la situazione economica non ci aiuta, sicché le prossime settimane, i prossimi mesi ne vedremo, spero di no, mi auguro di no, ma delle belle perché è solo l'inizio. Nel non dare una risposta, nel non stare vicino alle forze dell'ordine in un momento di difficoltà come questa è quasi come far sì che qualsiasi cosa uno faccia di illegale venga in qualche modo vista come, appunto, microcriminalità e non dare lo stesso peso per quello

che dovrebbe essere una risposta forte della città insieme, tutti insieme, contro questi atti di violenza e di pericolo e di incertezza per tutti. Io, Sindaco, sono allarmatissimo per quello che è successo e forse accadrà nella nostra città. Il fatto è gravissimo, il fatto dell'accoltellamento di due albanesi davanti alla sezione del Partito Democratico è gravissimo e lo dico e lo ripeto, è gravissimo perché sicuramente non è stato fatto un controllo sulla somministrazione degli alcolici perché nessuno si accoltella se è sano di cervello e non ha assunto alcolici o quant'altro. Allora io dico che il controllo va fatto anche all'interno dei locali per la somministrazione degli alcolici, cosa che, guarda caso, che anche il Vento Latino somministra. Allora se questi sono dei locali, io mi auguro che il Partito Democratico, non è colpa del Partito Democratico sicuramente come sezione e come gestione e solamente che voglio che venga fatto un controllo sulla somministrazione degli alcolici ed a chi vengono dati gli alcolici. Collegli questa per me è una cosa molto importante che a voi giustamente da fastidio. Uguale chiedo sul blocco del traffico e chiudo la sicurezza perché li vedremo più avanti insomma, se ci sarà la possibilità di avere un tavolo di confronto su questo, costruttivo mi auguro. Sul blocco del traffico, Sindaco, lei più o meno ha riferito quello che era il blocco del traffico dell'anno scorso, solo che ancora non è stata convocata neanche in questo caso una commissione per dare ai Consiglieri Comunali la possibilità di capire aldilà del volantino che adesso lei ha letto, di capire se, ad esempio, la cosa che mi è saltata subito in testa è che l'ultimo anno, l'anno scorso, appunto, c'era anche in deroga la possibilità di transitare con la macchina magari euro 2, euro 3, che non possono transitare o euro 0, ma purché ci siano tre persone a bordo. Questo era l'anno scorso, lei adesso mi sembra che non lo ha detto. Ad ogni modo mi può dire se ci sarà nei prossimi giorni una commissione che ci consente di approfondire il blocco del traffico per quello che sarà in realtà nei prossimi giorni.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Io ho avuto modo di parlare con alcune persone che conosco bene che abitano nella zona intorno al locale Vento Latino, vorrei portare un contributo nel dire che questo argomento qua è un argomento che purtroppo presta il fianco a facili schieramenti ideologici, quando invece io penso che bisognerebbe avere la razionalità di affrontare con calma, perché io credo che sia sbagliato sia parlare in termini di sicurezza come se fossimo a Chicago negli anni '30, ma anche di far finta che non ci sia niente. Nel senso che parlando con queste persone, sia come Consigliere che come conoscente insomma, non mi è parso che sia emersa la paura nel senso di sicurezza, cioè io rischio qualcosa, però c'è un sentimento molto brutto che è quello dell'impunità, che purtroppo si sta diffondendo. Quindi io insisto nel dire che non credo assolutamente che ci sia un problema di minaccia insomma incombente né da parte di jesini autoctoni o di stranieri insomma, però credo che è una questione questa della legge, della legalità della punibilità che deve essere messa al centro del tavolo sia qua dentro che in altri ambiti, cioè non è possibile avere una volante da Serra San Quirico a Chiaravalle. Ho parlato con altri gestori di locali che ogni volta che hanno delle risse nemmeno chiamano più le forze dell'ordine perché non vengono, quindi io credo che sia compito del Sindaco in primis ma anche nostro sollecitare che le forze dell'ordine si dotino e comunque facciano il loro lavoro, il loro dovere nel migliore dei modi, non soltanto come a volte ho sentito, diciamo, sfogandosi con chi è facile punire e chiedo anche al Sindaco se è possibile, so che siamo in fine mandato, se è anche possibile per quanto riguarda i vigili urbani, la polizia municipale, prepararli, dotarli, cioè pensare che possono anche funzionare meglio come polizia municipale, perché c'è bisogno onde evitare il vero razzismo. Perché poi il rischio è questo che se parte l'idea dell'impunità questo non riguarda, non mi importa assolutamente se uno che è nato a Jesi è figlio di jesini o è nato in Nigeria, non mi importa niente, se passa questo discorso dell'impunità poi dopo purtroppo sappiamo che le fasce più deboli, che sono quasi sempre gli extracomunitari saranno quelle poi tra l'altro, cioè ci saranno fenomeni di violenza sicuramente. Allora preveniamo questo discorso. Quindi io chiedo al Sindaco di sollecitare le forze dell'ordine locali e pensare se è possibile anche con il discorso dei vigili urbani di fare un servizio di ordine più serio.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Io intervenivo anche per chiarire a Via Roma Santinelli non è che c'è una sede del PD, ma c'è la sede del circolo ARCI, non c'è diciamo la sede del Partito Democratico, sicuramente non c'era quella vostra di storia. Detto questo...
Intervento fuori microfono.

VICE PRESIDENTE – PENNONI MARIA CELESTE: Per cortesia uno alla volta. Santinelli uno alla volta.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Te dici praticamente che in Via Roma c'è una sede del nostro partito, non ho capito per quale motivo invece continui a dire una cosa che è falsa. Ma lo vuoi capire? Detto questo era per una specificazione. La cosa sicuramente relativa alla sicurezza di cui penso che oggi andremo a parlare della legalità e quindi mi riallaccio un po' al discorso che faceva prima il Consigliere Fratesi, sicuramente va seguita e queste cose, ovviamente non vanno assolutamente minimizzate dal nostro punto di vista, quindi vanno seguite. Al tempo stesso, però, mi sembra che per quanto riguarda le situazioni accadute a partire insomma dalla revoca o comunque l'inizio della procedura per una revoca della concessione ad un locale dove si sono verificati questi fatti l'Amministrazione Comunale si è già mossa di concerto, appunto, con il Questore e con le forze di polizia per andare, appunto, verso la revoca dell'autorizzazione. Chiaramente occorrerà vigilare affinché si possa, diciamo tenere sotto controllo la situazione qualora, appunto, si riaprisse, dovranno essere in quel caso, appunto, tutte le norme necessarie, quindi che dovranno essere seguite. Detto questo mi sembra da un lato, non minimizziamo la situazione, non la ingigantiamo oltre il dovuto, ma al tempo stesso mi sembra che come Amministrazione Comunale ed anche come forze di polizia, diciamo, che stanno su questo territorio su cui noi abbiamo sicuramente la massima stima, insomma ci stiamo muovendo, appunto, nella direzione di garantire una legalità, una tempestività anche di intervento.

Entrano: Coltorti e Tittarelli
Esce: Kibuuka Molly Nansubuga
Sono presenti in aula n.23 componenti

MONTALI GIANNI MARIA – POPOLO DELLA LIBERTÀ': Sulla sicurezza oramai credo sono dieci anni che ne parliamo, ma da dieci anni ad oggi è rimasto tutto come era. Si è vantata l'Amministrazione Comunale di aver raggiunto un milione e circa di multe, ma i vigili urbani invece di fare le multe, che 600 sono contestate devono essere autorizzati per un servizio oltre che le multe un servizio di sicurezza sul territorio. Se i vigili urbani la sera alle dieci vanno a casa, poi certo da mezzanotte all'una dove veramente la gente, lo spaccio della droga, insomma la gente per bene a quell'ora lì non gira, girano un po' queste maldestre persone che creano un po' pericolo nel territorio, i vigili stanno a casa, la polizia purtroppo ha una sola macchina che viaggia da una parte all'altra come i carabinieri e chi ci dovrebbe stare non ci sta, ci sta soltanto durante il giorno per raggiungere l'obiettivo di un milione e duecentomila euro di multa. Questo non va bene, quindi noi ora che dobbiamo, io già al Sindaco l'altra volta avevo proposto queste benedette telecamere, il Sindaco si era impegnato a riunire questo comitato, ma mi sembra delle telecamere signor Sindaco non se ne sia parlato per niente, sembra che a Jesi sia un'isola tranquilla, non succede niente. Io ritengo che queste telecamere siano comunque necessarie nei punti più strategici della città, è un deterrente necessario, è ora di installarle. Oramai credo che questa Amministrazione non faccia più niente, anche se caro Vinci, sul programma era il primo punto della sicurezza, io sarei contento se mi dite cosa avete fatto in questi cinque anni per la sicurezza di Jesi, se ne programma avete messo il primo punto la sicurezza oggi io vorrei sapere un solo punto, una sola cosa, una non due, perché due potrebbe essere difficile, una sola cosa che la maggioranza ha fatto per quanto riguarda la

sicurezza a Jesi, ha fatto solo un secondo me, ha tolto i vigili urbani di notte. Quando prima c'erano e lavoravano fino all'una di notte o le due, adesso lavorano fino alle dieci. Cosa incredibile perché una città come Jesi 40 mila abitanti oltre che dovrebbero essere minimo 40 vigili sono 32, scendono invece che salire. Questo è quello che è stato fatto per la sicurezza di Jesi, Jesi non è una città sicura, tranquilla come si vuol far credere. Certo quello che succede dentro i locali è imprevedibile perché se uno va dentro e poi si prende a scazzottate non è che tutti... ci può stare un vigile per ogni locale, ma se ci fosse in giro un vigile che gira da tutte le parti se succede qualcosa interviene oppure se c'è un vigile uno non fa niente. Quindi chiedo, signor Sindaco, anche perché già l'ho chiesto da tanto tempo, è giusto quello che diceva Santinelli, facciamo un incontro se è possibile, se ce la facciamo, non lo so se ci sono più i tempi tecnici con la polizia, con il rappresentante della polizia, dei carabinieri, come avevo chiesto da allora per vedere quali sono... anche con l'associazione dei consumatori, dei commercianti per vedere e sentire cosa pensa questa gente di Jesi, se può fare qualcosa, se siamo ancora nei tempi tecnici per chiudere questa legislatura, Binci lo chiedo a te perché sei una persona seria, le amicizie ce le ho più a sinistra che a destra, figurati come sono messo. Binci, prenditi questo impegno prima della fine della legislatura riuniamoci, facciamo qualcosa, almeno abbiamo fatto qualcosa per la città di Jesi.

LILLINI ALFIO – SEL: Adesso Gianni mi dà sempre lo spunto, dopo mi dice che ce l'ho con lui, ma non ce l'ho con lui. In questa legislatura l'Amministrazione Comunale, Gianni, ha assunto otto vigili, questo è già qualcosa per la sicurezza. Magari tutti gli organici dei corpi di polizia fosse inorganico quanto la polizia municipale probabilmente sarebbe meglio come dire tutte le altre forze dell'ordine. Il Sindaco ci diceva che non si avverte a Jesi anche nella riunione con il Questore di una pericolosità di microcriminalità a Jesi. Probabilmente è così, io sono l'ultimo a capire, però mi ricordo che quando ero presidente della V Circoscrizione nell'ultima legislatura, ma non alla fine, non nel 2002, forse nel 2000, la butto là, quindi dodici anni fa, facemmo un convegno su quello che, appunto era la microcriminalità, perché era un problema che si avvertiva. Allora non credo che se era nel 2000, dopo dodici anni non può essere sempre quello lo slogan, ma non perché lo slogan sia a cambiarlo è perché probabilmente qualche cosa bisogna cambiare veramente e qualche incisione sicuramente va fatta. Il cittadino qualche cosa sicuramente vorrebbe vedere su questo. Sentirsi dire che certo non è un problema, sono io il primo ad augurarmelo, sono io il primo dico che non siamo sicuramente come quando per caso uno va a Roma o a Milano che deve stare un pochino più con gli occhi, non nominiamo, non siamo a quei livelli e ci mancherebbe, faccio per dire che comunque non siamo a quei livelli, ma se dodici anni fa avevamo questi problemi, oggi questi problemi.. ci sono stati due casi uno Santinelli quando avviene un accoltellamento, per favore, quella non è la sede del PD, è la sede dell'ARCI. Quando avviene... ma non mi segui per favore... quando avviene un accoltellamento quello è il circolo ARCI, quando si va una riunione politica quella è la sede del PD, non mi vuol seguire Santinelli. Sicuramente per vent'anni è stata la sede, l'accoltellamento in Via Roma è avvenuto al circolo ARCI, ora io credo che siccome, come dire, aldilà della bontà delle discussioni che comunque in senso anche goliardico avviene, la problematica c'è tutta, ci mancherebbe che il clima anche in questo modo favorisce la discussione, è vero gli organici ridotti o le difficoltà che hanno, che poi, come dire, radio scarpa ce l'abbiamo tutti no, hanno le difficoltà dopo il 20 del mese le forze dell'ordine di qualsiasi genere sia, anche per fare benzina ai propri mezzi, questo è un problema che Massaccesi o dall'altra parte o dalla parte tua Santinelli sicuramente con il governo che c'è stato finora dovremmo essere più al corrente di me, io lo dico perché me lo dice Radio scarpa e poi magari possono essere anche distorte le notizie. Quello che manca, quello che sicuramente manca come paese in genere è una certezza della pena, la certezza della pena quindi su questo argomento che forse come istituzione, come Consiglio Comunale dovremmo incalzare chi di competenza affinché ci sia... perché vedete i condoni in edilizia producono danni ambientali, i condoni nelle carceri probabilmente ne producono anche essi dei

danni. Quindi questa microcriminalità se non gli facciamo i processi, se non si ha in definitiva una certezza della pena non è un problema che si risolve con tanta facilità.

BUCCI ACHILLE – P.RC: Il terreno, la questione della sicurezza è un terreno scivoloso e sdruciolevole che a volte rischia di mettere insieme destra e sinistra e tant'è vero in questo caso l'esempio è stato evidente e Montali si è andato a sedere nei banchi della sinistra, è un tema, dicevo, scivoloso su cui bisogna fare anche attenzione. Bisogna fare attenzione perché innanzitutto la sicurezza non è solo ordine pubblico, la sicurezza è ad esempio relativamente al tema della sicurezza rispetto agli incidenti eccetera e su questo il Consiglio Comunale è molto tempo che non si fa più sentire, ma qualche anno fa, mi sembra, era venuta fuori la questione, ad esempio, che la caserma dei pompieri di Jesi aveva ridotto un turno, per cui se c'è un incidente esce l'unica squadra e se capita qualcos'altro a quel punto la Vallesina, Jesi, è scoperta non c'è nessun'altra squadra che può intervenire dei pompieri ed anche questa è sicurezza, ma non è la sicurezza ordine pubblico che invece troppe volte piace alla destra, ma qualche volta piace anche al centro sinistra ed a qualche forza della sinistra, e questo mi riferisco anche al compagno Lillini. Su questo bisogna stare attenti e tra l'altro bisogna dare anche questa evidenza, perché se è ancora vero questo, c'era stato su questo tema dei vigili del fuoco un'uscita anche da parte del Sindaco, eccetera, però su questo non si è sentito più dire nulla e probabilmente ancora la situazione è questa e quindi lì c'è effettivamente una situazione di insicurezza. L'altra questione, ho sentito frasi del tipo: Jesi non è una città sicura. Io starei molto attenti colleghi Consiglieri perché noi abbiamo una responsabilità in questa sede, specialmente maggiore rispetto a quella che abbiamo al bar parlando del più e del meno, allora se inneschiamo anche noi temi sull'insicurezza, sulla paura, se fomentiamo questa cosa, io capisco che per alcune forze politiche è anche questo un modo per fare, diciamo così adesione politica, però su questo dobbiamo stare molto attenti, perché poi in realtà con questo tam-tam dell'amplificazione, della paura, poi si ottiene che la gente invece di chiedere la legalità spara colleghi, su questo dobbiamo stare anche attenti, invece di chiedere la vigilanza chiede che le guardie, i vigili siano armati. Allora su questo dobbiamo stare molto attenti, colleghi, anche della sinistra e ragionare su questo tema con lucidità, su questo secondo me il Consiglio Comunale ha una responsabilità che non consente di parlare a caso, di dare spazio alle parole ed ai sentimenti dell'attimo, bisogna che ragioniamo in maniera razionale. Se c'è un problema di legalità e questo esiste evidentemente di legalità che va sempre difesa, va sempre portata avanti, questo è il tema, non può essere il tema quello della paura, della caccia alle streghe, del fatto che dopo mezzanotte c'è il bau-bau in giro per Jesi e quindi tutti chiusi dentro casa con la chiave girata a quattro mandate. Su questa cosa attenzione è un tema scivoloso, che non aiuta la città a crescere, non aiuta la città ad essere rassicurata, non aiuta la città a comportarsi in maniera razionale rispetto a situazioni che si creano. Tra l'altro, secondo me, queste situazioni si sono sempre create perché di tanto in tanto, questioni di accoltellamenti e non sempre riferiti ad extracomunitari o altre cose, si sono ripetuti nel tempo senza scalfire questa situazione e questa immagine di città tranquilla e civile che noi comunque continuiamo ad avere. Se noi del Consiglio Comunale siamo i primi a dire che viviamo in una giungla in cui ognuno deve così.. secondo me questo sarebbe un grave errore, sarebbe un grave problema, sarebbe anche non fare il mestiere di Consiglieri Comunali che dobbiamo ragionare razionalmente ed in maniera lucida rispetto alle cose e rispetto alle situazioni che si creano.

BACCANI MARCO - PDCI: Io volevo soltanto replicare, avere uno scambio con il collega Bucci tra questione di sicurezza se di destra se di sinistra, la sinistra a volte ci lavora sopra. Io dico che purtroppo c'è da parlarne di queste cose, è sbagliato tenere gli occhi chiusi, anzi potrebbe dar vita ad una deriva sempre più pericolosa. Le ideologie dovrebbero farsi da parte in questo momento, è un discorso serio da ponderare con calma, però è sbagliato non parlare. Qualsiasi intervento per cercare di porre un freno a questi problemi.. io colleghi Consiglieri non mi ricordo tanti accoltellamenti a Jesi, ce ne era stato uno da piccolo, facevo le medie, lì nella zona, Vicolo Roccabella mi sembra. Una volta si faceva a spinte, a parole, a pugni, veramente adesso invece ogni lite si tira fuori il coltello o la bottiglia, si rompe la bottiglia per terra e poi la si usa a mo' di arma, dico che la politica tutta, tutta la politica, destra, centro sinistra, sinistra, sinistra tutta dovrebbe dire: fermiamo un attimo le bocce, il problema è serio, almeno io reputo che sia serio, dobbiamo cercare la soluzione più adeguata senza caccia alle streghe, ma il problema c'è e va considerato a tutela di tutti i cittadini, anche per non dar spazio ad eventuali paure, fobie magari messe in giro ad arte da qualcun altro. Il problema è prendere atto c'è e siamo noi la politica che dobbiamo trovare la soluzione adeguata.

VICE PRESIDENTE – PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altre prenotazioni. Io volevo fare solo un'osservazione per quanto riguarda il traffico delle auto, il blocco delle auto. Sentendo anche oggi che si ripropone quanto attuato l'anno scorso dove non mi sembra, da quello che posso sapere, che questo blocco delle auto produca un grande vantaggio a livello di inquinamento, di aria pura o di altro, sono più i disagi che non i vantaggi. Anche perché se andiamo vedere le auto, perché ha il permesso, perché sono in tre sull'automobile o così comunque anche quando c'è il blocco si vedono diverse auto che circolano. Allora mi viene una riflessione, una domanda da rivolgere all'Amministrazione se è stato preso in considerazione per abbattere questo inquinamento atmosferico, la possibilità, la soluzione di far circolare delle autobotti per lavare le strade perché sembra che un risultato efficace lo porti per l'abbattimento proprio il lavaggio delle strade. Allora a Jesi una volta ricordo che ogni tanto si vedeva qualche autobotte che circolava poi ultimamente non se ne vede più, è vero che piove poco per siccità, però insomma un po' d'acqua dal fiume Esino forse la tiriamo su, adesso faccio una battuta. Quindi di prendere in considerazione questa soluzione piuttosto che il blocco delle auto che non ha prodotto nessun miglioramento, solo disagi ai cittadini, specialmente in alcune domeniche che magari c'erano manifestazioni importanti nella città e proprio quel giorno c'era il blocco delle auto. Quindi faccio una richiesta esplicita di considerare questa proposta.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.6 DEL 23.01.2012

ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE IN MERITO ALLA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL "MADE IN ITALY" AGROALIMENTARE SU PROPOSTA DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE DELLA COLDIRETTI

Esce: Bucci

Sono presenti in aula n.22 componenti

VICE PRESIDENTE – PENNONI MARIA CELESTE: L'Assessore Olivi che ci parla della tutela e valorizzazione del made in Italy agroalimentare.

ASS. OLIVI DANIELE: L'ordine del giorno che la Giunta porta all'attenzione del Consiglio Comunale nasce sullo stimolo e sulla proposta che ci è pervenuta dalla federazione Provinciale della Coldiretti di Ancona, voi sapete che questa Amministrazione sta lavorando con le politiche per lo sviluppo di questo territorio attraverso un piano che è il piano per lo sviluppo sostenibile del Comune di Jesi che questo Consiglio ha, diciamo, votato nel 2009. In questo piano c'è un programma che, appunto, l'eco distretto orale dove permanentemente sono seduti intorno ad un tavolo per la promozione agricola tutte le associazioni di categoria agricola e naturalmente l'Amministrazione Comunale, le parti sindacali ed anche alcuni Comuni della Vallesina, in questo tavolo la coldiretti della federazione, la Coldiretti Provincia di Ancona, appunto, ha portato alla nostra attenzione quella che è un'iniziativa della coldiretti nazionale volta alla tutela ed alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari del made in Italy e soprattutto e contemporaneamente anche ad evidenziare i rischi della contraffazione, rischi sia per la parte dei consumatori che per la parte economica del nostro paese. Infatti mi permetto di ricordare che il settore agroalimentare contribuisce per il 16% del PIL nazionale ed è stimato in circa 28 miliardi di euro di export annuali e che al tempo stesso questa contraffazione porta un danno importante alla nostra economia, sempre fonti di coldiretti stimano in circa 60 miliardi di euro annui il danno che arriva alla nostra produzione agroalimentare per contraffazioni che avvengono soprattutto dal nostro tessuto nazionale. Voi sapete che l'Italia ha questo primato nella certificazione e nella valorizzazione dei propri prodotti tipici ed una valorizzazione che nel 2011 ha avuto anche un'apposita legge, la legge n. 4 dove nei fatti è stata introdotta l'obbligatorietà di indicare nelle etichette di questi prodotti il luogo di origine e di lavorazione. Peccato che da questa legge al regolamento attuativo ci siano delle sbavature praticamente dei buchi, questo permette a chi non, diciamo, segue la parte normativa o la filosofia che sottende a questa valorizzazione del made in Italy ed al tempo stesso all'attenzione per il consumatore e per un consumo critico, contro i rischi della contraffazione di avere delle maglie che gli permettono di poter aggirare queste precise volontà ed indicazioni. Ultima questione che nella stessa proposta coldiretti che la Giunta ha fatto propria perché, ripeto, fatta propria dal tavolo dell'eco distretto rurale la particolare azione di una società, la società italiana per le imprese all'estero che nei fatti è un soggetto che con il penultimo Governo ha sostituito quello che era l'istituto per il commercio con l'estero, che ha dato una serie di aiuti da un punto di vista di sostegno economico ed istituzionale a quella che è proprio la questione che coldiretti evidenzia nella seconda parte della proposta, cioè quella della contraffazione, soprattutto in funzione della legge n 4 del 2011, cioè della produzione di prodotti di tradizione italiana in altri paesi, quindi utilizzando materie prime provenienti da questi paesi fuori dai confini nazionali ed utilizzando lavorazioni, ripeto, sempre in paesi esterni all'Italia. Quindi una contraddizione in termini perché se da un lato si cerca di valorizzare la nostra produzione, le nostre eccellenze, se dall'altro si fanno delle leggi che le tutelino, poi nei fatti un soggetto pubblico, la Simest, in altri termini, la Cronibo, ve l'ho detto, sta per società italiana per impresa all'estero, finisce per

contravvenire a queste indicazioni perché sostiene le azioni di aziende italiane che localizzate all'estero utilizzando prodotti agroalimentari esteri nei fatti confezionano altri prodotti di tradizione nazionale. Su questo la Giunta, sempre su quel mandato che ricevemmo dal Consiglio Comunale per la valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche del nostro territorio si è sentita di proporre al Consiglio Comunale, appunto, di aderire a questa iniziativa facendone proprie la parte di premessa che ho provato a restituirvi ed al tempo stesso di poter far sì che la nostra Amministrazione prenda tutte quelle iniziative utili per interpretare questa filosofia che sottende e di iniziative, mi permetto di ricordare, sempre grazie a quel progetto e quel tavolo, questa Amministrazione sia singolarmente che con un territorio più vasto, penso a quello del ... dei colli esini o ad altri Comuni a noi vicini, penso alle reti regionali che abbiamo messo in piedi, penso alle iniziative come campagna amica di coldiretti o come ai nostri mercati ortofrutticoli sia di carattere ingrosso che di puntuali, penso a quello che è in Via Mercantini e con i tanti bandi che abbiamo messo a disposizione all'agricoltura l'Amministrazione si ritrova in questa filosofia, in questa politica ed è per questo che chiede al Consiglio Comunale di aderire e di voler, diciamo, votare questa proposta che voi trovate al punto 7 dell'ordine del giorno di questa seduta di Consiglio.

BINCI ANDREA - PD: Ordine del giorno questo sicuramente opportuno, appunto, per sostenere e difendere i prodotti tipici alimentari italiani dalla concorrenza sleale così come, appunto, è stato indicato e promosso dalla coldiretti e dalle altre associazioni citate nello stesso ordine del giorno. Come si è detto, infatti, nello stesso testo il precedente governo in particolare, si sono fatti appunto tutta una serie di prese, una serie di decisioni che a parole, diciamo così, andavano verso la tutela dei prodotti tipici italiani eccetera eccetera, poi nei fatti è mancata l'attrazione concreta di queste decisioni, quindi che non si è andati quindi ad incidere poi effettivamente su questa situazione. L'ordine del giorno sicuramente come Comune di Jesi è una goccia nel mare questo perché chiaramente è un indirizzo che riguarda più tematiche di carattere nazionale, però un indirizzo sicuramente importante, appunto, nel dire che per quanto riguarda la città di Jesi condivide appunto l'ordine del giorno presentato dalla coldiretti, appunto per difendere e tutelare i prodotti tipici alimentari italiani, appunto, da una concorrenza sleale di altri paesi che poi si appropriano fondamentalmente del marchio del made in italy per poi non esserlo realmente. Quindi da parte nostra sicuramente il voto è favorevole.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Allora la proposta della Federazione provinciale della coldiretti a me personalmente mi riempie il cuore d'orgoglio, io sono contentissimo, aldilà dell'ironia ci credo veramente, credo assolutamente che il made in italy agroalimentare, non solo alimentare debba essere difeso e proposto. Mi sarebbe piaciuto, mi piacerebbe ancora che se la coldiretti e l'Amministrazione, altri enti anche all'epoca, scusate se dico questa parola tabù della Sadam, mi sarebbe piaciuto se anche allora avessero proposto. Io mi ricordo in vari dibattiti abbiamo detto, insomma nessuno pensa a proporre all'Eridania Sadam di installare un impianto che valorizzi, appunto, l'agroalimentare. Da parte mia c'è il plauso a questo, però vorrei che queste iniziative, se possibile, fossero anche estese ad altre tematiche così importanti.

BRECCIAROLI LUCA – P.R.C.: Solo una breve battuta in aggiunta a quanto di giustissimo ha detto ora il Consigliere Fratesi. Un ordine del giorno sicuramente condivisibile nelle sue finalità, però anche leggendo un pochino in contenuto quando si parla di filiera agroalimentare, questa è una battuta, ma sapete un po' come la pensiamo in merito, stride un pochino votare una cosa del genere quando proprio in questi giorni stiamo o abbiamo, non so a che tempo coniugare il verbo, svenduto un po' la nostra azienda agricola comunale, perché di questo si tratta, vado un po' fuoritema. Però mentre qua facciamo delle belle parole, delle belle iniziative sulla filiera agroalimentare dall'altro lato sta accadendo quello che sta accadendo quello che sta accadendo che per carità ci sono imposizioni di legge, però la cosa stride un pochino, solo una battuta.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Volevo dire che non mi risulta che stiamo svendendo la nostra azienda agricola, tant'è che al contrario di quello che è stato detto, insomma, che noi con l'operazione della holding ci apprestiamo a, appunto, vendere, in realtà quello potrebbe essere lo strumento proprio per riuscire a mantenere sia l'esistenza dell'azienda agricola sia il fatto che l'azienda agricola rimanga sotto il controllo pubblico. Poi sappiamo quali sono le questioni che ancora non è del tutto chiaro, ma su questo si aprirebbe un altro scenario non ancora chiaro il contenuto dell'ultimo decreto sulle liberalizzazioni che cosa comporterà, però siamo fiduciosi di aver intrapreso la strada giusta per riuscire non a girare le norme, ma quanto meno a riuscire a rispettare quelle norme pur garantendo il controllo pubblico delle nostre società, ma questo era semplicemente riferito all'azienda agraria che proprio per questo riteniamo che debba continuare ad essere non solo un'azienda attiva, ma anche continuare ad essere “un fiore all'occhiello” della città di Jesi.

VICE PRESIDENTE – PENNONI MARIA CELESTE: Nessun altro prenotato. Per dichiarazione di voto. Non ci sono prenotazioni per la dichiarazione di voto, quindi proseguiamo a votazione.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.01 (Brecciaroli per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata a maggioranza.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.7 DEL 23.01.2012

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO UNA BELLA CITTA' E SANTARELLI PIERLUIGI DEL P.D. SUL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA BENEMERITA AGLI ONAFIFETTI

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': La mozione che abbiamo presentato Pierluigi Santarelli ed io per, appunto, la concessione della cittadinanza benemerita agli Onafifetti, trae motivo, poi ne leggerò in qualche modo il testo, motivo e ragione proprio di un riconoscimento. Adesso, fra l'altro, non che il Consigliere Sardella possiamo parlarne malissimo in teoria, però aldilà degli scherzi motivo e ragione proprio di voler riconoscere e dare lustro in qualche modo ad esempio di jesinità. Non si tratta mai di fare questioni di campanile, non mi piacciono granché, ma cercare di riconoscere dove è possibile un valore a chi ha apportato in qualche modo nel tempo in modo duraturo una testimonianza ed un valore di essere jesini, in questo caso in modo assolutamente diverso, forse non premieremo, ammesso che sia un premio, la cultura nel senso quella alta che si intende fatta da iper professionisti con una valenza quasi settoriale. In questo caso vuole essere espressione e riconoscimento a chi comunque fa cultura perché si interessa in qualche modo delle cose nobili e piacevoli da rimarcare di Jesi con un taglio e con una modalità particolare, che è quello dell'ironia della satira, molto difficili da svolgere e da fare con efficacia proprio perché a volte si corre il rischio di strumentalizzazioni. In questo caso, credo, nel tempo gli Onafifetti, perché degli Onafifetti ovviamente parliamo non possiamo parlare, perché non c'è una caratterizzazione politica aldilà di un esponente degli stessi che è membro del Consiglio Comunale, dicono una caratterizzazione particolare, fatta sempre con efficacia e diciamo a 360 gradi. Il testo della mozione, poi non so se Pierluigi vorrà dire qualcosa è questo: Premesso che anche in passato numerose sono state le sollecitazioni provenienti a riguardo da altri concittadini, da autorevoli esponenti della nostra città per un formale riconoscimento, ferme le diverse iniziative che l'Amministrazione Comunale vorrà comunque adottare invitano l'Amministrazione Comunale di Jesi a conferire la cittadinanza benemerita a Giovanni Filosa, Piergiorgio Memè e Mario Sardella, gli Onafifetti, da anni esponenti di un gruppo che attraverso la forma e le modalità del cabaret e dell'ironia ha dato voce alla satira pungente, ironica ed intelligente su Jesi e sugli jesini e su aspetti e qualità positive e negative della nostra città, sottoponendo il tutto all'attenzione generale attraverso una lettura originale e gruppo che costituisce una presenza costante nella realtà e nel panorama culturale e quotidiano di Jesi e che ha accompagnato la città nei vari momenti, non senza disincanto o caustica ironia con passione ed assoluto amore jesino, sapendosi guadagnare stima e considerazione aldilà di molti sorrisi e forse di qualche insofferenza da parte di chi non è stato oggetto di attenzione – attenzione ovviamente dal punto di vista della satira che loro fanno. Il testo è molto semplice, credo che possa essere, credo, spero auspicio che possa essere condiviso non solo da Pierluigi Santarelli e da me che l'abbiamo presentato, ma dagli altri Consiglieri.

VICE PRESIDENTE – PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono interventi. Volete prenotarvi per le dichiarazioni di voto. Fratesi.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Mi dispiace il silenzio, perché io sono d'accordissimo con quanto è stato detto, credo che il riconoscimento sia doveroso sia per la capacità, la simpatia ed anche a volte l'acume politico come si sono mossi le rappresentazioni che hanno fatto, quindi dal mio punto di vista è soltanto un contributo per dire che sono d'accordo e voterò senz'altro favorevole.

Escono: Argentati, De Matteis e Lillini
Sono presenti in aula n.19 componenti

VICE PRESIDENTE – PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altre prenotazioni. Quindi passiamo alla votazione.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.19

La pratica è approvata a maggioranza.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.8 DEL 23.01.2012

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO UNA BELLA CITTA' PER SOLLECITARE LA PREDISPOSIZIONE DI UN NUOVO REGOLAMENTO DELLA POLIZIA MUNICIPALE – RESPINTA -

Entrano: Lillini e Bucci
Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Questa mozione devo dire capita involontariamente a proposito e mi fa piacere che negli interventi fatti in esito alla comunicazione del Sindaco su fatti che hanno interessato la città di Jesi per alcuni episodi di violenza vera, perché tale era, qualcuno abbia espresso la esigenza di avere una più efficace ed incisiva forte, presenza, azione della polizia municipale. Mi pare di aver letto, perché ogni tanto vado a spulciare fra le cose di formazioni politiche avversarie o che comunque non mi sono molto connaturali che nello stesso programma elettorale del PD ci sia proprio una rivisitazione del regolamento della polizia municipale. Allora si direbbe siamo tutti d'accordo, vediamo se siamo tutti d'accordo, nel frattempo l'auspicio è di fare subito in fretta qualcosa di cui credo si avverte la necessità, allora senza polemiche, senza strumentalizzazioni vediamo se riusciamo a votare e quindi trovare l'accordo su una mozione semplice, preso atto di interventi di sollecitazioni volti a riconsiderare l'attuale regolamentazione della polizia municipale, probabilmente non più rispondente ai bisogni ed alle esigenze di una città con problematiche sempre più diverse, quindi da rimodulare, anche in modo tale da richiedere e prevedere una maggiore flessibilità, impegna l'Amministrazione Comunale a predisporre entro 30 giorni un nuovo regolamento della polizia municipale che tenga maggiormente conto di una realtà, anche sociale, che è cambiata nel tempo, così da prevedere nuovi orari più prolungati di servizio, una presenza più massiccia e puntuale nelle varie zone della città e nei vari momenti della giornata, una flessibilità nella predisposizione dei servizi, una migliore dotazione di mezzi ed un'attenzione particolare ai compiti di vicinanza ai cittadini e di prevenzione. Affiancando così i bisogni e le istanze di sicurezza e legalità e così destinandovi personale e mezzi, cercando di favorire nel contempo tali compiti rispetto ad altri, così prevedendo ad esempio anche di trasferire ad altri uffici comunali alcune competenze, servizi e mansioni più facilmente delegabili perché non precipui a compiti di istituto della polizia municipale. Insomma una rivisitazione del regolamento. Credo che sia tecnicamente possibile, credo che sia aldilà di strumentalizzazione un'esigenza sentita indirettamente dalla città, non certamente per un regolamento, un nuovo regolamento quanto una presenza diversa, un'azione più efficace, più presente, anche come orari, quello che diceva prima anche il Consigliere Montali in qualche modo rientra in queste osservazioni, in queste esigenze, quindi rivisitiamo la polizia municipale, l'unico strumento possibile, appunto, è una modifica del regolamento, per questo potremmo subito attivarci senza rinviare l'adozione di un nuovo regolamento alla prossima consigliatura, lo possiamo fare subito nei tempi che ci sono consentiti, credo che sia anche, oltre che tecnicamente possibile, anche facilmente attuabile.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Senza mettere i paletti dei giorni, dei tempi, eccetera, però credo anch'io che sia necessario, insomma il vigile urbano è riconosciuto in città, la cittadinanza ha fiducia e si rapporta bene per quello che io conosco con i vigili urbani, quindi ritengo anch'io che sia importante rivedere alla luce della situazione attuale un regolamento, alcune mansioni per rafforzare questo legame con i cittadini e per ottimizzare al massimo le risorse. Quindi secondo me è una buona mozione e non credo che possa essere oggetto di difficoltà, comunque il mio pensiero è questo.

BINCI ANDREA - P.D.: Facendo sempre la distinzione che i compiti riguardano i vigili sono un conto e quello delle forze di polizia e quindi la sicurezza è un altro, quindi fermo restando che questa, diciamo, divisione di competenze anche nella collaborazione comunque deve rimanere, nell'ambito di questa mozione, appunto, si ribadisce, si invita a rivedere un po' di quella che è l'organizzazione del corpo dei vigili urbani in particolare per quanto riguarda, faccio riferimento qua agli orari eccetera. Ora una volta tanto il Consigliere Massaccesi è d'accordo, quindi, con il centro sinistra, di questo diciamo qualche passo in avanti, quindi nel tempo quindi gliene è stato fatto e di conseguenza come ha ricordato lui stesso nell'ambito del programma che abbiamo pensato per la prossima legislatura come centro sinistra vi è anche nei vari proposti anche l'organizzazione dell'orario dei vigili urbani per andare, appunto, incontro alle nuove esigenze che si sono registrate. Quindi, diciamo così, questo lo abbiamo scritto nel programma e questo, appunto, lo manteniamo. Detto questo è chiaro che andare a definire con una mozione entro 30 giorni a fare un nuovo regolamento penso che sia molto difficile, tra l'altro siamo in fine della legislatura, occorre, chiaramente, anche un confronto sindacale, serio, chiaro, dobbiamo rivedere tutte le varie situazioni. Quindi in considerazione di questo come maggioranza presentiamo un emendamento a questa mozione che praticamente cassa, diciamo, il termine temporale di trenta giorni e lo sostituisce, appunto, con la prossima legislatura così come per quanto almeno ci riguarda noi abbiamo detto che faremo nell'ambito... la prossima legislatura la revisione, appunto, dell'orario dei vigili urbani così come richiesto.

MONTALI GIANNI MARIA – PDL: Binci siamo su questa legislatura, parliamo per la prossima. Forse qui non so quanti rimarremo, io non di certo. Adesso speriamo che magari tu ci sarai, perché sei stato bravo, non lo so, il Sindaco non c'è, quindi ci saranno tutte altre persone, questo dei vigili gliene può fregare di meno, non lo so cosa succederà la prossima legislatura, qui siamo, ci siamo noi, dobbiamo decidere noi. Mi sembra anche tre consigli fa avevo presentato una mozione che si parlava dell'autodifesa dei vigili e mi era stato garantito che nel Consiglio successivo ci sarebbe stata una commissione. Binci te l'hai vista questa commissione? Sono passati tre Consigli. Non è stata convocata la commissione, questo è il modo qui di andare avanti. Qui dobbiamo decidere, sono rimasti tre mesi, possiamo fare tante cose, il Governo Monti in tre mesi ha svoltato il calzino da sotto a sopra, noi in venti giorni voglia quante cose possiamo fare. Lo ha girato di qua e di là il calzino, quello che diceva che Berlusconi non lo ha fatto in quattordici anni, Monti lo ha fatto in due mesi. Quindi noi in questi tre mesi possiamo fare tutto. Adesso rinviare tutto.. praticamente non facciamo niente, siamo in campagna elettorale, allora diciamo che non ci riuniamo più fino al 16 di aprile oppure al bilancio e poi chiudiamo e non parliamo più di niente, questo è. Se è questo, diciamocelo, ragazzi vediamoci per il bilancio e poi non facciamo nessun tipo di Consiglio. Io aspetto comunque sempre, signor Sindaco, la commissione quella sui vigili, se è possibile, visto che c'è stato un impegno in questo Consiglio, almeno quella.

VICE PRESIDENTE – PENNONI MARIA CELESTE: Abbiamo un emendamento presentato dal PD, dal SEL e dal PDCI, non so se ce l'avete sennò lo leggiamo siccome è brevissimo: impegna a sostituire entro 30 giorni nella prossima legislatura. Quindi questo è l'emendamento fatto dal PD, SEL e PDC. Prima di metterlo a votazione c'è la prenotazione del Consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': L'emendamento non è accettabile, può sembrare una battuta, ma se è vero che abbiamo ancora tre mesi di mandato ed abbiamo rinunciato a fare tutto, allora con coscienza dovremo dire non facciamo più Consigli, chiamateci solo a quello indispensabile per l'approvazione del bilancio, per il resto stiamo sempre a casa, facciamo una figura più dignitosa. Perché se è questo il senso trovate un'altra giustificazione per bocciare il regolamento, se mi permettete anche un po' più intelligente. Poi dico, e senza offesa per chi lo ha

proposto quell'emendamento, poi dico: ma se non sbaglio chi ha la responsabilità della delega alla polizia municipale? Non ce l'ha mica un Assessore o un'esponente dell'opposizione. Che la maggioranza dopo che per anni passati ed almeno negli ultimi cinque anni ha avuto un Assessore, oltretutto validissimo, come l'Assessore Olivi con la responsabilità della polizia municipale, non è riuscito a cambiare il regolamento di polizia municipale, adesso il PD dice il cavallo di battaglia per la prossima campagna elettorale, noi lo faremo dopo, va anche bene, ma anche a me piace sbagliare, faccio molti errori, non dovrei avere quello dell'ipocrisia, perché siamo così ipocriti e ci prendiamo in giro? Non lo si è voluto fare prima in campagna elettorale cavalcando anche il PD, un argomento che sta molto a cuore dei cittadini, che è quello della sicurezza, della legalità e ci sarà anche questo argomento, si sbandiera anche questa sensibilità, quando questa sensibilità non la si è avuta almeno negli ultimi cinque anni, parlo per quello in cui sono stato in qualche modo compartecipe a questo consiglio comunale...

LILLINI ALFIO – SEL: Deve dire solo se accetta o non accetta l'emendamento.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Do la spiegazione tecnica perché non lo accetto, mi sembra banale dire sì o no di fronte ad un documento, ad una modifica che penso sia stata ponderata. Allora dico perché dobbiamo rinunciare a nostre prerogative per concederle semmai ad un prossimo consiglio comunale in cui molti di noi potremmo non far parte? Ma aldilà di quello, noi abbiamo tre mesi di tempo per fare quello che è possibile fare, ecco perché non accetto l'emendamento e quindi inviterei il consiglio comunale ad esprimersi sulla proposta originale integrale.

VICE PRESIDENTE – PENNONI MARIA CELESTE: Lillini per dichiarazione di voto.

LILLINI ALFIO – SEL: Non voglio abusare della bontà del presidente nel concedermi la parola in un punto che non mi è consentito da regolamento. Colgo l'occasione, per rispondere sicuramente al consigliere Massaccesi e dire che non è peregrina la proposta dell'emendamento perché a 80 giorni dalla scadenza di questo mandato, mettere mano ed essendo già in agenda il bilancio, e non è che sia cosa di poco conto, mettere poi in bilancio dei lavori, la revisione di un regolamento che comporta l'ordinamento dei lavori di 40 persone o giù di lì, non è cosa facile e semplice, e le cose fatte in maniera frettolosa poi non vengono bene e tu lo sai bene. È per questo motivo, un impegno istituzionale di questo consiglio comunale a dire siccome non ci sono i tempi tecnici per fare, perché tolto il tempo che ci impegnerà a tutti, te compreso, sul bilancio, credo che di 80 giorni ne rimanga 50, cose che debbono avere pareri legali, cose che debbono avere confronto, perché vai a modificare una cosa che forse ne avrà bisogno i vigili urbani di un nuovo regolamento nel terzo millennio, però non è in 50 giorni che si fa una cosa, e credo che sia saggio ed opportuno aver fatto quell'emendamento. Era un impegno del consiglio comunale fare in questa maniera, non hai voluto che sia, lo proporrà qualcun altro ed il prossimo consiglio comunale sarà senza quella incombenza, il prossimo consiglio comunale, se vorrà, ricomincerà daccapo. Credo che sia un non vedere la politica davanti alla punta del naso, non dico tanto in là. Questo era un impegno, poteva essere anche se vuoi il primo anno, poteva anche essere senza neanche che ci fosse scritto alla prossima legislatura, non un impegno in questa legislatura, che cosa cambiava? Era un impegno del consiglio comunale, così facendo l'impegno del consiglio comunale per rivedere il regolamento della polizia municipale non c'è, ricominceranno daccapo, buon lavoro. Il mio voto ovviamente è contrario.

MONTALI GIANNI MARIA - PDL: Alfio ora parlo dopo di te e posso dire tutto. Era meglio non fare questo emendamento perché secondo me è una buffonata, noi ci impegniamo per la prossima amministrazione che si deve impegnare. Noi non siamo in grado di impegnarci nemmeno per noi, figurati se per gli altri ci siamo impegnati, gli altri si impegneranno! Era meglio Binci non presentarla, la bocciavate per tanti altri motivi, come avete fatto fino ad oggi, ed avevate fatto più bella figura. Ritengo sia questo. Ma l'impegno che è stato fatto formalmente tre settimane fa, di riunire questa commissione visto che c'è il bilancio per dare uno strumento che è la radio, che è la cosa più semplice di questo mondo, almeno quella, ai vigili urbani, io ritengo che questa commissione venga convocata, perché il consigliere Santoni si è impegnata quindi ritengo che questa commissione venga convocata. Poi se si ampliano più le discussioni, si allarga, ma intanto manteniamo anche gli impegni. Non riusciamo a mantenere un impegno nostro, figurati se agli altri gliene frega di quello che facciamo noi oggi. Io dico che questo emendamento è stato una grande buffonata.

BACCANI MARCO – P.d.C.I.: Volevo solo dire che la mozione presentata dal consigliere Massaccesi è in parte condivisibile, nel merito è condivisibile, ma come diceva il consigliere Lillini, la gatta frettolosa ha fatto i figli ciechi. Perché porre un limite di 30 giorni? Credo appunto che quel limite di 30 giorni sia inaccettabile e questo ci porterà alla dolorosa bocciatura della mozione che altrimenti sarebbe stata condivisibile e votata.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Forse per dichiarazione di voto, comunque anticipo la dichiarazione di voto, mi dispiace per Baccani, io credo che quello che ha detto Montali, aldilà della valutazione poi sull'emendamento, è vero, perché tecnicamente improponibile un impegno nostro per un consiglio comunale futuro. Noi scadremo fra pochi mesi e quegli impegni di fatto che vincolano questo consiglio comunale cadranno insieme a noi. Se ha un senso, Baccani dice, perché porre quel limite? Per me non ha nessun problema 30, 40, 50, 60, comunque entro la scadenza di questo consiglio comunale, se vogliamo essere seri. Mi dispiace far notare delle carenze. Giusto quello che ha detto Montali sulle commissioni che non vengono convocate, anche io ne ho richieste alcune e non vengono convocate. Ritorno al solito discorso, se per qualche motivo che non capisco, anche se immagino, si è deciso di bypassare tutto perché siete già in campagna elettorale, può anche andar bene, ma non è questo un sistema di amministrare, ormai siamo alla fine ci disinteressiamo di tutto. Abbiamo la possibilità, perché dobbiamo rinunciare a delle prerogative che sono nostre, quello di incidere per il futuro per un cambiamento? Lo possiamo fare oggi, perché dobbiamo impegnare qualcun altro a farlo quando abbiamo gli strumenti per farlo noi? Il regolamento della polizia municipale che non può essere cambiato ogni piè sospinto, non so l'ultimo quando è stato approvato, se non sbaglio una ventina di anni fa più o meno. C'è la possibilità di agire, adesso uso il termine che è forse inappropriato, storicamente dal punto di vista dell'importanza oggi che ci sono alcune richieste, alcune esigenze che ci portano a cambiare un regolamento che non è più attuale, facciamolo. Si parla dei tempi, anche questo, come dire, è una sorta di giustificazione per non arrivare a fare quello che potremmo fare. Ci sono gli strumenti tecnici, c'è la possibilità di farlo anche fermo restando il lavoro che dovranno fare i tecnici, poi aggiornando la commissione che ci potrà essere, che deve essere convocata anche per rispetto a chi l'ha chiesta, perché signor sindaco a Montali era stata data una certa assicurazione, se valgono almeno qualcosa le parole fra persone per bene, credo che per rispetto ad un consigliere va fatto quello che gli è stato detto che sarebbe stato fatto, altrimenti è solo una presa in giro o, come dice lui, una buffonata e su questo sono d'accordo. Possiamo anche convocare la commissione e farla lavorare, Binci, non solo per sentirci far fare i raccontini di tutto quello che succede e fare un duplicato del consiglio comunale, farci lavorare tecnicamente proprio per arrivare ad un risultato, ma facciamolo adesso, perché dobbiamo arrivare fra qualche mese cavalcando tutti l'argomento

della sicurezza quando abbiamo dimostrato nel corso degli anni di non crederci, avete dimostrato di non crederci, di non aver fatto niente. Baccani mi dice, io potrei anche farlo, di autoemendare quel termine di 30 giorni in un altro termine, ma che comunque sia vincolante per farlo entro questo consiglio comunale, io credo che faremo un servizio non a noi stessi, faremo un piccolo servizio alla città, o meglio avremo fatto un tentativo per fare qualcosa, perché la soluzione non è in un regolamento, ma possiamo lavorare in tempi ristretti ma ce la possiamo fare. Credo sarebbe un bel risultato per tutto il consiglio comunale, uscire, finire il mandato almeno con una cosa concreta cui tutti abbiamo lavorato, ovviamente nelle rispettive competenze dei tecnici che dovranno lavorare di più e che noi che dovremmo far finta di sovrintendere, di verificare, però ce la possiamo fare. 30 giorni sono pochi? Fra l'altro sappiamo benissimo che mozioni sono state approvate e sono rimaste bellamente nei cassetti di qualche ufficio, quindi anche questo sarebbe un argomento non trascurabile che voglio ricordare ma su cui non voglio polemizzare troppo. 30 giorni sono pochi? Vogliamo arrivare a 60, a me va benissimo anche 60, quello che voglio è il risultato, tutti insieme possiamo contribuirci. Avete visto, non ho fissato né paletti né indicazioni, ho parlato di una flessibilità del regolamento di polizia municipale, se lo vogliamo abbiamo tutti l'opportunità di raggiungere un obiettivo concreto, questo credo che lo possiamo fare alla città, rispondiamo alle nostre coscienze, non tanto ai mandati che ci hanno dato i partiti quando siamo stati eletti, a quello che dobbiamo fare per la città, c'è qualcosa che non va? Bene, lo sostituiamo per il bene di tutti. L'emendamento mi dispiace non lo condivido perché limitativo, chiedo la votazione su questo testo, fermo restando che poi tra persone per bene, che io do sempre per sottinteso e mi auguro sempre che ci sia questo rapporto al di là di maggioranza ed opposizione, se non ci si riesce in 30 giorni, termine della mozione, va benissimo anche i 60, va benissimo anche i 70 o gli 80, ma arrivare prima della scadenza del mandato, devo dire fra l'altro sarebbe, Binci, anche un successo per l'amministrazione perché portare a casa un risultato del genere involontariamente faccio un suggerimento all'amministrazione, che bel risultato dire a fine mandato abbiamo contribuito a fare un nuovo regolamento di polizia municipale. Tutti potrebbero dire finalmente hanno fatto quello che avevano detto, avevano promesso di fare e che non hanno fatto.

BINCI ANDREA – P.D.: Non è che ogni consiglio comunale attuale che va in scadenza finisce il mondo, nel senso la vita va avanti uguale caro consigliere Massaccesi, per cui chi ci sarà, ci sarà, dipenderà dal popolo sovrano. Mi dispiace un fatto, che di fronte ad una considerazione anche valida dal punto di vista tecnico che diceva infatti il collega Lillini in precedenza, di fare, diciamo così, una riorganizzazione globale, valutando bene i vari aspetti che riguardano il corpo dei vigili urbani, dagli orari, le dotazioni, etc., farlo così in 30 giorni sul finire della legislatura, sa francamente un po' più di propagandistico che di altro. Noi ci siamo come coalizione già espressi, dicendo che noi nell'ambito della legislatura prossima noi lo faremo, l'abbiamo messo già nel programma, è scritto ed andiamo avanti. Metterlo così, non accettare questo suggerimento, a mio avviso, invece, sa un po' di proposta che lascia il tempo che trova forse, considerando i tempi, considerando quello che si deve fare, considerando che è anche una materia sicuramente complessa. Da un lato ci dispiace che non venga accolto un emendamento sicuramente un emendamento che era del tutto fattibile, anche se, come abbiamo detto, una volta tanto il consigliere Massaccesi condivide un po' le proposte che fa la coalizione di centrosinistra, su questo siamo contenti uguale. Però senza l'emendamento il voto è negativo.

Esce: Fratesi

Sono presenti in aula n.20 componenti

VICEPRESIDENTE – PENNONI MARIA CELESTE: Passiamo alla votazione. L'emendamento non è stato accolto, passiamo alla votazione di questa mozione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.02	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.04	(Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per SEL – Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

La mozione è respinta.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.9 DEL 23.01.2012

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL P.D. A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE DI LEGGE: "NORME PER LA PARTECIPAZIONE POLITICA ED AMMINISTRATIVA PER IL DIRITTO DI ELETTORATO SENZA DISCRIMNAZIONI DI CITTADINANZA E DI NAZIONALITA', E MODIFICHE ALLA L.91/92 NUOVE NORME SULLA CITTADINANZA . CAMPAGNA L'ITALIA SONO ANCH'IO

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Io chiedo se l'ordine del giorno rispetta in qualche modo i requisiti dell'ordine del giorno, nel senso è evidentemente una strumentale iniziativa anche legata alle prossime primarie del PD, a cui credo il consiglio comunale non si può piegare. Non si può usare il consiglio comunale per battaglie di parte, allora io dico qual è l'argomento o fatto, questione di rilevante attuale interesse pubblico quella che è una iniziativa strumentale del PD. C'è la netta contrarietà ordine del giorno che siano delle strumentalizzazioni così evidenti e così marcate come queste.

BINCI ANDREA – P.D.: ...(intervento fuori microfono)...

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Non è questo il modo corretto di rispondere, Binci, magari puoi non condividere.

VICE PRESIDENTE – PENNONI MARIA CELESTE: Valutiamo la richiesta del consigliere Massaccesi per vedere nel regolamento che cosa prevede. Stiamo valutando perché questo argomento stamattina l'abbiamo discusso nella conferenza dei capigruppo ed è passato, non sono state sollevate obiezioni in merito a questo ordine del giorno. Il presidente, quando ha fatto l'ordine del giorno, non ha rilevato obiezioni a questo punto.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': ...(intervento fuori microfono)...

VICE PRESIDENTE – PENNONI MARIA CELESTE: Io proporrei di sospendere cinque minuti e ci riuniamo con i capigruppo.

BINCI ANDREA – P.D.: Io non capisco quale sarebbe la pregiudiziale, se è una questione formale, tecnica io non metto bocca, se è una questione di materia che non può essere trattata da parte del consigliere Massaccesi allora è un altro discorso, perché se proponiamo la pregiudiziale per ogni ordine del giorno che viene presentato.

VICE PRESIDENTE – PENNONI MARIA CELESTE: La questione è politica, non è tecnica.

BINCI ANDREA – P.D.: Questa è politica uguale, facciamo politica qua noi presidente. Se è una questione di merito, se facciamo l'opposizione pure su questo, lasciamo perdere.

VICE PRESIDENTE – PENNONI MARIA CELESTE: Andiamo avanti, facciamo appello all'art. 36 del regolamento dove i consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno, mozioni su argomenti che riguardano direttamente l'attività del Comune o che interessano in senso generale temi particolari della vita politica, sociale, economica e cultura della popolazione. Andiamo avanti.

BINCI ANDREA – P.D.: L'ordine del giorno riguarda il sostegno ad una campagna di sensibilizzazione che è stata denominata "L'Italia sono anche io". Questa parte dalle parole che sono state dette dal presidente della Repubblica diverse settimane fa, in relazione al quale è, a nostro avviso, che è ad avviso del presidente della Repubblica, una follia, non riconoscere agli emigranti che sono nati in Italia il diritto della cittadinanza italiana, ma riconoscerlo solo una volta che sono diventati maggiorenni. Questo lede i diritti che sono di dignità, di eguaglianza rispetto a questa situazione dell'ordine del giorno che raccoglie le istanze relative a questa campagna di sensibilizzazione, riguarda più che altro il riconoscimento del cosiddetto ius soli, cioè di far acquisire la cittadinanza italiana a figli, bambini di emigranti che sono nati in Italia. Questo è lo spirito con cui viene presentato. Ovviamente oltre a questo aspetto, in considerazione di una più dettagliata e globale analisi della situazione, oltre ad un sostegno che viene chiesto, ad una modifica della legge, quindi un sostegno per una proposta di iniziativa popolare, c'è anche quello a favorire il diritto di voto per le elezioni amministrative anche per i cittadini stranieri regolarmente residenti nella città di riferimento. Con il presente ordine del giorno non si fa altro che esprimere la propria adesione alla campagna L'Italia sono anche io, non promossa dal PD ma fondamentalmente da tutta una serie di associazioni culturali, sindacali, etc., che stanno raccogliendo anche nella nostra città le firme di sostegno a questa campagna di sensibilizzazione. Al tempo stesso la delibera, l'ordine del giorno chiede anche di esprimere da parte del consiglio comunale una condivisione nelle proposte di legge, iniziativa popolare che ho indicato e di dare mandato al sindaco di darne una ampia diffusione al presente ordine del giorno con tutti gli strumenti informatici a disposizione, oltre a far appello a tutte le forze politiche, sociali, culturali, del mondo del lavoro, di sostegno a questa iniziativa di sensibilizzazione che, come dicevo, non ha niente di strumentale ma che parte dalle parole stesse del presidente della Repubblica. Per assicurare anche il discorso della strumentalità, consigliere Massaccesi, lo stesso ordine del giorno è stato presentato dal gruppo del PD anche nel Comune di Falconara, quindi con le primarie del PD a Jesi non c'entra assolutamente niente.

VICE PRESIDENTE – PENNONI MARIA CELESTE: Passiamo alle prenotazioni.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': aldilà del fatto che non condivido minimamente l'articolo citato dal presidente per motivare invece l'ammissibilità del presente ordine del giorno, perché l'art. 36 è assolutamente generico, riguarda tutti gli atti, mentre l'art. 38 comma primo che pure qualcuno avrebbe dovuto leggere, si riferisce agli ordini del giorno. Gli ordini del giorno parlano di fatti di rilevante interesse pubblico. Se nei fatti di rilevante interesse pubblico dobbiamo considerare anche le battaglie, iniziative di una parte politica o di parti politiche, credo che il consiglio comunale viene svenduto a qualche parte politica di maggioranza o di opposizione che sia, perché non mi interessa niente, in questo caso sicuramente del PD, non solo del PD ma anche altre forze di sinistra. Tutto questo credo che sia perlomeno iniquo, per me inaccettabile. Detto questo, fra l'altro l'ordine del giorno se lo copiate da altre parti, copiatelo anche bene perché quando ci viene trasmesso, ad esempio, ci viene trasmesso senza quegli allegati che sono indicati come parte integrante dello stesso che io non ho avuto e che non ho potuto leggere, ma questo è un piccolo dettaglio. Detto questo, non voglio su un aspetto così formale chiedere il rinvio della pratica perché non voglio essere tacciato di iperformalismo, ma quando si fanno queste cose, almeno fatele bene. Sono così purtroppo Binci, è fatto male l'ordine del giorno, fra l'altro poteva essere impostato in maniera assolutamente diversa, fatto salvo il principio ma non sottoforma di espressione di consenso ad una battaglia politica fatta da qualcuno. Credo che questa sia una forzatura che forse solo a Jesi viene permesso, evidentemente connivente l'amministrazione quindi la maggioranza. Detto questo, qualcosa non mi esimo dal dire che per me questo è un atto inaccettabile proprio perché di parte, quindi se votassi sì sarebbe un'adesione ad una campagna che di parte non mi sento di dividerla, che votando no è una strumentalizzazione. Per me questo è un atto che oggi non

doveva esserci, non può essere votato, che io non voterò. Non ci sarà neanche l'astensione, non voterò proprio. Bisogna cominciare a mettere anche dei punti fermi, senno' va tutto bene, tanto ormai siamo alla fine che ci importa? Votiamo, le cose importanti non le votiamo, quelle cose che fanno senso, possono essere strumentalizzate, queste invece le votiamo. A me interessano le battaglie e non tanto quelle fatte così in modo clamoroso, fra l'altro un po' sgradevole tirar fuori ad ogni piè sospinto per legittimare delle iniziative agli interventi del presidente della repubblica. Credo che dovremmo anche finirla di tirare per la giacchetta il presidente della repubblica. Qualcuno tira per la giacchetta ma anche per il giaccone spesso e volentieri ed anche male il presidente della repubblica. Bisognerebbe anche sull'integrazione cominciare a mettere dei paletti. Fermo restando che ora faremo tutto ed il contrario di tutto, a me interesserebbe un'altra cosa, che si integri, favorire l'integrazione, per carità, anche delle risorse, impiegare delle risorse anche importanti per favorire questo, ad una semplice condizione, che ci sia il rispetto delle regole, delle nostre regole. Io non so perché, per favorire l'integrazione, noi dobbiamo sempre abbassare l'asticella delle nostre regole che è già molto bassa, perché noi abbiamo poche regole e siamo molto bravi a superare queste regole, a non rispettarle. Però noi dobbiamo sempre, per favorire questo, abbassare tutto, cioè non so dove vogliamo arrivare. Io invece dei limiti, dei divieti, delle previsioni, delle indicazioni ferme quasi rigide le porrei e mi piacerebbero venissero poste ed anche rispettate. Questo continuo movimentismo per farci vedere più accoglienti di tutti, più aperti di tutti, più disponibili di tutti è una sorta di corsa al massacro, o forse al facile consenso che non può esistere più, non ce lo possiamo più permettere, noi più che l'integrazione dovremmo chiedere l'integrazione, mi fa piacere e mi dispiace che ora non sia presente in aula, sentire spesso anche il consigliere comunale straniero aggiunto, Molly, sentir parlare di regole, perché da persona intelligente io credo che non si può solo parlare di integrazione ma si deve anche parlare di regole, pretendere il rispetto delle regole, delle nostre regole. Ne abbiamo già poche ma dobbiamo farle rispettare. Se le cambiamo in continuazione abbassandoci ed abbassando il livello delle stesse, probabilmente faremo un danno solo alla nostra nazione, se ne abbiamo il minimo rispetto. È per questo che concludo, aspetterò, mi piacerebbe sentire anche gli altri interventi, anche di critica al mio assolutamente legittimo, ma io questo documento per le ragioni che ho spiegato, non lo voterò.

BRECCIAROLI LUCA – P.R.C.: Molto brevemente e tralasciando tutto il capitolo polemiche che mi sfugge un po'. Vado al dunque, questa iniziativa non è del PD, anzi mi dispiace se il PD se ne appropriava perché lungi da noi difendere l'operatore del PD degli ultimi tempi. È una iniziativa che nasce in particolare dall'Arci e da un fronte di associazioni cattoliche come l'Acli, la Caritas e via discorrendo. All'inizio ho avuto un po' l'opportunità di dare una piccolissima mano a questa iniziativa che condividiamo, perché non c'è proprio nulla di scandaloso, anzi. L'unica cosa, a parte della necessità o meno di un ordine del giorno che potrebbe essere discutibile, che è un po' tardivo perché mi risulta comunque che la raccolta firme a febbraio termini, parliamone, è bene che il Comune sia sensibile verso questa iniziativa e speriamo che sensibilità ci sia, però a prescindere da tutte le polemiche, da tutto quello che si è detto, iniziativa un po' tardiva che è sempre bene che giri ma a febbraio la scadenza delle firme è stata già fissata. C'è la nostra adesione ma lascia un po' il tempo che trova, ripeto per la terza volta, tralasciando poi tutte le polemiche che si sono create su questo normalissimo ordine del giorno.

SANTONI MARTA – P.D.: Rileggendo anche l'ordine del giorno presentato da Binci, rispondendo al consigliere Massaccesi, volevo dire solo che non si tratta solo di rispetto di regole in questo ordine del giorno, di cambiamento di regole, si tratta soprattutto di riconoscimento di un diritto che è il diritto alla cittadinanza. Le regole che attualmente esistono per il riconoscimento del diritto alla cittadinanza, soprattutto per ottenere, per richiedere il diritto di cittadinanza da parte degli stranieri, rappresenta un procedimento complesso e molto contorto che sfida chiunque ad attraversare nel corso della vita, specie se sei in un paese straniero e non hai diversi mezzi a disposizione e vivi anche in condizioni precarie. Per cui questa necessità di una riforma della legislazione della normativa riguardo al riconoscimento al diritto di cittadinanza è indubbia, una semplificazione è necessaria. Ma questo non vuol dire non rispetto delle regole. Questo significa costruire, lavorare un procedimento normativo per la concessione della cittadinanza più snello, perlomeno più semplificato, ma poi le garanzie legali dovranno rimanere, quindi non vuol dire non rispetto delle regole. Poi se permettete un appunto senza cadere nel collegamento tra sicurezza ed extracomunitario o straniero, che è un collegamento che io non riconosco e non accetto, però fino ad un'ora fa si è parlato tanto di sicurezza, di prevenzione della sicurezza, di mezzi e strumenti per la sicurezza nel nostro territorio, una risorsa che è quella dell'integrazione degli extracomunitari attraverso il diritto di cittadinanza, riconoscendo l'apporto e le risorse che loro ci danno, ci stanno dando in questo momento, penso che sia anche una forte forma di prevenzione di situazioni di disagio che possono eventualmente, ripeto, portare a problemi di sicurezza nei nostri territori. Questo è uno strumento già per quel problema di sicurezza di cui parlavamo prima e che potremmo avere a disposizione per favorire l'integrazione.

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Io sarò telegrafico, forse mi ripeterò anche nelle parole che poc'anzi ha detto il consigliere Massaccesi, però tengo a precisare dei passaggi un po' più crudi, rudi come dice il consigliere Massaccesi io sono molto diretto, pane al pane, vino al vino. Secondo me questo ordine del giorno è sbagliato, sbagliato sui tempi, intempestivo, l'Europa non ci chiede di fare riforme sulla cittadinanza, che io non condivido neanche quello che ci chiede l'Europa perché comunque fino ad oggi non ci ha dato nessun vantaggio aver fatto quello che ci ha chiesto l'Europa, vedete la situazione economica in che condizione ci ritroviamo, sicuramente invece i successivi non saranno felici, se questo è vero, io dico che il PD è dissociato dalla realtà, il PD punta a questa forma di buonismo di dare la cittadinanza agli extracomunitari – scusate l'ho detto prima che sarò crudo e diretto – un po', e me ne assumo la responsabilità, un po' una forma ipocrita quella di pensare di dare la cittadinanza agli extracomunitari solo ed esclusivamente per un ritorno elettorale, perché forse prevedete che gli italiani non vi voteranno più, allora cerchiamo consenso elettorale sulle nuove leve. La costituzione italiana, e non so se riuscirete a cambiare anche quella, prevede che una volta data la cittadinanza, coloro che hanno la propria cittadinanza ci possono costituire i movimenti, in partiti e possono far loro le liste. Sicuramente quelle persone che non sono italiane ma vengono da altri paesi sicuramente non voteranno per gli italiani, sicché non avrete neanche questa soddisfazione. Non c'è un paese europeo che avalla una iniziativa del genere, non c'è un paese europeo che dice di dare la cittadinanza agli extracomunitari residenti o chi nasce nel proprio paese rivedendo le proprie regole. Se questo non esiste, non si capisce, come dice il consigliere Massaccesi, che noi dobbiamo sempre comunque abbassare l'asticella, per far sì che noi siamo sempre i più belli ed i più bravi, ma così purtroppo non è. Un voto contrario no, mi associo al capogruppo, uscirò dall'aula, perché votare contrario non serve a nulla.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: L'Italia sono anche io è la campagna nazionale per i diritti di cittadini e del diritto di voto promosso nel 150esimo anniversario dell'Unità di Italia. A questa campagna hanno aderito 18 associazioni, vi leggo almeno quelle secondo me più importanti, l'Arci, l'Acli, la Caritas italiana, la CGIL, la federazione chiesa evangelica in Italia, Libera, UGL6, questa campagna vuole promuovere l'uguaglianza tra persone di origine straniera ed italiana che vivono, crescono, studiano e lavorano in Italia, contribuendo a rimuovere gli ostacoli che la legislazione attuale frappone al raggiungimento di questo obiettivo. In questa campagna L'Italia sono anche io si fa appello alle istituzioni, alle forze politiche e sociali ed al mondo del lavoro affinché essa venga promossa. Grazie presidente.

VICE PRESIDENTE – PENNONI MARIA CELESTE: Non ho altre prenotazioni. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto.

BINCI ANDREA – P.D.: Io non ho molto da aggiungere oltre a quello che hanno già detto i consiglieri Santoni e Negozi. Capisco chiaramente l'imbarazzo dei consiglieri Massaccesi e Santinelli nel non votare questo ordine del giorno quindi abbandonare l'aula da questo punto di vista. Francamente adesso dire che noi facciamo tutto questo perché dobbiamo prendere i voti chissà da chi, mi sembra un po' surreale. Detto questo, il discorso è serio e non è certo di parte come abbiamo detto, si tratta del riconoscimento di un diritto di cittadinanza ai cittadini emigranti che sono nati in Italia, punto, né più e né meno, poi se uno può essere d'accordo, può essere d'accordo o non è d'accordo, però, diciamo così, non ha niente di strumentale, è una campagna non del PD ma che chiaramente come partito appoggiamo ed è stata promossa da tutta una serie di associazioni culturali, del lavoro, etc., la società civile quindi lo portiamo all'attenzione del consiglio comunale per vedere se anche il consiglio comunale di Jesi condivide e sostiene questo tipo di iniziativa, così come abbiamo fatto in precedenza per un'altra questione sollevata dalla Coldiretti, in questo caso la poniamo su temi tutti diversi ma su un tema promosso da tutta una serie di associazioni che vanno nella direzione di dare questa cittadinanza a chi è nato in Italia.

BACCANI MARCO – PDCI: Volevo iniziare con una battuta, mi sembra che qualche mese fa anche Fini, presidente della Camera, fosse favorevole a queste cose qui e non credo che possa essere definito un compagno. Riteniamo giusto moralmente questo ordine del giorno ed anzi invitiamo i cittadini italiani a prendere atto che questo flusso migratorio ormai è partito, è una realtà, è un dato di fatto e bisogna essere pronti appunto, una forma di convivenza civile per il futuro, dando anche quegli strumenti, la cittadinanza a quegli stranieri che sono da qui da tanto tempo, che lo meritano, che vivono qui, che moriranno qui. Per quanto riguarda l'Europa io dico che altri paesi come la Francia, la Germania, l'Inghilterra sono venti anni avanti a noi altri, loro sono da venti o trenta anni che hanno questi flussi migratori, giocatori di calcio ma di altri sport nazionali, di colore, noi altri invece in Italia siamo dei provincialotti che guardiamo con diffidenza e con diffidenza chi è diverso da noi altri. Perciò ripeto approviamo questo ordine del giorno e lo voteremo tranquillamente.

LILLINI ALFIO – SEL: Sicuramente il mio voto sarà favorevole, anche perché associazioni e non partiti hanno proposto questa proposta elettorale, proposta di legge di modifica. Vorrei, l'aula si svuota, l'ambaradan è questo, prendiamo atto, al seggio n. 1 ho avuto la fortuna, ho ancora la fortuna di far parte della commissione elettorale, al seggio n. 1 del Comune di Jesi, ma poi ce ne è anche un altro, al seggio n. 1 c'è oltre agli 800 più o meno iscritti alle liste elettorale jesini, residenti jesini, ci sono anche 800 cittadini italiani residenti in Europa, comunitari e no. C'è un altro seggio elettorale che oltre agli 800 più o meno iscritti residenti jesini, ci sono tutti i residenti con cittadinanza italiana in sud America. È una struttura madornale quella che i nati da cittadini italiani

in Inghilterra, in Irlanda, sono iscritti nelle liste elettorali del Comune di Jesi, come quelli di Milano, da dove provengono i genitori, i nati di altre nazionalità che nascono in Italia, non sono iscritti e non sono neanche residenti, è un'assurdità. Andare ad appianare una situazione di questo genere sicuramente è un atto dovuto, visto che c'è una proposta, visto che c'è un ordine del giorno, credo sia da responsabili sicuramente appoggiarla e votare questo ordine del giorno.

PENNONI MARIA CELESTE – POPOLO DELLA LIBERTÀ': Volevo esprimermi anche se non sono il capogruppo, ma parlo per il PDL, il perché, come partito, siamo contrari a votare questa mozione, pur riconoscendo l'importanza dell'integrazione degli extracomunitari, tutto quanto è stato detto, però sono dell'avviso che vanno messi dei paletti, non si può dare una cittadinanza agli extracomunitari così, solo perché vivono nel nostro paese, ma ci vogliono delle regole, dopo dieci anni la prendono, già questa è questa cosa, però dovrebbero conoscere la nostra costituzione, dovrebbero stare alle nostre regole e non si può, solo perché sono extracomunitari, perché in questo modo non favoriamo l'integrazione ma creiamo ancora di più dei contrasti, dei conflitti e dei rifiuti verso persone che venendo qui hanno comportamenti che tutto hanno a che fare meno che con l'etica, la morale dei cittadini italiani. Questo lo dico anche per esperienza personale, non voglio parlare a livello personale ma per l'esperienza che ho a casa, vi vorrei far vedere quanto è difficile far accettare a queste persone le nostre regole. Dopo due anni non posso far votare una persona che non sa neanche le regole basi del vivere civile. Il mio voto sarà contrario.

Escono: Massaccesi e Santinelli
Sono presenti in aula n.18 componenti

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Passiamo a votare la mozione presentata da Binci. Votazione aperta. Montali ha sbagliato a premere il tasto, vota no.

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.02	(Pennoni e Montali per P.D.L.)

PUNTO N.11 – DELIBERA N.10 DEL 23.01.2012

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO UNA BELLA CITTA' CONTRO L'EVENTUALE SOPPRESSIONE DELL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI JESI – RITIRO -

Entrano: Massaccesi, Santinelli e Agnetti

Escono: Bucci e Brecciaroli

Sono presenti in aula n.19 componenti

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': E' in teoria giusta l'osservazione del consigliere Negozi, in realtà mi spiace di non poterla condividere, l'altra volta ne abbiamo fatta una analoga col consigliere Pentericci, ma per un motivo tecnico, perché appunto siamo nella stessa categoria e sono rimasto l'unico con le dimissioni del consigliere Pentericci. Aldilà delle indicazioni che adesso non sto a rileggervi tutto il testo dell'ordine del giorno, in realtà c'è questa battaglia iniziata, spero che non sia una battaglia persa, contro la soppressione dell'ufficio del giudice di pace di Jesi, può sembrare una battaglia solo per gli avvocati, me ne rendo conto, non ho l'ambizione di dover convincere nessuno che non lo sia, io spero che invece con un'ampiezza di vedute auspicabile possa essere vista come una battaglia fatta per la città che ha già sofferto la mancanza o la chiusura di alcune sedi anche importanti, c'è il rischio, fra l'altro rischio molto grave che non riguarda solo gli avvocati perché sennò una battaglia di parte, ma riguarda la città della chiusura addirittura del tribunale di Jesi in quella sede storica. Adesso la battaglia più immediata è per il giudice di pace, quella cosiddetta giustizia di prossimità di cui se ne dovrebbe sentire, avvertire più l'esigenza e la necessità. Allo stato Jesi come altre sedi di ufficio del giudice di pace rientra proprio fra quelli di cui è prevista la soppressione. C'è un provvedimento ufficiale, quindi allo stato Jesi sarebbe da sopprimere. Aldilà di tutto quello che si può dire sulle competenze, sulle funzioni dei giudici di pace, io credo che se si dovesse arrivare a questo e se non ci dovesse essere un'azione incisiva, compatta, convinta e coesa da parte della città, la soluzione che per ora sembra che è stata adottata ma che potrebbe essere rivista, sarebbe non dico drammatica ma darebbe un segnale molto negativo per la città, che improvvisamente ci troveremmo senza avere anche l'ennesimo caposaldo di quella che era Jesi città più o meno importante fino a qualche anno fa. Io mi auguro che aldilà dei sacrifici economici che pur un'eventuale azione concertata da parte del Comune di Jesi con i Comuni della Vallesina, così come indicato nell'ordine del giorno, sicuramente comporterà o potrebbe comportare, io mi auguro signor sindaco che ci sia l'adesione convinta dell'amministrazione e credo che ci possa essere, anzi ne sono certo, anche da parte dell'avvocatura. Adesso senza le polemiche che ho visto fare sul giornale, chi ha fatto prima un'azione del genere, non voglio entrare in quella polemica, non mi interessa nulla di quella polemica, io vorrei arrivare solo, ma io in qualche modo solo coprotagonista attraverso una firma di un documento che mi piacerebbe peraltro venisse sottoscritto anche da altri capogruppo o da altri consiglieri, iniziare insieme quella che è una battaglia vera per intanto mantenere il giudice di pace a Jesi. Credo che la città lo meriti, è importante per la nostra dignità di cittadini, non vedersi scippare un altro pezzo importante della nostra realtà. Io credo che con la presenza del sindaco, peraltro ha dimostrato anche sensibilità venendo ad una riunione organizzata nei locali del tribunale a Jesi, alla presenza degli avvocati, del presidente del consiglio dell'ordine, con una presenza incisiva dell'amministrazione, del sindaco in primis, degli altri, un risultato lo si può ottenere, interessando perché no, non abbiamo parlamentari della zona né vogliamo fare battaglia di campanili, chiediamo solamente che sia riconosciuto in modo tecnico e senza indicazioni o sollecitazioni di parte, quelli che sono i numeri ed i meriti statistici dell'ufficio del giudice di pace prima, del tribunale di Jesi poi. Sono numeri che danno la dignità e danno la possibilità a queste

sedi giudiziarie a Jesi di continuare ad essere nel panorama giudiziario italiano. Io credo che, attraverso una opera anche di concertazione, estesa dal sindaco di Jesi, ai sindaci della Vallesina, che sono comunque interessati come bacino di utenza dalla presenza del giudice di pace, credo che sia possibile fare qualcosa di serio e di importante per la città. Auspico per questo il contributo ed il voto favorevole del consiglio comunale.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, su questa questione voglio fare solo un punto di chiarezza. Qui ci sono due questioni: una riguarda l'ufficio del giudice di pace ed un'altra riguarda o potrebbe riguardare il tribunale. La questione che il consigliere Massaccesi pone con questo ordine del giorno e che argomenta e motiva con la compattezza di una battaglia su questo punto, e mi riferisco all'ufficio del giudice di pace, credo che intanto dobbiamo dire la battaglia per il giudice di pace è persa, nel senso che il decreto ha già stabilito che gli uffici dei giudici di pace delle sezioni distaccate sono eliminati. L'unica questione che rimane come possibilità è che le amministrazioni locali si facciano carico del mantenimento e dei costi del mantenimento dell'ufficio del giudice di pace. Può essere solo questa la possibilità, la strada. Qui non si sta facendo una battaglia politica per far recedere dalla decisione il ministero o il governo, ma semplicemente una sollecitazione agli enti locali che si facciano carico dei costi dell'ufficio del giudice di pace per mantenerne la collocazione dove oggi è. Ora su questo io ho avuto anche modo di dire che non ho nessun problema ad affrontare la questione, ho già convocato con una lettera i colleghi sindaci degli altri Comuni che fanno parte del bacino del giudice di pace, per martedì, domani mattina, per capire sostanzialmente se c'è una possibilità di discussione, di confronto per arrivare all'obiettivo. Fermo restando che sono convinto in fondo, qui non è una questione di prestigio, è una questione di funzionalità soprattutto o anche quello che può apparire come una realtà minore rispetto ad un tribunale, ma ha un suo impatto ed una sua valenza nei confronti di tanti cittadini che si rivolgono al giudice di pace e con numeri che sono consistenti, ora non so qual è il termine giusto, circoscrizione. Ho cercato anche un po' di capire, queste saranno le questioni che porrò domani nell'incontro con gli altri sindaci, con coloro che parteciperanno, di che cosa stiamo parlando fondamentalmente, cioè capire cosa significa per noi arrivare alla decisione di dire "manteniamo, ci facciamo carico noi come enti locali di questo ufficio e lo manteniamo aperto". Le cose che sono riuscito a capire sono alcune certezze, cioè qualora si arrivasse a questo obiettivo, l'unico costo che il tribunale di Ancona sosterebbe sarebbe lo stipendio del giudice di pace, l'altra certezza che anche le 4 persone che attualmente collaborano col giudice di pace comunque, a prescindere dal fatto che l'ufficio rimanga aperto o meno, saranno trasferite in Ancona. Questo significa che noi dovremmo farci carico per questo obiettivo di sostenere tutti i costi, il resto dei costi che non sono rappresentati dallo stipendio del giudice di pace. C'è la possibilità di destinare, di distaccare personale amministrativo del Comune o dei Comuni all'ufficio del giudice di pace, sapendo che stiamo anche parlando di due realtà molto diverse anche in termini di preparazione degli stessi dipendenti, dovremmo farci carico, non è chiaro se tutto quello che riguarda attrezzature tecniche ed anche informatiche rimarranno o dovremmo acquistare anche queste, così come non avremmo più comunque il rimborso per le utenze che attualmente il Comune copre e poi vengono rimborsate dal ministero. Questo per avere chiaro di cosa stiamo parlando per quello che riguarda il giudice di pace. Altra questione riguarda invece il tribunale dove lì, come dire, non c'è, se non sbaglio, una decisione netta così come è stata assunta per l'ufficio del giudice di pace e, così come dicevo anche in quell'occasione nella riunione, mi auguro che un ragionamento, una valutazione possa essere fatta dal governo nel merito delle singole situazioni, perché le sedi distaccate non sono tutte uguali, tant'è che la legge prevede o prevedeva, adesso non so con i nuovi decreti se verranno modificate quelle previsioni, che la legge a suo tempo fatta per la razionalizzazione del sistema, prevedeva dei parametri e sicuramente il tribunale di Jesi rientra in tutti quei parametri previsti dalla norma, quindi lì probabilmente è più rilevante un'azione "politica" che può servire a raggiungere l'obiettivo comunque del mantenimento del tribunale. Per l'altra cosa il discorso va ristretto alla decisione o

meno, alla scelta se farsi carico per mantenere l'apertura dell'ufficio del giudice di pace, di tutti quelli che sono i costi di funzionamento. Anche per questo io, fermo restando, poi il consiglio comunale si esprimerà sull'insieme dell'ordine del giorno ed anche sui punti che sono conclusivi, però faccio questa riflessione, io credo che l'ultimo punto, il quarto, in cui sostanzialmente si dà come impegno prioritario il mantenimento dell'ufficio del giudice di pace e gli eventuali necessari impegni finanziari, questo io lo vedo un po' problematico, primo, perché come dicevo adesso noi non siamo in grado di capire e stabilire quale può essere l'impegno finanziario, primo perché può essere tutto del Comune di Jesi o anche in compartecipazione con gli altri Comuni, qualora se ne rendessero disponibili, secondo perché non sappiamo qual è la misura e l'importo, terzo, e questa cosa non so se saremmo in grado di averla definita da qui al 10 febbraio, quando porteremo in consiglio comunale per l'approvazione del bilancio di previsione, altrimenti lì bisognerà prevedere un emendamento al bilancio che destini una cifra a questo tipo di impegno. Io mi permetto, non presento un emendamento, non l'ho presentato, però se fosse possibile di sfumare o togliere questo ultimo punto perché credo che sia davvero poco percorribile, al momento, allo stato delle conoscenze attuali e di quelle che saremmo in grado di poter avere da qui a quando sarà possibile approvare il bilancio di previsione.

BINCI ANDREA – P.D.: Per quanto riguarda il mantenimento dell'ufficio del giudice di pace, questo segue un po' l'ordine del giorno che avevamo discusso l'altra volta per quanto riguarda il tribunale, sono fondamentalmente cose abbastanza simili e su cui si era trovata una convergenza unanime di tutto il consiglio comunale affinché ci fosse una espressione del consiglio comunale contro la chiusura del tribunale in quel caso. In questo caso parliamo dell'ufficio del giudice di pace. Chiaramente anche noi siamo contro la chiusura di questo ufficio quindi sicuramente sarebbe un danno per la città se questo non vi fosse, fosse rimosso, nell'ambito della riorganizzazione dell'amministrazione giudiziaria che è attualmente in corso. Però, ecco, suggerirei, viste anche le parole dette dal sindaco e considerando che un percorso comunque da parte dell'amministrazione comunale è già iniziato ed è tuttora in corso per approfondire le questioni legate al mantenimento di questo ufficio, per quanto riguarda l'impegno dal punto di vista finanziario occorre avere maggiori informazioni, considerando anche che poi proprio domani c'è un incontro con l'amministrazione comunale, con gli altri sindaci del territorio competente per discutere di queste questioni, io mi permetto di suggerire al proponente di rinviare questo ordine del giorno per ripresentarlo magari tutti insieme, come consiglio comunale, come varie forze politiche al prossimo consiglio. Avremo sicuramente dati maggiori e più adeguati su cui potersi esprimere. Penso che questo sia il modo più corretto anche per arrivare ad una condizione di una votazione unitaria, altrimenti non ne vedrei gli estremi sia per come è strutturato l'ordine del giorno sia per come è la situazione che ha bisogno di alcuni approfondimenti. Considerando che proprio domani potremo avere maggiori informazioni di oggi, io francamente da qua al prossimo consiglio comunale penso che possa essere una cosa utile, fermo restando che anche noi siamo contro, esprimiamo il dissenso per la soppressione di questo ufficio.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Sentiamo se la proposta fatta da Binci il consigliere Massaccesi è disponibile ad accettarla.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Era anche per replica, comunque per l'occasione, se mi permette Binci, se c'è anche l'incontro domani, arrivarci anche con un voto già del consiglio comunale sarebbe importante, darebbe una autorevolezza maggiore all'indicazione del sindaco. Peraltro c'è la massima disponibilità, anche perché riconosco al sindaco che è già intervenuto, ha già partecipato ad un incontro quindi dal quel punto di vista nulla posso rimproverare all'azione del sindaco. Mi piacerebbe, invece, avere la condivisione di questo ordine del giorno, c'è anche la disponibilità semmai a modificare anche nel modo che il sindaco vorrà

proporre, quindi mi rimetto anche a lui per modificare il punto 4, seguendo anche le indicazioni del sindaco, ricordo che questo ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dal consiglio comunale di Fabriano, voto unanime, senza alcuna modifica. Anche lì il sindaco si era attivato perché potete immaginarlo. Se il sindaco mi vuole suggerire l'emendamento al punto 4, ne prenderei atto senza nessun rilievo, perché l'importante è arrivare al voto senza rinviare.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Aspettiamo l'emendamento della maggioranza.

BINCI ANDREA – P.D.: Di fronte alla situazione attuale, presentiamo un emendamento che secondo noi corregge un po' gli impegni che sono contenuti all'interno di questo ordine del giorno e che da un lato riconosce quello che è l'operato del sindaco fatto finora in relazione al coinvolgimento che c'è stato sia da parte degli organi competenti dell'avvocatura e per quanto riguarda anche i sindaci dell'ambito della Vallesina. Esprime chiaramente il dissenso contro l'eventuale soppressione dell'ufficio del giudice di pace. L'emendamento che penso adesso verrà distribuito praticamente fondamentalmente è questo e quindi va ad eliminare i punti 2, 3 e 4 dell'ordine del giorno.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Ho già detto che c'era anche la mia disponibilità a ritirarlo, togliere la firma così com'è e ripresentarlo a firma dei capigruppo, nessun problema. Intanto le cose vanno avanti purtroppo non c'è logica in quello, facciamo le battaglie solo per dire "io devo arrivare, sono arrivato prima degli altri", se questa è la logica, con questa logica non si arriva da nessuna parte. Mi pare di aver dato la disponibilità a dire al sindaco "modifichi il punto 4 come vuole", non lo leggo neanche, il punto 4 lo modifica il sindaco come vuole. Ho dato atto al sindaco di essere stato corretto di essersi interessato, di aver partecipato, non ho fatto granché, ho fatto un compito scolastico, però credo che al sindaco nessuno abbia imputato alcunché, anche perché sarebbe da idioti imputare al sindaco se viene cancellato l'ufficio del giudice di pace. Detto questo, io credo che con un pizzico di buona volontà si può fare.

MONTALI GIANNI MARIA – POPOLO DELLA LIBERTA': Binci prima ci ha chiesto di rinviare al prossimo consiglio comunale la questione sulla sicurezza, adesso al prossimo consiglio comunale, io credo che questa pratica va nell'interesse di tutti i cittadini, di tutti noi, perché se ci chiude l'ufficio del giudice di pace, andare in Ancona sono costi per l'utente, per chi avrà bisogno del giudice di pace, soprattutto per i cittadini. Oltre che ci guadagnano di più gli avvocati, con la scusa che devono andare ad Ancona, ci costa anche di più. Lasciamo da parte l'ideologia, Amo Jesi, PDL, tutte queste cose, troviamo oggi una soluzione, in qualche modo facciamo oggi gli interessi dei cittadini, vogliamo farlo oggi su questo argomento l'interesse dei cittadini e non gli interessi nostri, riuniamoci i capigruppo, firmiamo il documento tutti quanti insieme e terminiamo questa pratica, perché rinviare la prossima volta significa non fare niente più, come la mia commissione, non se ne fa più niente.

LILLINI ALFIO – SEL: E' inutile che ci giriamo intorno consigliere Massaccesi, il cappello chi ce lo vuole e chi non ce lo vuole mettere, è chiaro per tutti, anche per gli analfabeti come me, se permetti, ti è stato chiesto di ritirarlo e di presentarlo uno al prossimo consiglio comunale, un ordine del giorno, a firma di tutti, ma se mi permetti un attimo bisogna che qualcosa ci voglio mettere anche io, qualcosa se mi permetti. Non l'hai fatto, allora l'abbiamo emendato adesso, sei tu che ci devi dire se accetti o non accetti l'emendamento, perché il percorso poi è questo, la battaglia sul giudice di pace mi pare che il sindaco ce l'ha detto, è una battaglia persa. Certo che c'era da modificare il punto 4, ci mancherebbe che il Comune di Jesi si fa carico e qualcuno te lo vota, gli oneri finanziari per il mantenimento dei giudici di pace che è anche per il territorio, su questo non

pensare che uno non ci pensa, perché devo essere convinto io, quando voto, poi il sindaco presenta i documenti suoi, tu presenti gli ordini del giorno tuoi e via di seguito, ma se voto sì o no, devo essere io convinto. La modifica allo stato attuale è l'emendamento in base all'ordine del giorno, punto e basta, ci dici sì o no, per favore, te lo dovrebbe chiedere il presidente, non te lo devo chiedere io.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Chiediamo al consigliere Massaccesi se accetta l'emendamento.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Ovviamente no e mi dispiace molto, mi dispiace molto non accettarlo, perché non si tratta di dare riconoscimenti né al sindaco e né ad altro. Io credo che neanche lo stesso sindaco chieda una cosa del genere, allora formalmente dicendo di no, voglio fare una cosa, se mi permettete, extra regolamento, e dire al sindaco, invitare il sindaco, fermo restando che l'ordine del giorno rimane quello, a proporre una modifica del punto 4 di questo ordine del giorno, il sindaco che lo propone ed io lo voto senza neanche guardarlo, cioè il sindaco lo propone ed io glielo voto. Questo è per dire che sulla questione ho fiducia nella serietà e nella responsabilità del sindaco, quindi assolutamente per me va bene se il sindaco modifica il punto 4, così come peraltro aveva chiesto.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Se io presento un emendamento al punto 4, non va d'accordo con l'emendamento che ha presentato la maggioranza, per cui non viene, anche se lei lo accoglie, non viene accettato, perché non è solo sul punto 4 l'emendamento della maggioranza. Chiaro? ...(intervento fuori microfono)... Scusate, è l'una e quaranta! Su questa cosa rischiamo di fare un po' di ridicolaggine. Io credo che qui c'è un obiettivo che è un obiettivo politico, cioè che il consiglio comunale esprime la contrarietà rispetto alla chiusura dell'ufficio del giudice di pace, dopodiché io ritengo che il fatto che con questo ordine del giorno mi si inviti a prendere immediatamente contatto con i sindaci dei Comuni della Vallesina, che c'è già una riunione convocata per domani, che l'impegno finanziario in questo momento credo sia impossibile da prendere, rimarrebbe rispetto all'emendamento presentato dalla maggioranza il punto 2 nel quale si dice "impegna il sindaco, la giunta e la conferenza a porre in atto nei tempi più brevi possibili tutte le iniziative necessarie al mantenimento dell'ufficio". È pleonastico tutto questo, fermo restando che non è toccato il punto in cui il consiglio comunale esprime la sua contrarietà alla chiusura dell'ufficio del giudice di pace. Poi non ci vogliamo scrivere che si condivide il percorso, alla fine non è che mi interessi molto, che il consiglio comunale dica o non dica se il sindaco ha fatto o non ha fatto, però credo che rispetto a questo la cosa importante che deve emergere da questo consiglio comunale e che io ritengo che se queste tre questioni che ripeto sono sostanzialmente già definite, tolte queste, può essere l'ordine del giorno del consiglio comunale. Questo credo possa essere sottoscritto da tutti, l'obiettivo è quello di far esprimere al consiglio comunale la propria contrarietà alla chiusura dell'ufficio. Poi tutto quello che sarà possibile fare per riuscire a raggiungere l'obiettivo, lo stiamo già facendo e continueremo a farlo, sapendo così come onestamente e correttamente il consigliere Massaccesi ha detto, non sarà per colpa né del sindaco né della giunta né del consiglio comunale se l'ufficio del giudice di pace non si riesce a mantenerlo in piedi, insomma viene chiuso.

MONTALI GIANNI MARIA – POPOLO DELLA LIBERTA': Io avevo chiesto prima se era possibile riunire i capigruppo per trovare un documento comune, nessuno mi ha risposto e non so cosa si vuole fare.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Non l'emendamento presentato dalla maggioranza, ma nel momento in cui fosse accettata l'eliminazione da questo ordine del giorno dei punti 2, 3 e 4, rimanendo il punto 1, a limite anche il punto 2, leviamo il 3 ed il 4, punto 1 e 2, se questa cosa può

essere accolta e dal proponente e dalla maggioranza, in questo caso significa che ci esprimiamo contro la decisione della chiusura ed invitiamo l'amministrazione nel far mettere in atto le iniziative che vanno nella direzione del mantenimento dell'ufficio del giudice di pace. La mia proposta che non è un emendamento formalizzato, è quello di cancellare il punto 3 e 4 dell'ordine del giorno.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Pure io faccio richiesta di un incontro dei capigruppo.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Io in genere sono molto diretto, forse qualcuno dice "potresti accettare, l'importante raggiungere l'obiettivo", però io trovo abbastanza deprimente che un argomento che riguarda una battaglia che combattono a Fabriano, Osimo, Senigallia, Jesi e che in altre città veda lo stesso documento tutti d'accordo, a Jesi ci siano queste differenziazioni. Io di fronte a questo comportamento che ritengo assolutamente deprimente, assolutamente contro l'interesse di Jesi, non accetto questo gioco, al continuo metterci la parolina diversa, la frase diversa. Io ho chiesto al sindaco e mi affidavo al sindaco per un emendamento, il sindaco non accetta, benissimo, la città non vota, non posso però far bocciare questo ordine del giorno dal consiglio comunale devo dire in modo sorprendente, dico sorprendente non dico altro, non ritengo giusto far bocciare questo documento, non lo ritiro oggi per ripresentarlo fra una settimana, fra un mese, lo ripresentate voi con tutte le cose, io non lo ripresenterò, la battaglia vincente sarà la vostra, io ritiro questo documento con grande amarezza, mando così il sindaco tranquillamente a pranzo visto che ci aveva invitato alla concisione, credo sia molto più importante, il documento viene ritirato proprio per evitare una bocciatura lo stesso, l'ufficio del giudice di pace di Jesi non meritava la bocciatura che voi avreste fatto.

ALLE ORE 13.45 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE

ALLE ORE 15.20 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE CINGOLANI PAOLO

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Seduta valida.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.11 DEL 23.01.2012

PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO AI SENSI DELL'ART. 24 DELLO STATUTO COMUNALE

Entrano: D'Onofrio, Rossetti, Santoni, Negozi e Kibuuka Molly Nansubuga
Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

AVV. MARCOZZI PAOLO: Signori consiglieri, signor presidente e signor sindaco buonasera. Leggo brevemente un riassunto statistico dei casi trattati dall'ufficio del difensore civico di Jesi che voi trovate tra l'altro riassunti nella relazione. Parto dal febbraio del 2009 perché, come dirò in seguito, questa è la mia ultima relazione in quanto il mio mandato scade nel mese di febbraio. Dal mese di febbraio 2009 alla data della presente relazione sono state aperte dall'ufficio 264 pratiche, a cui vanno aggiunti almeno 150 contatti, personali o telefonici che non hanno avuto seguito essendosi esauriti in semplici colloqui informativi su casi non di competenza del difensore civico, ai quali comunque è stata sempre fornita adeguata risposta sia pure sommaria. Seguono delle statistiche di cui riassumo brevemente i capi principali, 264 pratiche sono state definite come segue: 58 casi si sono conclusi positivamente o con l'accoglimento della richiesta dei cittadini da parte degli uffici competenti, 28 casi l'ufficio ha risposto negativamente alle sollecitazioni del difensore civico in favore del cittadino, per 24 casi l'esito è rimasto sconosciuto perché il cittadino che aveva promosso l'intervento del difensore civico, dopo aver ricevuto comunicazione dell'esito dell'intervento di questi, non si è più recato in ufficio per comunicare le proprie intenzioni. Per 27 pratiche sono stati forniti chiarimenti esaurienti da parte degli uffici. 14 richieste erano inammissibili, in 14 casi il difensore civico ha fornito il proprio parere ai vari uffici, per 12 pratiche il difensore civico ha fornito direttamente pareri esaurienti, in 12 casi il difensore civico è intervenuto direttamente presso l'ufficio competente in ausilio del cittadino. N. 11 casi si sono risolti aiutando il cittadino a redigere una bozza di ricorso agli organi competenti. Questa è una forma da considerarsi eccezionale perché non rientra nella competenza del difensore civico redigere ricorsi, però la materia del contendere e la qualità della parte soprattutto, ha indotto l'ufficio a fornire sommaria consulenza. Per 30 pratiche non ci sono state risposte da parte degli uffici comunali. Le restanti pratiche non si sono ancora concluse. Passiamo alle questioni rilevanti dell'ultimo semestre. La questione del mancato ricorso all'autotutela, già segnalata nelle precedenti relazioni, ha raggiunto livelli preoccupanti in occasione dell'entrata in vigore della ztl e dell'isola pedonale. Su sollecitazione del sindaco, il sottoscritto ha espresso su questo ultimo argomento il proprio circostanziato parere, senza che lo stesso sia stato minimamente preso in considerazione come invece sarebbe dovuto accadere, non tanto perché lo stesso sia talmente autorevole da non poter essere disatteso, quanto perché le problematiche in esso segnalate sarebbero dovute essere affrontate dall'amministrazione con una decisione ed un coraggio ben diversi da quelli dimostrati.

In pratica si è scelto di abbandonare il cittadino a se stesso, lasciandolo privo di qualsivoglia ausilio, in frangenti che per alcuni, soprattutto classi disagiate quali disabili, residenti e pensionati, avrebbero richiesto ben altri interventi. Abbiamo allegato alla relazione il parere fornito al sindaco che consideriamo parte integrante di questa relazione affinché ci si possa rendere conto delle problematiche. Oltre a quanto espresso nel parere, dobbiamo sottolineare le gravi carenze con cui si è proceduto a realizzare la ztl. Non è stato previsto che i titolari di permessi dovevano essere avvisati con lettera personale delle variazioni, fornendo dettagliate istruzioni per la nuova situazione. Non si è provveduto ad avvisare coloro che in precedenza avevano comunicato più targhe che nella nuova ztl era prevista una sola targa, con il risultato che i titolari di permessi pensavano di essere in regola mentre non lo erano affatto. Non si è provveduto, come invece è accaduto in città limitrofe, ad avvisare immediatamente i contravventori delle infrazioni commesse, con la conseguenza che gli stessi si sono avveduti di queste ultime dopo due o tre mesi, quando erano incorsi già in molteplici contravvenzioni. Non importa se le contravvenzioni siano state commesse per disattenzione più o meno colpevole, in quanto un immediato avviso avrebbe evitato comportamenti errati, sicuramente in buona fede. È da sottolineare che i più colpiti delle sanzioni sono i disabili ed i residenti, molti dei quali semplici pensionati per i quali dieci o quindici sanzioni significa due o tre mensilità di pensione. A questo proposito mi piace leggere la lettera inviata dal Comune di Senigallia ai contravventori nei primi giorni di entrata in vigore della ztl. Il comandante della polizia municipale del Comune di Senigallia dice questo: con la presente la informiamo che è partita in data 26 settembre, la sperimentazione della nuova modalità di accesso alla ztl, con il controllo da parte di telecamere fisse posizionate in cinque varchi di accesso. Purtroppo un veicolo con targa x che risulta essere di sua proprietà, è stato rilevato in accesso dal varco corrispondente alla Piazza Saffi alle ore 7.02 del giorno 16 ottobre. Poiché alla data della rilevazione il sistema si trovava in fase sperimentale, come anche disposto dall'autorizzazione ministeriale, l'infrazione commessa dal conducente del veicolo a lei intestato non verrà sanzionata. Le ricordiamo comunque che tale periodo di sperimentazione terminerà il giorno 26 novembre e pertanto la invitiamo ad osservare o far osservare a coloro i quali utilizzano il suo veicolo, le disposizioni impartite attraverso la segnaletica apposta nei varchi. Le ricordiamo comunque che se lei fosse nelle condizioni di ottenere un permesso per l'accesso in deroga ai divieti, di segnalare questo suo stato all'ufficio di polizia municipale che provvederà ad inserire il numero di targa nell'elenco di quanti sono autorizzati. Le ricordo, infine, che qualora lei venisse sorpreso dal personale in servizio di polizia stradale a circolare all'interno della ztl in assenza di autorizzazione all'accesso, verrebbe sanzionato in riferimento alla violazione commessa. Questo era l'avviso da inviare ai cittadini che si erano trovati a varcare gli accessi senza autorizzazione. In questa maniera si sarebbero senz'altro evitate le multe plurime e soprattutto si sarebbero divisi i furbi da coloro che erano in buona fede. Non si è tenuto conto che i titolari di permessi per disabili potevano provenire anche da altri Comuni, con autorizzazioni valide su tutto il territorio nazionale, che gli stessi non erano in grado di comprendere la nuova regolamentazione. Un avviso tempestivo avrebbe evitato di colpire categorie già di per sé sfortunate. Mi è capitato il caso di un invalido al 75%, era un celebre leso, il quale, pur essendo rallentato nei movimenti, gli ho chiesto "scusi, lei non ha visto il cancello per il corso, non ha visto che c'era uno sbarramento? A prescindere che poteva anche non capire il cartello, non ha visto lo sbarramento?". Questo mi ha risposto dicendo: siccome prima passavano tutti per il corso, pensavo che avessero deciso finalmente di fare le cose seriamente e che potevano passare soltanto gli invalidi". Questa sarà stata pure una sua personale interpretazione, però è indice di come un invalido in quelle condizioni può ragionare di fronte a quei cartelli incomprensibili. Veniva da fuori? L'invalido veniva da fuori, non era di Jesi. Con i residenti si è creata una situazione di confusione, confusione tale che è tuttora difficile per gli stessi orientarsi. La divisione in più zone del centro storico e la mancata previsione di alcune vie di accesso, logiche e naturali, ha fatto sì che molti residenti siano caduti in equivoco sulle possibilità di accesso, equivoci accentuati dalle erronee indicazioni degli uffici preposti. Gli agenti di polizia municipale inizialmente dislocati nei

pressi degli accessi, non hanno fornito esaustive informazioni a coloro che risultavano privi di permesso o con situazioni che potevano dar luogo ad equivoci. Inoltre coloro che sono transitati nei varchi prima o dopo l'orario di servizio degli agenti non hanno ricevuto nessuna informazione. Ci sono persone che entravano per il corso alle sette della mattina, alle sette della mattina non c'è nessun vigile urbano in servizio. Macchinoso appare infine il sistema di comunicazione delle targhe da parte dei portatori di handicap, dotato di permesso di accesso nella ztl. Ho fatto un personale accertamento chiamando il numero telefonico 800801762, quello scritto sui segnali. Alla risposta mi è stato chiesto da una voce registrata di fornire le seguenti informazioni: data ed ora del passaggio, nome del titolare del contrassegno e recapito telefonico, numero del contrassegno e data di scadenza, Comune di emissione e targa del veicolo. Io dico che non ho più l'elasticità mentale dei tempi del liceo, però per ricordarmi tutte le richieste ho dovuto fare tre volte il numero ed alla fine ho dovuto appuntarmele perché è impossibile che chi capita lì per la prima volta riesca a rispondere a tutte queste informazioni, tutte di fila. Avevo suggerito che si introduca un sistema che faccia una domanda per volta, calcolando il tempo necessario per la risposta. Non penso che sia una gran difficoltà tecnica, perché ci sono già le segreterie telefoniche che svolgono queste funzioni. In altre parole sono mancate sia l'informazione sia la sperimentazione, ambedue necessarie per far digerire al cittadino la nuova normativa. Rispondere come qualcuno ha fatto, che le sanzioni sono poche rispetto al numero dei permessi, e che i ricorsi sono pochi rispetto al totale delle sanzioni significa non aver compreso alcune cose fondamentali. In primo luogo un'amministrazione sensibile ai problemi dei cittadini deve avere riguardo anche a quei pochi, soprattutto se quei pochi sono residenti nel centro storico, che non dico dovrebbero essere pagati per indurli a rimanervi ma quantomeno dovrebbero sentire un po' di comprensione da parte dell'amministrazione. Oppure sono persone invalide, alcune con invalidità tali da non consentire loro di comprendere rapidamente, nel breve lasso di tempo dettato dalle condizioni del traffico, il significato di un cartello stradale alto quanto un tazeobao. In secondo luogo chi ha fornito quella risposta ha finto di non ricordare che in caso di ricorso al prefetto si corre il rischio che questi lo respinga raddoppiando la sanzione. Mentre nel caso di ricorso al giudice di pace, ammesso che ci sia qualcuno che sia in grado di farlo personalmente senza rivolgersi ad un avvocato, e che sia disposto a seguirne l'iter, deve pagare subito un contributo unificato di 37€ cioè la metà della sanzione, il cui importo nessuno restituirà mai, visto che i giudici di pace hanno questo grosso difetto di compensare le spese di lite. Risultato: il cittadino da buon suddito paga e sta zitto. Questo comportamento della pubblica amministrazione è da censurare perché denota la mancanza di autocritica nel riconoscere di aver sbagliato. La mancanza di coraggio nel decidere il conseguente intervento in autotutela, soprattutto la mancanza di sensibilità nel venire incontro alle esigenze dei più sfortunati, sia pure limitatamente ai due mesi di sanzioni immediatamente a ridosso dell'entrata in vigore della ztl. Senz'altro comunque dimostra una buona dose di cinismo nell'incassare dei soldi che potranno fare molto comodo per il bilancio ma sono molto scomodi per i pensionati che li pagano. Ho riassunto nella mia relazione le critiche che avevo già svolto alla ztl in occasione di precedenti relazioni, soprattutto per quanto riguarda la chiusura al traffico di Piazza della Repubblica e di parte di Via XV Settembre, l'ultimo tratto, perché non vi sono più collegamenti fra la parte est e la parte ovest del centro, l'unico passaggio essendo rimasto quello del cortile dell'ex appannaggio che, appunto, è un cortile e non è una strada e poi non interessa tutto il centro ma soltanto una piccola parte di esso. Molte storiche attività commerciali, artigianali e professionali si trovano nell'impossibilità di movimentare materiale ingombrante durante l'orario di lavoro, si sono perduti posteggi per ciclomotori e motoveicoli di Piazza della Repubblica, vi è disparità di trattamento tra i cittadini che si trovano nella parte della piazza, angolo municipio, e quelli che si trovano nella parte teatro, Palazzo Magagnini, perché i primi possono transitare in piazza con i propri mezzi dall'Arco del Magistrato, mentre gli altri no. Quindi avevo concluso che era indispensabile la riapertura al traffico di Piazza della Repubblica con le medesime modalità esistenti in precedenza. In conclusione in altre occasioni ho avuto modo di ricordare che il difensore civico accede al primo livello di conoscenza

delle problematiche dei cittadini, viste con i loro stessi occhi e dal loro stesso punto di vista. E con la selezione dei casi da lui effettuata e con l'intervento nei casi ritenuti degni di nota, egli opera concretamente nell'ambito della buona amministrazione, avvicinando il palazzo del potere al cittadino e contribuendo a costruire una città o meglio un'amministrazione a misura di uomo. L'esistenza del difensore civico dovrebbe stimolare le pubbliche amministrazioni ad usare l'istituto sia per conoscere gli umori dei cittadini sia per avere statistiche, sia per avere previsioni sulle possibili conseguenze di un provvedimento. In realtà questo nella maggior parte dei casi l'amministrazione si è comportata come se non esistesse. Questa è la ultima relazione di questo difensore civico, anzi è l'ultima relazione in assoluto di un difensore civico della regia città di Jesi, perché a febbraio scadrà il mio mandato ed io sono l'ultimo della mia specie. Come sapete la legge finanziaria del 2009 ha previsto la soppressione della figura del difensore civico comunale ed è rimasta inattuata la possibilità di trasferire le funzioni al difensore civico della provincia nel cui territorio rientra il relativo Comune, che così sarebbe potuto diventare difensore civico territoriale. Che dire? Sarà soddisfatta l'amministrazione comunale che non avrà più scocciatori a sindacare il suo operato, sarà soddisfatto anche chi aveva salutato come inutile la figura del difensore civico, perché tanto l'amministrazione non lo ascoltava quindi era un costo inutile, anche se ho qualche dubbio sul fatto che il giudizio sull'utilità di una istituzione derivi dal mancato ascolto da parte di chi dovrebbe, perché secondo questo ragionamento si dovrebbe anche eliminare l'opposizione da questo consesso, dal momento che non mi sembra che venga tanto ascoltata dall'amministrazione. Sarà soddisfatto pure chi ha soppresso la figura del difensore civico per ragioni economiche, senza considerare che la modesta indennità pagata ai difensori civici, perlomeno quello di Jesi, ha fatto risparmiare all'amministrazione parecchi soldini in tempo e spese legali non esborsate grazie ad interventi dell'istituzione che rappresento. Vero è che una istituzione nata senza poteri in questo nostro martoriato paese, aveva ben poche possibilità di riuscire a svolgere il proprio compito. Sarebbe stato necessario da parte dell'amministrazione capire che occorre reciproca comprensione, buonsenso e dialogo che invece non ci sono stati. Attenti bene, non mi riferisco ai singoli impiegati o ai singoli uffici, che nella maggior parte dei casi e salve deprecabili eccezioni ha soddisfatto le aspettative, mi riferisco proprio all'amministrazione che è rimasta quasi totalmente sorda alle sollecitazioni. Se il sottoscritto sarà l'ultimo sarà un buon motivo per essere ricordato. Ringraziando tutti per l'attenzione, vada a questo consiglio comunale gli auguri migliori per un sereno e proficuo lavoro.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sulla relazione del difensore civico è previsto un intervento per gruppo.

MONTALI GIANNI MARIA – POPOLO DELLA LIBERTÀ': L'avv. Marcozzi ha terminato dicendo che l'amministrazione è sorda nei confronti del difensore civico, a lui gli sembra di essere l'unico ad aver detto questo, ma io in dieci anni di difensori civici ne ho visti tre, quattro, cinque, tutti quanti hanno detto la stessa cosa, tutti! Quindi sarà contento il prossimo sindaco che non avrà più una scocciatura del genere, perché il difensore civico, Marcozzi magari qualcuno potrebbe pensare che è di una certa idea politica, ma ne ho visti altri che sono stati poi letti al consiglio regionale che è tutta un'altra cosa, e chi rilegge il difensore civico è più la maggioranza che la minoranza perché i voti ce li ha la maggioranza, quindi dimostra che il difensore civico, facendo il suo lavoro, avendo a che fare con questa amministrazione, è sorda. Qualsiasi difensore civico, politicamente magari avrà una idea politica ma si rende conto che quando va dal sindaco o va da un assessore o va da qualsiasi altra persona, non risponde, anche sulle cose più logiche, quello che ha letto Marcozzi, ne abbiamo parlato nell'altro consiglio comunale, sono tutte cose di cui abbiamo discusso in questo consiglio comunale, ma l'avv. Marcozzi ha avuto a che fare con i cittadini, ha toccato con mano la situazione, mentre io ed altri miei colleghi ha parlato con due. Io forse ho tirato per primo il sasso quando un portatore di handicap di Castelplanio si è preso una multa e mi ha

telefonato dicendo “io ho preso una multa, sono entrato nella ztl e non ci ho capito niente. Mi è arrivata una multa, non dovrei prenderla”, tant’è che avevo fatto un comunicato stampa. Poi da lì è nato tutto un insieme di cose, poi il consigliere Massaccesi è un terremoto, ne tira fuori una dietro un’altra ed è difficile, dice “gli statali non fanno niente”. Veramente qualcosa faccio, ma l’avvocato Massaccesi evidentemente lavora anche di notte, altrimenti come fa tutti i giorni a scrivere?! Evidentemente lavora giorno e notte per superare tutto. Con questo volevo dire che questo problema veramente ha toccato i cittadini della ztl perché chi deve pagare 4/5.000€, non voglio tornare sull’argomento perché ne abbiamo già parlato a fondo l’altra volta, poi c’è il regolamento che è stato modificato, poi vedremo cosa è stato modificato sul regolamento. Però sul lavoro del difensore civico, sono quattro, cinque difensori civici che ascolto e tutti quanti alla fine hanno detto “con questa amministrazione non c’è dialogo, con questa amministrazione non c’è dialogo”. Significa, come noi diciamo dall’opposizione, come non ha avuto dialogo quel difensore civico, figuriamoci noi consiglieri comunali che dialogo potremmo avere con questa amministrazione. Questa mattina sono state presentate due mozioni talmente sciocche, sono stati trovati i problemi per rinviarle. Una cosa umile, umiliante per noi consiglieri. Non so più cosa dire, purtroppo qui si basa sui numeri e noi abbiamo la maggioranza, facciamo e disfiamo come ci pare. Io mi auguro che il prossimo consiglio comunale, la prossima amministrazione comunale veramente ci sia una svolta, ma dubito perché a Jesi gli jesini ci sbattono la testa, non capiscono che devono cambiare linea politica, io mi auguro che nella prossima amministrazione comunale cambi finalmente vento, ne dubito ma lo spero, e comunque grazie all’avv. Marcozzi ma non sei stato l’ultimo, sei stato l’ultimo a dichiarare questo, tutti quanti hanno dichiarato le tue stesse cose.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA’: Anche io ringrazio l’avv. Marcozzi per il lavoro fatto, per le relazioni che ha depositato ed aldilà della condivisione delle stesse, perché mi trovo a condividerle soprattutto per le conclusioni amare dello stesso, devo dire che è abbastanza deludente vedere vanificato il proprio lavoro, in qualche modo il proprio entusiasmo. Marcozzi come difensore civico in qualche modo sintomatico di una espressione di quasi organo di garanzia in fondo di tutti, è stato votato credo a larghissima maggioranza, quindi rappresentava in qualche modo la sua nomina l’espressione della volontà del consiglio comunale. Ebbene, non il consiglio comunale che l’ha ascoltato credo in occasione delle sue relazioni, ma la giunta, perché questa credo è la sua rimostranza, è rimasta sorda a qualsiasi segnalazione, a qualsiasi indicazione, ed il messaggio è assolutamente negativo. Mi trovo a condividere purtroppo quello che ha detto l’avv. Marcozzi, anche l’opposizione sconta questo difetto di comunicazione, o meglio io spesso chiamo questo atteggiamento in un certo modo, l’arroganza dei numeri, cioè tutte le volte ci scontriamo con il classico muro del 18 a 12, anche se i numeri sono leggermente cambiati, contro cui c’è da fare nulla, c’è una sorta di muro contro cui ci si scontra comunque, si può proporre tutto ed il contrario di tutto ma c’è questa sorta di arroganza dettata dai numeri, di supponenza o di non riconoscimento della bontà di certe posizioni perché la paternità è di qualcun altro dell’opposizione. Io credo che se non cambia questa mentalità, aldilà di chi sarà la nuova amministrazione, di chi le incarnerà fisicamente, io mi auguro che cambino proprio le persone, non voglio dire, anzi fatemelo dire, il modo di rapportarsi al cittadino da parte di chi sia l’esponente, gli esponenti della prossima giunta, questa distanza si è avvertita ed io non credo che sia un problema di partiti, è un problema di mentalità, di uomini e donne che hanno rappresentato la giunta comunale che sono stati esponenti della giunta comunale di Jesi, tutte le volte ci siamo trovati a sentire, io ad esempio, le relazioni prima dell’avv. Conti e poi successivamente degli ultimi tre anni dell’avv. Marcozzi, tutte le volte dice cose non giuste, sensate, legate da un filo comune che è il buonsenso, abbiamo però accolto, meglio la giunta accoglie tutte le volte, aldilà dei ringraziamenti di pragmatica, con un po’ di fastidio, le argomentazioni del difensore civico che puntualmente vengono accantonate, perché l’atteggiamento giusto sarebbe non dell’opposizione, non cogliamo le indicazioni delle opposizioni, non ho questa pretesa, ma almeno di un organo terzo, un organo di garanzia che rappresenta i

cittadini in qualche modo ed il referente assoluto dei cittadini, e cogliamo alcune osservazioni giuste. Almeno una riflessione su quello che il difensore civico dice e fa. Invece noi ascoltiamo in questa occasione probabilmente nel disinteresse di molti, perché ovviamente noi abbiamo altre cose più importanti avv. Marcozzi, a cui dover affrontare piuttosto che la sua relazione, che quasi, come dire, va beh le critiche oltretutto il difensore civico è in scadenza, che vuole? Andiamo avanti, dobbiamo affrontare temi molto più importanti. Ovviamente è questo l'atteggiamento da parte di molti. A me dispiace proprio questo, che tutte le volte le rimostranze di un organo terzo di garanzia siano bypassate, accantonate e neanche approfondite. Mi dispiace ma è l'ennesima volta, colgo l'occasione per anche ringraziarla perché anticipo quello che farò successivamente, ho predisposto una risoluzione che presenterò e che sarà valida quando affronteremo il problema del regolamento, del nuovo regolamento della zona a traffico limitato e come lei sa, perché gli hanno chiesto l'autorizzazione, in qualche modo ho utilizzato una parte della sua relazione, anche quella condivisibile perché era una indicazione di assoluto buonsenso. Posso anticiparle che immagino già come andrà a finire, mi auguro che almeno in quell'occasione una volta tanto il buonsenso possa prevalere. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Intervengo in qualità di consigliere comunale. Finisce l'istituto del difensore civico, un istituto di garanzia civica quindi un momento importante della vita partecipativa democratica viene meno. Io ho sempre interpretato la figura del difensore civico come la persona che avesse un ruolo di stimolare in modo costruttivo una democrazia partecipativa diretta con i cittadini, avesse anche un ruolo educativo, pedagogico, di far sì che i cittadini si avvicinassero di più anche al palazzo, chiamiamolo così, per poter discutere e confrontarsi, e dirimere, quando possibile, alcune controversie. Quello che è stato detto nei precedenti interventi, effettivamente l'ho vissuto come amministratore, ma tutti i difensori civici che si sono in qualche modo succeduti nel loro ruolo hanno sempre messo in evidenza, quindi anche la mia evidentemente perché quando io ero un amministratore il difensore civico metteva in evidenza la fatica degli amministratori, di poter in qualche modo confrontarsi direttamente con i cittadini, tutti, nessuno escluso, dall'avvocato Panettieri a Conti, adesso all'avv. Marcozzi e prima ancora dell'avv. Panettieri non ricordo il nome, Animalì, etc., ma ancora prima, nel '98, tutti i difensori civici hanno messo in evidenza questa fatica. Questa fatica ci richiama ad una riflessione, aldilà delle persone fisiche, la fatica degli amministratori in genere di poter colmare questa distanza che comunque è effettiva. I cittadini si rivolgono al difensore civico non per le grosse questioni, si rivolgono al difensore civico per poter dirimere questioni anche di vita ordinaria, di difficoltà ordinaria, quindi noi questa distanza, noi tutti, io prendo la mia responsabilità personale, non siamo stati in grado di colmarla e non siamo stati in grado di far funzionare un organo che aveva una grossa funzione di mediazione, chiamiamola così, che poi ora viene tolto e viene meno una ulteriore possibilità di cittadini per avvicinarsi agli amministratori. Non è una critica, solamente una constatazione di tipo oggettivo. Sicuramente fuori la gente ci vede molto distanti, se non molto, abbastanza distanti. Abbiamo avuto per tanti anni la possibilità, attraverso il difensore civico, di poter colmare anche con una modalità particolare questa distanza, forse non siamo stati in grado di assolvere in maniera adeguata questo compito. Personalmente ricordo che la nomina dell'avv. Marcozzi era stata salutata con grande entusiasmo da tutti, pur venendo da una provenienza politica non sicuramente vicino alla maggioranza, era stata salutata da tutti per la sua grande esperienza professionale ma anche perché da consigliere comunale aveva portato un contributo costruttivo in questa aula consiliare. Io gli riconosco il fatto che, aldilà del fatto che la sua candidatura, la sua nomina era stata voluta da tutti, non ha lesinato critiche quando è necessario ed opportuno anche alla stessa maggioranza in fondo che lo ha voluto. Questa è una nota secondo me anche di merito, vuol dire che lei ha svolto il suo lavoro con imparzialità e garanzia di tutti. Io le porgo il mio saluto personale, anche come presidente del consiglio comunale, augurandole buon lavoro.

ARGENTATI VINCENZO – UDC: Apprezziamo la relazione del difensore civico avv. Marcozzi, io voglio brevemente partire dalle conclusioni dell'avvocato, perché bisogna ai cittadini dare delle risposte. Chiedere all'amministrazione comunale di revocare per vizi di opportunità le sanzioni dalla data di entrata in vigore della zona a traffico limitata ad una data da stabilire perché, purtroppo, molte, moltissime delle persone, l'assessore Olivi mi pare che parlava del 6% delle persone autorizzate nella zona ztl hanno avuto queste sanzioni, ma la stragrande maggioranza se non tutte, le hanno avute queste sanzioni perché non erano ben informate delle limitazioni in queste zone, non perché facevano i furbi. Io chiedo, noi chiediamo come gruppo UDC che queste sanzioni vengano revocate.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, congediamo ringraziandolo l'avv. Marcozzi. ...(intervento fuori microfono)... Montali nell'aula consiliare il presidente del consiglio comunale a nome di tutti i consiglieri ha salutato l'avv. Marcozzi ringraziandolo per il lavoro, l'amministrazione farà quello che vuole. Ringraziamo l'avv. Marcozzi per il lavoro svolto, le relazioni e lo congediamo. Procediamo con i lavori dell'aula.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.12 DEL 23.01.2012

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLE AUTORIZZAZIONI DI TRANSITO E/O SOSTA NELLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO – MODIFICA -

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. OLIVI DANIELE: Il regolamento che viene sottoposto all'attenzione del consiglio comunale è stato illustrato nella commissione ed è stato già discusso in circoscrizione. Nei fatti è stato ripreso il regolamento che questo stesso consiglio comunale aveva deliberato agli inizi del 2008 ed è stato puntualizzato in alcune sue parti con alcune puntualizzazioni di dettaglio, per cercare di tornare su un argomento che avevamo già discusso, cioè quello di recepire alcuni suggerimenti che erano già arrivati in fase sperimentale dalla circoscrizione, perché ricordo che il regolamento del 2008 nei fatti prevedeva già l'attivazione dei varchi e prevedeva che questo regolamento fosse sperimentale, da verificare, ed è stato verificato dopo l'avvio dei varchi, in seconda battuta è stata fatta una operazione di ripulitura fra la questione delle ztl e dell'isola pedonale. In altri termini questo è un regolamento che va a disciplinare le modalità di accesso e di regolamentazione delle tre ztl del nostro Comune, che sono quelle di San Pietro, zona Pergolesi e zona Corso Matteotti e distingue questa fase di zona a traffico limitato, quindi regolamentata ma non impedito il transito e la sosta, da quella che invece è l'isola pedonale che voi sapete si applica per determinati orari durante la giornata in una di queste tre ztl, nello specifico di quella di corso Matteotti. Su questo aspetto è stato rivisto questo regolamento in alcune questioni di dettagli e soprattutto per quanto riguarda la questione delle vie, perché la circoscrizione ha fatto pervenire alcune sue richieste, così come in alcuni discussi che portano a rivivere la fase regolamentare dalla fase ordinativa. In altri termini da questa nuova versione di regolamento sono stati tolti tutti i riferimenti temporali agli orari, pensate quello del carico e lo scarico e via discorrendo, perché sono oggetto di apposita ordinanza cosicché magari, volendo cambiare l'orario, non si cambia il regolamento. In commissione facevo l'esempio del carico e lo scarico che abbiamo uniformato nelle due ztl, per intenderci riformato nel discorso degli orari, mettendo insieme il fresco con l'altro carico e scarico, perché voi sapete che il fresco aveva necessità nella prima mattinata mentre i negozi l'hanno dopo un'altra parte della giornata. Quindi con l'ordinanza noi andremo a disciplinare degli orari puntuali, fermo restando il fatto di aver comunque in quegli articoli provveduto a normare la limitazione dell'accesso delle fermate e della sosta. Quindi, ripeto, una operazione di ripulitura, una operazione di ricomprensione che ha avuto già l'avallo della circoscrizione che ha recepito alcuni suggerimenti che sono venuti anche dalle associazioni di categoria, mi riferisco ad esempio a quelle del carico e lo scarico con la distinzione tra il fresco e le altre operazioni e che nei fatti restituisce una fotografia nitida di quelli che sono gli aspetti normativi per le ztl e lascia ad una fase successiva quella per l'isola pedonale. Per quanto riguarda la parte centrale è visibile, come abbiamo fatto in commissione, questo lavoro effettuato perché mi ricordo che la distinzione in queste tre ztl è vecchia da svariati decenni, è conosciuta a chi ci abita, così come tutta l'altra serie di iniziative che sono lì riportate e vanno a disciplinare una vivibilità del centro storico, un ascolto di chi non solo ci abita ma chi anche ci opera. Questa operazione ha visto gli uffici comunali lavorare in maniera multisettoriale, alla luce anche delle esperienze del servizio lo sportello unico ai cittadini, dei lavori pubblici nella parte della mobilità e dell'APM a valle, per la questione della gestione e delle sanzioni, così come con la circoscrizione colgo l'occasione per ringraziare per il loro puntuale contributo. Questo è un regolamento che ha visto recepire anche le osservazioni che ci sono state fatte dalle associazioni di categoria, mi sembra una proposta sobria, equilibrata, che fa chiarezza ad esempio sul discorso fra la ztl e l'isola pedonale, non che ci fosse ma va a rimarcarla, isola pedonale su cui, come abbiamo detto in commissione ci si ritornerà ed al tempo stesso restituisce la formula ai consiglieri così come lo stesso consiglio comunale aveva richiesto nell'ultima seduta.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Intervengo, la domanda che faccio qui l’ho posta anche in commissione, il consiglio comunale si era espresso nell’estate del 2011 al momento in cui era venuta in discussione al consiglio comunale la modifica del regolamento per l’isola pedonale, si era espresso giudicando urgente una riflessione dell’amministrazione, la commissione consiliare relativamente all’ingresso nell’isola pedonale di persone diversamente abili con impedimenti rilevanti dal punto di vista motorio. Aveva dato una indicazione se non sbaglio era una risoluzione approvata a maggioranza perché si astenne il solo collega Massaccesi se non sbaglio in quell’occasione, a maggioranza, comunque gran parte del consiglio comunale, dando 30 giorni di tempo se non sbaglio, per affrontare questo tema, prendere tutte le informazioni per risolvere questo problema, rilevante per una parte della popolazione pur minoritaria, ma rilevante ed importante, quindi per riportare tutta la questione prima in commissione consiliare da terza dopodiché in consiglio comunale. Questo accadeva a metà del 2011, ci ritroviamo all’inizio del 2012 che questa parte qua è stata completamente disattesa, invece senza nessun atto di indirizzo su questo da parte del consiglio comunale, l’amministrazione ci propone una modifica del regolamento relativo alle ztl, della serie il consiglio comunale dice una cosa, l’amministrazione ne fa un’altra. Io penso che questa cosa meriti una discussione in questa occasione, è vero, questo è un regolamento, mette a punto alcune cose, potremmo anche dividerle tra l’altro queste cose, a parte forse che da capogruppo che diceva il brogliaccio in cartellina, un suggerimento, la prossima volta magari se le parti modificate invece che in rosso, che nelle fotocopie non si vede, fossero fatte in grigietto, aiuterebbe anche il capogruppo a non dover ristampare. Questa è una cosa così, minima. Ritengo invece che il fatto che l’amministrazione comunale su questo tema non abbiamo detto “guardate su questo tema qui è irrisolvibile, ci stiamo lavorando sopra ma non riusciamo a trovare una soluzione anche nelle comunicazioni”, invece si venga qui a gennaio 2012 a parlare del regolamento delle ztl, secondo me dal punto di vista della correttezza istituzionale tra i diversi organi del Comune, della cortesia se vogliamo, non è, permettetemelo sindaco ed assessori, non è un granché, nel senso che il consiglio comunale ha dato un mandato preciso, urgente ed impegnativo. Qualcuno in qualche modo non solo disattende nei tempi, ma dice: per me è più importante fare un’altra cosa. Io penso che questo non sia un bell’esempio di lavoro di sinergia tra consiglio comunale ed amministrazione. Per fortuna tutti quanti quelli che siamo qua dentro siamo tutti scadenti, nel senso che ho detto altre volte che stiamo per scadere, per cui questo sarà un problema che riguarderà i prossimi sindaci, candidati sindaci ed i prossimi consiglieri.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': aldilà del fatto credo che c'è una spiegazione consigliere Binci perché in tutta fretta questo regolamento deve esser approvato, in questo c'è fretta, vede consigliere Lillini, quando si vuole, anche se le cose sono un po' complicate, si fa la taskforce e si riesce a fare anche in tempi brevi, anche per evitare ricorsi, anche per mettere mano ad un regolamento che faceva acqua, e da lì molti ricorsi di molti cittadini, proprio per questo allora in tempi brevissimi la modifica al regolamento si fa. Quello che lei aveva detto in altre occasioni, che poteva essere anche una cosa apparentemente giusta, viene smentita dopo due atti dello stesso consiglio comunale dalla sua stessa amministrazione, cioè da quella che lei tutela. Mi pare che le ragioni di fare in tempi brevi un nuovo regolamento, quando serve a qualcuno per evitare figuracce, si riesce a farlo, anche in tempi brevi, anche senza mettere in mezzo chissà quali difficoltà e frapporte ostacoli. Mi dispiace che Bucci si sorprenda un po' di questa cattiva collaborazione e non rispetto da parte dell'amministrazione solo adesso, a fine mandato, che di fatto noi l'abbiamo scontato sempre negli anni, purtroppo l'abbiamo sempre vista, l'atteggiamento è stato sempre quello, lo stesso atteggiamento che lei avrà riscontrato nei confronti del difensore civico. Presidente se posso dire esattamente quello che penso, l'atteggiamento dell'amministrazione nei confronti del difensore civico, tanto è uscito e lo posso dire, è insultante perché insultante l'atteggiamento di chiusura e di supponenza da parte di questa amministrazione nei confronti della relazione del

difensore civico, organo istituzionale anche esso del Comune di Jesi. Credo che questo, per carità, lascia il tempo che trova, nessuno lo ascolta, ce lo diciamo tra di noi, ma è abbastanza incredibile l'atteggiamento con cui è stata accolta quella relazione. Detto questo, volevo qualche chiarimento da parte dell'assessore su questo nuovo regolamento. Aldilà del fatto non so se è stato chiarito, dopo le richieste fatte in commissione, quell'aspetto del carico e scarico lasciarlo senza previsione di orari, se è conforme al regolamento o meno, se può dare adito a nuovi ricorsi o chissà quali problemi in sede poi di applicazione del regolamento. Poi per quanto riguarda l'art. 1 comma 8 e 8bis, 8bis mi pare che sia nuovo, chiedo se quella nuova dizione è stata adottata proprio per venire incontro alle esigenze, alle richieste di quei cittadini che per quei problemi che si sono creati a seguito credo di una cattiva informazione, comunicazione fra presidente della prima circoscrizione e giunta comunale, si sono trovati a dover subire diverse sanzioni, cioè l'art. 1 comma 8 e comma 8 bis, la nuova stesura è stata fatta proprio per venire incontro a quelle situazioni e per chiarire da oggi in avanti quella situazione o no? Questa è la prima domanda. La seconda domanda è relativa all'art. 15, il vecchio comma 5 è stato tolto, è stato previsto un nuovo comma 5, quando si dice che il comandante della polizia municipale, aldilà e fuori dai casi disciplinati dal regolamento può rilasciare delle autorizzazioni, si lascia campo libero a possibili deroghe? Seconda questione: fra queste deroghe è previsto anche il caso, mi pare che sia stato sollevato da un genitore separato, comunque da un padre non collocatario di un figlio minore rispetto ad un figlio che abita, che risiede ovviamente con la madre al centro storico. Non so se lei ne è al corrente, ci sono stati dei problemi da parte di un genitore, padre di un bambino che risiede con la madre al centro storico, il padre non è collocatario, ovviamente solleva il caso per lui e per altre persone che si trovano nelle stesse situazioni che potrebbero/dovrebbero poter riaccompagnare il minore fuori degli orari previsti dalla zona a traffico limitato. Se questo è uno di quei casi che è stato esaminato, che può essere esaminato o che potrebbe rientrare fra quelle deroghe.

ASS. OLIVI DANIELE: Se non ci sono interventi forse è il caso che risponda al consigliere Massaccesi, fatto salvo intervenire magari poi in prosieguo, se ce ne saranno altri. Per rispondere alle questioni sollevate dal consigliere Massaccesi, e qui a fianco l'ing. Bocchini che mi assiste, nei fatti l'art. 8 e 8 bis è stato nel recepire nel regolamento, sono due articoli che sono stati modificati perché si è recepito quello che ha chiesto la circoscrizione 1 nella fase di presperimentazione, riferito all'art. 8 che non è stato toccato perché era già precedentemente presente, si è aggiunta una via, via Manuzzi, mentre nell'art. 8 bis questo è stato aggiunto nei fatti, è quello che alcune vie che erano insite dentro la ztl San Pietro, che nei fatti alcune di queste già potevano transitare, far ingresso nella ztl Pergolesi, mi riferisco ad esempio a tutta via degli Spaldi, sono stati aggiunti Largo via Saponari, Costa San Domenico, vicolo Tosi, via degli Spaldi che già c'era prima e Vicolo delle Terme perché è stata la richiesta della circoscrizione. Sulla questione dell'eventuale problema con gli abitanti, tutti questi soggetti da quando la richiesta della circoscrizione, la richiesta sperimentale e temporale della circoscrizione è stata accettata dalla giunta, l'ufficio Susi aveva comunicato personalmente a queste persone la nuova possibilità. Mentre il caso che lei ricordava, un caso quasi ad personam, ce ne potrebbero essere altre, è la filosofia che per casi quasi unici mi verrebbe da dire, o di un certo tipo oggi impensabili, l'idea di lasciare questa possibilità al comandante dell'APM nel momento in cui si possa dare subito una risposta alla richiesta che è pervenuta senza aspettare tutto l'iter che noi abbiamo, quindi del passaggio in circoscrizione e poi in consiglio comunale, a prescindere poi che la prossima le circoscrizioni non ci saranno. Però il caso di specie che lei faceva, che è un caso unico, l'unico che poi ho conosciuto in questo, rientra nella filosofia del dire che per casi estemporanei poi dopo da codificare alla prima verifica del regolamento, comunque la risposta immediata viene data attraverso la possibilità di intervento del comandante della polizia municipale. La discrezionalità è stata secondo me limitata, secondo la giunta limitata al comandante proprio perché è una opportunità tecnica che viene data e non politica, avendo demandando non alla giunta ma al comandante della polizia municipale questa

possibilità. Sugli orari del carico e lo scarico, nei fatti sono quelli che abbiamo cercato di codificare con l'ordinanza che dicevamo, di mettere insieme gli orari che nelle ztl Pergolesi e San Pietro fondamentalemente, perché l'altra è vincolata dall'ospitare l'isola pedonale, si sono messi in piedi quelli della mattina presto, passatemi il termine, del fresco, che iniziavano alle sei, pensate ai giornalai ed a tutti coloro che riforniscono i negozi di alimentari o i bar, insieme a quella dei negozi di merce normale. Gli orari sono, chiedo aiuto, dalle sei della mattina alle dieci e mezzo ed il pomeriggio penso dalle tre e mezzo alle cinque e mezzo, perché rispetto al pregresso abbiamo messo insieme quelli che ce l'avevano la mattina presto per il fresco con gli altri che l'avevano per le altre merci. La verifica che abbiamo fatto dopo la sua segnalazione, la delibera di giunta passerà con l'ordinanza, l'ordinanza accompagnerà questo regolamento, quindi nei fatti viaggeranno paralleli, proprio per quel motivo che sta a monte.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Qual è la questione relativa tra regolamento e delibera?

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': La domanda era se è stato verificato proprio questo, se è corretto non indicare espressamente nel regolamento gli orari di carico e scarico, ma lasciarli indicati in modo generico perché verranno determinati da una successiva delibera di giunta. Ho chiesto in commissione e non so, credo che non sia correttissimo, ma prima di fare un regolamento possibilmente zoppicante, chiedevo un approfondimento su questo aspetto, perché sennò sarebbe un regolamento che potrebbe in qualche modo dare la stura a possibili impugnazioni. Visto che siamo qui per farlo, eliminiamo ogni dubbio, poi se viene approvato, chi lo approva, lo approva.

ING. BOCCHINI RANIERI – DIRIGENTE SERVIZIO OO.PP.: Come ha detto l'assessore, in ottemperanza al regolamento con delibera di consiglio comunale, si è deciso di stralciare tutte quelle questioni che riguardavano gli orari di funzionamento che era più una cosa gestionale, quasi di dettaglio demandarli ad una fase successiva che con delibera di giunta venivano definite e poi successivamente avrebbe fatto una ordinanza. È chiaro che per quando entrerà in funzione il regolamento dovrà essere sia la delibera con cui istituiscono gli orari che la relativa poi ordinanza. Non è che possiamo aspettare una settimana, ma sostituirsi in maniera tale che se domani entra in funzione il regolamento, quindi con apposita ordinanza, dovrà essere a monte stabilito, deliberato anche gli altri aspetti. Questo per il semplice motivo che ritenevamo non opportuno demandarlo al consiglio comunale perché per aventi particolari, qualora avessimo voluto spostare di mezzora il periodo di carico e scarico, o ci rendiamo conto che poi in realtà per delle nuove esigenze anziché dalle tre e mezza alle cinque e mezza era meglio fare dalle tre e mezza alle sei, senza ritornare in consiglio comunale che avrebbe soltanto appesantito la snellezza del provvedimento, era per questo che ritenevamo che una delibera di giunta, vista la frequenza ovviamente di giunta, fosse anche più veloce attuare, anche perché ritenevamo che col discorso degli orari comunque non vi fossero poi tutte queste indicazioni politiche, ma parlavamo di una questione prettamente gestionale, perché in realtà era questo il termine, non è che parliamo di stravolgere il regolamento.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': ...(intervento fuori microfono)...

ING. BOCCHINI RANIERI: Però, scusate, effettivamente l'attività regolamentare è quella di approvare il regolamento, dare linee guida per questi aspetti di dettaglio demandare poi, un'analogia potrebbe essere con una legge regionale, con i vari decreti dirigenziali che attuano poi le disposizioni della legge regionale. E così che ci siamo poi mossi a livello di commissione, che abbiamo istituito questo.

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ho capito la ratio, il consiglio comunale vota le linee guida, va benissimo, contestualmente all'entrata in vigore del regolamento ci sarà l'ordinanza che è preceduta da una delibera di giunta che fissa gli orari, che grosso modo sono quelli che noi conosciamo. Dice non mettiamo gli orari in modo di dettaglio perché eventi straordinari potrebbero indurre il sindaco a variare l'ordinanza in determinati periodi, in determinate occasioni invece che alle tre, alle tre e mezza. Adesso io penso che questa sia una via percorribile e lo dice lei, non ho nessun motivo per dubitarne e per non appesantire, dover ritornare in consiglio comunale, anche se l'attività regolamentare è di competenza del consiglio comunale. Non si potrebbe scrivere con una flessibilità minima in base ad eventi, etc., per evitare alcune cose. Personalmente ritengo che la sua spiegazione abbia una sua fondatezza, però nel regolamento si può dire lo scarico è dalle tre alle sei, fatta salva eventuale straordinarietà degli eventi per cui ci sarà una discrezionalità di mezzora o un'ora, questo è un dubbio che ho.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Visto che c'è questa richiesta di approfondimento, credo che non ci siano motivi particolari di urgenza, se rinviando la pratica al prossimo consiglio comunale così nel frattempo avremo la possibilità di approfondire a quel punto con piena consapevolezza di tutti gli aspetti potremmo decidere in assoluta autonomia. Non ci sono motivi che vietano o contrastano con un rinvio del regolamento.

ASS. OLIVI DANIELE: Se la richiesta viene fatta dall'intero consiglio comunale, una riflessione su quelle che sono le cose sensate, nessuno ne preclude la possibilità. La mia riflessione, invece, è di un altro tenore: l'approfondimento non fa mai male, se è a servizio, però il discorso che abbiamo fatto da alcuni mesi, l'avete ricordato anche voi che non è solo dall'ultimo mese che se ne parla ma sono alcuni mesi. Così come, se voi leggete la delibera, nella fase regolativa la proposta che viene fatta, di demandare alla giunta questi aspetti di dettaglio che poi, come ho spiegato in commissione, non fanno altro che riprendere gli attuali orari soltanto nell'aver messo insieme quello che veniva permesso al fresco la mattina alle sei per intenderci, i giornalai potevano entrare, chi portava il latte o le paste nei bar insieme a quelli che invece entravano dalle sette e mezzo alle undici se non sbaglio. Su queste riflessioni, siccome di questo stiamo parlando di due articoli, dico bene ingegnere? Tre forse due, su 24 e abbiamo detto seguirà a questo anche la questione dell'isola pedonale, perché ne abbiamo parlato in commissione e c'era l'assessore Tonelli che ha risposto all'intervento che ho ascoltato all'inizio fare dal consigliere Bucci, la proposta che mi sento di fare è intanto questo è un regolamento che può essere approvato, perché stiamo parlando solo di due aspetti sugli orari che, ripeto, hanno ripreso quello che veniva oggi permesso soltanto messo insieme l'aspetto del fresco con l'aspetto delle altre merci, quindi nell'ordinanza che ho visto per la giunta ci sono dalle sei alle dieci e mezzo il carico e lo scarico, perché si mette insieme il fresco con l'altro, io quindi dico che questo regolamento può essere approvato così com'è e nell'occasione, così vedete anche l'ordinanza, perché posso capire che nonostante le rassicurazioni che abbiamo dato, nonostante queste registrazioni, uno possa dire "le voglio vedere". La regolamentazione è data in mano al consiglio comunale perché, come avete visto, abbiamo spiegato, la stessa circoscrizione l'ha accettato questo taglio, poi se vogliamo intervenire in occasione dell'isola pedonale perché forse la questione degli orari, questa è una mia sensazione, ha avuto più lì una discussione di puntualità che non su quello del carico e scarico, perché il carico e scarico

Breve interruzione per mancato funzionamento dell'impianto di registrazione

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Sul tema che ho sollevato nel mio intervento vorrei una risposta ufficiale dell'amministrazione perché la risposta che c'è stata, anche un po' sdegnata così, in commissione, da parte dell'assessore Tonelli non è che mi abbia rassicurato e soddisfatto. La domanda che ho posto, e la ripongo, il consiglio comunale aveva detto entro 30 giorni la discussione sull'isola pedonale per l'accesso ai diversamente abili nell'isola pedonale, 30 giorni sono ampiamente passati perché, se non ricordo male, andavamo a settembre del 2011, nel prossimo consiglio comunale, insieme al rinvio, l'amministrazione si impegna su questo o questo tema sarà discusso dal prossimo consiglio comunale che sarebbe dopo le elezioni? Perché allora questo è un altro tema e su questo io penso una risposta ufficiale del sindaco sia importante, per noi che all'epoca abbiamo votato quella risoluzione, noi consiglio comunale, ma anche per le persone che sono direttamente interessate e coinvolte su questo tema.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Su questo sicuramente noi siamo in ritardo rispetto a quello che era l'impegno assunto in quel consiglio comunale per la modifica del regolamento alla ztl, o all'isola pedonale. Non ho nessun problema adesso, compatibilmente con i tempi delle votazioni dei diversi atti, di poter anche confrontarmi con i soggetti, le persone che arriveranno, credo che sarà un confronto che continuerà tenuto conto che comunque l'impegno che mi assumo in questo momento è quello che, a prescindere da ogni altra considerazione, entro il mese di marzo noi porteremo in consiglio comunale, quindi sarà questo consiglio comunale a discutere, ad approvare la regolamentazione dell'isola pedonale, certo non c'è nessuna intenzione da parte di nostra di rinviare alla prossima amministrazione. Per quello che riguarda, credo di poter rispondere insomma, sul regolamento della ztl in discussione l'oggetto, la pratica in oggetto, non vedo ragione, se la questione fondamentale è quella di chi deciderà sugli orari, non mi sembra una motivazione tale da poter essere portata per un rinvio di questo atto, di questa pratica e tra l'altro ritengo che, tenuto conto delle regole che governano l'accesso ed il funzionamento della ztl, il fatto che per modificare un orario di carico e scarico possa essere l'amministrazione e non nuovamente il consiglio comunale, non credo grandi problemi che quindi impediscano l'approvazione o la votazione, l'approvazione si vedrà, comunque la votazione su questo atto questa sera.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La proposta del consigliere Massaccesi non viene accolta, attendo eventuali prenotazioni. La risoluzione viene presentata dopo la votazione. Non ci sono altri interventi. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Non ci sono interventi. Dichiaro di astenermi su questa pratica per un preciso motivo, quando si fa un regolamento, proprio perché la parte regolamentare di competenza del consiglio comunale, siccome è un regolamento che si attende da tempo, siccome ci sono state le interlocuzioni nelle commissioni consiliari, sono stati chiesti approfondimenti, regolamento proprio della somatologia vuol dire regola precisa e chiara, dove le capacità di deroghe sono come dire minimali, pur consapevoli del fatto della straordinarietà degli eventi, se c'è una regola, la regola deve essere chiara e pulita. Dal mio punto di vista si dovrebbe arrivare in aula consiliare con dei regolamenti che non abbiano il benché minimo di sbavature, pur rendendomi conto di quelle che possono essere in fase di dettaglio le cose che spettano al sindaco per ordinanza. Comunque io penso che la proposta che era stata fatta, non di un rinvio sine die ma di un rinvio di 20 giorni, poteva essere accolta. Mi asterrò su questa pratica. Non ci sono altre dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione della pratica n. 13. Votazione aperta, votare.

PRESENTI N.23

VOTANTI N.13

ASTENUTI N.10 (Cingolani per G.M. - Bucci e Brecciaroli per P.R.C. -
Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – De Matteis e Argentati per U.D.C. -
Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per

Una Bella Città)

FAVOREVOLI N.13
CONTRARI N.00

La pratica è approvata a maggioranza.
Per immediata esecutività dell'atto viene avviata la votazione.

PRESENTI N.23
VOTANTI N.13
ASTENUTI N.10 (Cingolani per G.M. - Bucci e Brecciaroli per P.R.C. -
Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – De Matteis e Argentati per U.D.C. -
Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per
Una Bella Città)

FAVOREVOLI N.13
CONTRARI N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non c'è l'immediata esecutività. A seguire c'è la presentazione di una risoluzione ex art. 40 del regolamento comunale a firma del consigliere Massaccesi, prego consigliere Massaccesi per l'esposizione.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': La firma veramente è a cofirma insieme a Santinelli, la risoluzione, tiene conto delle problematiche che sono state sollevate per le sanzioni applicate per chi è passato nella zona a traffico limitato. Leggo l'introduzione, salto la premessa e vado poi alle conclusioni. L'amministrazione comunale, con questa risoluzione, è invitata a trovare una soluzione al caso delle sanzioni plurime comminate nel territorio di Jesi agli utenti della zona a traffico limitato, dopo le problematiche, le criticità sollevate di cui il nuovo regolamento sembra aver recepito solo alcune; soluzioni che in concreto può essere quella indicata o suggerita dal difensore civico nella sua relazione, per correttezza ridico che grosso modo l'ho ripreso dalla sua relazione, l'ho strutturata solo in modo un po' diversa, ma sostanzialmente è quella che ha proposto lui perché condivisibile. Detto che, di fatto, applicando una norma che è previsto, che in realtà è quello della possibile continuazione, invece di far applicare ad ogni contravvenzione una sanzione quindi colpendo in modo ingiustificato chi, cittadino in buona fede, non pienamente informato e per tutte le motivazioni che ci ha illustrato nell'intervento precedente l'avv. Marcozzi quale difensore civico, può giustamente lamentarsi del comportamento, dell'atteggiamento dell'amministrazione comunale, con questa risoluzione si invita il Comune ad agire in autotutela per convenienza amministrativa, cui peraltro dovrebbe ispirarsi tutta l'azione dell'amministrazione comunale, avvalendosi della facoltà di rivedere il proprio operato. È tecnicamente possibile, basta volerlo. L'amministrazione comunale di Jesi, quindi, è impegnata a provvedere in due modi, uno alternativo all'altro, o mediante una delibera generale che, prendendo atto della situazione, provveda alla revoca per vizi di opportunità, di tutte le sanzioni dalla data di entrata in vigore della zona a traffico limitato alla data che verrà stabilita. Per questo è possibile prevedere la data in cui la questione è venuta alla ribalta della cronaca. In alternativa caso per caso mediante delibere particolari di revoca, sempre per motivi di opportunità, da attivarsi dietro ricorso motivato degli interessati, i quali chiedono che gli altri siano sottoposti ad un riesame e che venga presa una decisione sulla loro efficacia. In tal caso il Comune potrà applicare o meno una sola sanzione eventualmente in misura maggiorata dal minimo a tre volte il massimo. Io credo che sia un modo equo ed intelligente ed efficace da parte di questa amministrazione di superare tutte le problematiche che sono state manifestate da tanti cittadini e di risolvere un problema in modo concreto, rapido, efficace, una soluzione che rispetta ovviamente la legalità ma viene incontro a quei cittadini che in buona fede

sono incorsi in delle contravvenzioni. Questa disposizione ovviamente non dovrebbe valere per il classico furbetto, perché quello ovviamente deve essere sanzionato come è giusto e come doveroso.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io su questa questione faccio solo questa riflessione, a me sembra molto strano che, se le cose stessero così, primo, che nessuno dei 600 ricorsi presentati fino ad oggi pone questa questione, o viene fatto sulla scorta di questa motivazione. Secondo, che nonostante il difensore civico abbiamo detto e scritto nella sua relazione la sua posizione in merito alla questione delle multe, le contravvenzioni plurime ed anche di aver aiutato cittadini a redigere dei ricorsi, che non abbia fatto ricorso a questo. Io obiettivamente delle due l'una, o noi pensiamo che risolviamo un problema di norma e di legge con un atto politico, e credo che questo non sia possibile...(intervento fuori microfono)... No, l'autotutela la metto in atto nel momento in cui io mi trovo di fronte ad una sentenza che mi dà torto, su un caso, che magari di fronte a quel caso ho altre 600 situazioni analoghe o uguali, quindi in autotutela faccio un passo indietro rispetto a tutte le altre questioni. O in autotutela io intervengo nel momento in cui o i miei uffici o l'ufficio legale che mi dice "guardi abbiamo fatto un errore". Siccome questo non c'è, non mi risulta, non mi è stato comunicato, c'è una posizione legittima quanto vogliamo da parte del difensore civico o da parte di alcuni consiglieri, però credo che mi sembra molto strano che di fronte a tutta questa certezza e convinzione nessuno ha fatto appello a questa norma, su 600 ricorsi, non su uno, due o cinque. Neanche quelli fatti dietro la collaborazione con lo stesso difensore civico. Un problema mi sorge, se le cose stanno così. Quindi io non credo sia possibile seguire, fermo restando che quello che noi abbiamo detto a suo tempo anche nel precedente consiglio comunale, quando si è discusso di questa materia, le sanzioni vengono verificate, analizzate caso per caso e quelle che si riscontrano oggettivamente non in linea con i contenuti del regolamento, quello precedente esistente con le norme che devono essere applicate, vengono archiviate di ufficio. Questo è quello che è stato già fatto e che si continua a fare e che si sta facendo. Rispetto a questa questione su cui è da tempo che ci si discute sopra, io non credo che sia percorribile questa strada.

ASS. OLIVI DANIELE: Il mio intervento è per restituire al consiglio comunale alcuni dati e soprattutto dar prova di quello che nelle scorse sedute abbiamo discusso. Se mi permettete lo dico a puro titolo personale, con l'avv. Marozzi, aldilà del mio ruolo in amministrazione, ho avuto modo di confrontarmi, di discuterne, oggi ci siamo anche risalutati per l'ennesima volta su uno di questi aspetti, sull'aspetto delle ztl alcune discussioni le abbiamo avute insieme di confronto, perché ho avuto modo di leggere il suo contributo e questo contributo è stata mia cura restituirlo ai tecnici perché giustamente il contributo del difensore civico è un plus che questa amministrazione in questa occasione come in altre ha avuto modo di apprezzare. Dico questo perché prima avevo inteso alcuni passaggi che nessuno vuole non considerare la situazione che un varco elettronico in altri termini un controllo fatto con le macchine, che funziona 24 ore al giorno, natale e giorni festivi compresi, abbia creato una verifica puntuale delle ztl così come lo stesso consiglio comunale nel rivedere i regolamenti nel 2008, nel fare un altro elemento restrittivo a quasi unanimità con l'isola pedonale, ha chiesto all'amministrazione e nei fatti i dati ci ritornano che questa volontà e controllo per migliorare quella qualità del centro storico ci sono perché se un terzo di traffico in meno c'è, significa comunque che il varco degli effetti li ha prodotti, così come ha prodotto il discorso che oggi rispetto al preesercizio chi varca la telecamera è sicuramente più edotto di ieri, mettiamola così, se il 94% di soggetti che transitano sotto il varco sono rispettosi delle norme. Non lo dico per fare critiche né lo dico per sottacere il 6% né dico questi numeri per minimizzare il 6%, lo faccio come mio obbligo per restituire al consiglio comunale l'esatta valenza della situazione, su 100 mezzi che transitano i nostri tre varchi, e transitano oltre 900 mezzi al giorno, 94 di questi sono in regola e 6 non lo sono. Su quei 6, e questo ci tengo ad evidenziarlo, così come avevamo garantito al consiglio comunale, c'è la massima attenzione da parte dell'amministrazione, perché alcuni di questi hanno fatto ricorso chi alla prefettura, in stragrande maggioranza perché ricordava l'avv.

Marcozzi se non altro nella fase iniziale è gratuita rispetto a quella del giudice di pace che invece chiede una somma da spendere. Però ripeto che ad oggi l'amministrazione comunale, nella figura del capo della polizia municipale, non solo ha raggruppato, come avevamo detto, per famiglie omogenee questi ricorsi che si rifanno ad altrettanti verbali, ma sta procedendo ad osservarli, ad istruirli, a rispondere o archivarli nel momento in cui vede nella segnalazione un evento. Ne porto uno su tutti che ad oggi la questione, parlo delle zone a traffico limitato e gli invalidi, gli stessi vigili urbani per quanto riguarda la ztl, danno, aiutano gli invalidi per il ricorso al prefetto per l'annullamento della sanzione, perché nonostante le attenzioni che abbiamo avuto, e scrivendo a casa, riprendendo il numero verde, comunque chi è all'invalidità può passare nella zona a traffico limitato e, come abbiamo sempre fatto, per essere in maniera trasparente si è detto se la targa non è nel database viene fatta questa segnalazione, viene fatta la verifica e viene fatta l'archiviazione. Ma così come succede a Jesi, succede in tante altre parti di Italia perché a monte c'è un problema, l'invalido ha un permesso alla persona mentre i varchi elettronici hanno una verifica sulla targa. Questo è l'unico problema, per quelli che si appoggiano alla tecnologia delle telecamere. Però, ripeto, sui ricorsi che sono stati fatti da parte degli invalidi, ho qui un dato, sono stati verificati quasi la metà e quasi tutti sono stati archiviati perché, pur la targa non essendo stata comunicata o col fax dopo o con la segreteria telefonica o con altro mezzo, l'invalido che è passato ed ha attestato che comunque su quel mezzo lui era trasportato, la polizia municipale ha accettato e quindi propone l'archiviazione. Così come viene fatto per altri. La questione della reiterazione ad oggi, da quello che ci ha riferito al sottoscritto ed all'ing. Bocchini, il gruppo della polizia municipale che sta verificando i ricorsi, ne hanno visti quasi un terzo ad oggi, nessuno ha sollevato il caso della reiterazione. Forse hanno visto casi che non riguardavano, ma siccome hanno guardato anche i ricorsi dei residenti, perché forse sono quelli che hanno fatto più discorso della reiterazione, da quello che ci ha riferito l'ufficio della polizia municipale, nessuno di questi ha evidenziato quel caso, quella opportunità normativa che è il difensore civico e il consigliere Massaccesi ed il consigliere Santinelli riportano, ricordandoci che comunque questa opportunità è di pertinenza della prefettura, perché è la prefettura che valida di volta in volta le infrazioni anche per gruppi di infrazioni, per quelli che chiedono la reiterazione e decide se la reiterazione c'è o non c'è. Gli uffici, l'ho detto anche all'avvocato Marcozzi, mi fa specie ma lo dico come contributo, mi hanno portato all'attenzione di alcune sentenze della corte di cassazione che esplicitamente per casi di ztl come stiamo trattando noi, dice che la reiterazione non è da intendersi né da applicarsi, ma lo dico come contributo perché chi ci sta lavorando è il gruppo della polizia municipale, sta verificando singolo ricorso per singolo ricorso, ad oggi su quelli verificati stranamente, curiosamente, non so qual è l'avverbio giusto, nessuno dei ricorrenti ha proposto la reiterazione, comunque la reiterazione, come abbiamo avuto modo di dire, quando qualcuno la evidenzia, la polizia municipale risponderà e comunque l'eventuale archiviazione è di pertinenza della prefettura. Su questa linea, che è la linea da quanto mi hanno detto i tecnici dell'aspetto normativo di legge, ci stiamo attrezzando. I numeri che vi ho dato sul discorso dell'archiviazione del lavoro che viene fatto, sta a testimoniare che quello che abbiamo detto nell'ultima seduta di consiglio comunale, viene portata avanti da questa amministrazione attraverso la struttura tecnica di servizio e ci sono ad oggi molti casi di archiviazione riconducibili fondamentalmente tra quelli esaminati al discorso degli invalidi nelle ztl, ad alcuni casi del carico e lo scarico o soprattutto, la parte preponderante, agli errori commessi o dagli uffici o in buona fede da chi ha scritto una targa mentre invece ne aveva un'altra. Su questa linea ci stiamo muovendo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Le dichiarazioni.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Per rispondere a quanto detto dall'assessore Olivi, gli errori ci sono, ci sono stati, la cattiva informazione, le altre carenze sono già state indicate, lamentate dal difensore civico, è ovvio che a nessuno in questa sede conviene prenderne atto per

una serie di motivi, quindi si preferisce continuare, andare avanti facendo finta di nulla, non ammettendo che questi errori da parte di questa amministrazione ci sono stati. Certo che chiudere la vicenda delle sanzioni con un provvedimento come quello indicato dal difensore civico e poi in qualche modo ripreso da me, da Santinelli, può creare qualche fastidio perché di fatto stimolando il Comune a prendere atto di una situazione ed a sanare degli errori propri venendo incontro ai cittadini senza costringerli a fare tanti ricorsi, potrebbe essere l'ammissione di errori gestionali da parte di questa amministrazione. Io non pretendo che ci sia una sorta di mea culpa così generalizzato da parte dell'amministrazione, ma in un discorso di correttezza e di rapporti con i cittadini, credo sia il minimo avere dall'amministrazione una disponibilità come quella richiesta. Faccio presente che su situazioni così tecniche sarebbe stato auspicabile che l'amministrazione avesse chiesto un parere tecnico, ed anzi un piccolo suggerimento forse per questa amministrazione e per la prossima, visto che ormai tutti pensano al futuro. In certe questioni, quando ci sono delle indicazioni tecniche in ballo, magari aldilà di quelle che sono più o meno politiche, sarebbe auspicabile, giusto, corretto e doveroso avere anche nella cartellina il parere tecnico da parte del dirigente, del segretario comunale. Questo dovrebbe valere come indicazione per le prossime amministrazioni. In questo caso no perché è stato presentato adesso, però sarebbe stato ad esempio auspicabile chiederlo un parere, sennò altrimenti ci troviamo solo a dover votare, il solito scontro sì, no a secondo delle opinioni politiche. Credo che in qualche caso il suggerimento è, lasciatemelo fare come suggerimento, tanto so che non viene accolto quindi non c'è votazione su questo, state tranquilli, il suggerimento è quello di far assistere ogni delibera più impegnativa dal punto di vista tecnico anche da un parere tecnico. Mi fate finire? Anche voi dovrete essere interessati in qualche modo, è vero che tanto si va avanti al voto ad oltranza, però lasciatemi padrone delle mie convinzioni. Sarebbe auspicabile per il futuro che questa amministrazione e la prossima nelle questioni più prettamente tecniche magari possibili dubbi li potesse definire ed affrontare anche con un parere tecnico, credo che darebbe a tutti noi una maggiore consapevolezza, visto che, credo, tutti noi veniamo qua con la mente libera senza nessuno che ci dica come votare, perché bisogna rispondere alla logica di qualcuno, siamo assolutamente aperti al voto e magari a cambiare opinione quando andiamo a votare, sarebbe necessario in qualche caso avere supporto tecnico, per avere maggiore consapevolezza. Ecco, questo potrebbe essere uno di quei casi. A me sembra che a monte ci siano degli errori ad esempio nella redazione di quei regolamenti sia per la zona a traffico limitato che ad esempio per l'isola pedonale di cui non parleremo questa sera. Ma ci sono delle carenze, ci sono delle mancanze. Ed allora un'amministrazione corretta che ha un rapporto efficace, lineare con i cittadini dovrebbe a mio avviso porsi una soluzione, quella suggerita dal difensore civico, non voglio primogenitura, copiata da me, Santinelli? Non lo so, ma ci potrebbero essere altre sanzioni? Perché dobbiamo costringere, come detto in altre occasioni, il cittadino a fare i ricorsi, si vedrà, intanto va dal giudice di pace, intanto deve andare dal prefetto? Se noi riusciamo a definire certe posizioni prima ed a prescindere, credo che faremo un servizio alla collettività a costo zero. Mi auguro che analogo scrupolo ci sia anche quando si troverà l'amministrazione ad affrontare il caso di un assessore regionale che dovrebbe essere transitato in una certa zona probabilmente senza essere in qualche modo autorizzato. Io mi auguro che anche in quell'occasione non ci sia nessun provvedimento in autotutela, che l'amministrazione regionale paghi se ha sbagliato, la sanzione ovviamente, o che pure gli si dica "faccia ricorso" dopo avergli elevato una contravvenzione. Mi piacerebbe molto, ho fatto una interrogazione apposita, poi avere una copia della sanzione che è elevata a questo nostro amministratore regionale. Se la legge o i regolamenti valgono per tutti, mi auguro che possano valere anche per l'assessore regionale. Quindi attendo di avere anche la copia di quel documento.

BINCI ANDREA – P.D.: Su questa risoluzione dove si chiede una sanatoria generale delle molte fatte con i varchi della ztl noi siamo contrari, per fundamentalmente alcuni aspetti, innanzitutto, come si era detto non solo in questo consiglio comunale ma anche in precedente, i singoli casi dove

sono state parte delle sanzioni, delle multe vanno valutati ed andranno valutati caso per caso, e qualora si ravvisano i presupposti, vanno archiviati. Detto questo, però, non può essere certo il consiglio comunale che va a togliere delle multe o sanzioni in maniera generale, casomai il giudice che dovrà stabilire, chi ne farà ricorso, se uno è meritevole o meno dell'archiviazione della sanzione, o altrimenti, diciamo così, la sanzione deve essere pagata. Questa risoluzione per come strutturata sicuramente non va in questa direzione in quanto si parla di una delibera, di un provvedimento generalizzato per tutte le sanzioni fatte. Poi si parla di principi di legalità come si è fatto stamattina, francamente questo è un po' stridente.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Per dichiarazione di voto in qualità di consigliere, la risoluzione non fa altro che ricalcare in modo più articolato l'emendamento che è stato approvato all'unanimità nella delibera del 12 dicembre, si dicono sostanzialmente le stesse cose. Io vorrei solamente riflettere su una questione, se io passo quattro volte di seguito sono un residente, passo quattro volte di seguito sotto la telecamera magari con una macchina avuta in prestito, per un qualunque motivo, o nel caso di specie che è stato sottolineato dall'assessore Olivi, di un numero di targa sbagliato dato da un figlio ad una signora, etc., ma gli uffici non hanno compiuto nessuno sbaglio, è vero, bisogna vedere cosa significa sbaglio, cosa significa errore. Non voglio tirar fuori le spiegazioni di tipo linguistico, cioè la correzione in questo caso per me dal mio punto di vista sbaglio c'è stato comunque non c'è stata avvedutezza, perché laddove gli uffici debbano ravvisare che una persona passa per sette volte, buona regola, buona vicinanza dell'amministrazione a chi contravviene è quella non dico di avvertire, di telefonare, stai contravvenendo in maniera impressionante, è un errore o un furbo? Personalmente io fossi stato l'ufficio, avrei operato in questa direzione, proprio perché eravamo in una fase di sperimentazione, in una fase di avvio, per evitare quello che si è poi andato a realizzare. Certo che da un punto di vista legale amministrativo forse non c'è stato errore, dipende da come si interpreta il ruolo di pubblici uffici e dei pubblici amministratori. Dal mio punto di vista, tenuto conto che le multe possono arrivare entro tre mesi, 60 giorni scusate, uno può passare 60 volte al giorno per andare a trovare un proprio congiunto pensando di far bene senza che nessuno lo avverta, che è cosa diversa da passare 60 volte di fronte all'autovelox che vai 70 volte sopra il limite. Dal mio punto di vista tutta questa certezza che l'amministrazione ma in qualche caso anche l'ufficio abbia ben operato, io questa certezza non ce l'ho, quindi quando nell'ultimo verbale, nell'ultima delibera del 12 dicembre mettemmo un emendamento presentato dal sottoscritto in cui si diceva che comunque l'amministrazione nel caso si verificassero le condizioni, in autotutela, dico che questa mozione non è lontanissima e non è sicuramente una sanatoria, perché contro legge non si possono fare le sanatorie, è da percorrere una strada. Prendo atto che dalle parole dell'assessore Olivi venga detto che comunque si stanno valutando multa per multa, sanzione per sanzione nel rispetto di quella delibera. Quante ne sono state ritirate? Quante ne sono state fatte? Se c'è questa volontà, si veda. Comunque dal mio punto di vista gli uffici hanno operato bene, ma potevano sicuramente operare meglio, affrontando con una telefonata di cortesia i contravventori che per tre, quattro, cinque o sei volte passavano inopportuno sotto la telecamera. Secondo me è un essere vicino ai cittadini non voler necessariamente sanzionarli. I furbi avrebbero finito di fare i furbi, se ci sono stati, e penso che un'amministrazione abbia anche questo controllo, di riprendere chi contravviene in maniera scientifica le regole e gli altri avrebbero potuto in qualche modo rendersi conto che stavano contravvenendo una norma. Pertanto io non ritengo che questa risoluzione contravvenga necessariamente a quanto abbiamo già votato nella delibera del 12 dicembre.

LILLINI ALFIO – SEL: Era il 23 dicembre, presidente, ma questo cambia poco, anche per dire che oggi è il 23 gennaio, a quella mozione io ho votato contro e ho detto che sicuramente eravamo molto pochi a votare contro, quindi non è passata all'unanimità e neanche con un voto di astensione, io ho votato contro, io conto per me e quindi devo esserne convinto io. Ho detto in quell'occasione,

il 23 dicembre, credo che sia l'unico consiglio comunale che dica a chi di competenza a Jesi, se lo fa, ma mi pare che la direzione è questa, a questo la multa sì ed a questo la multa no. Questo ne ha fatto 50 di sanzioni, questo non è né furbo né... qualche altra cosa, è qualche altra cosa. Che bisogna adesso sentir dire dall'istituzione consiglio comunale che quando uno ha preso sette multe, venti multe o cinquanta multe bisogna telefonargli, dirgli "oh ma ti sei accorto dove hai messo i piedi?", altra cosa che sicuramente io non la condivido. Per tale motivo, la faccio molto breve, che annuncio il mio voto contrario sulla risoluzione, per il resto il 23 dicembre, anche contro il mio voto contrario, è stato deciso qualcosa. L'amministrazione comunale quando avrà deciso ad esaminare, uno, una per una come consiglio comunale indicato, riporterà notizia, due, l'ho letto qualche giorno fa sulla stampa, continua dal 1° gennaio fino a ieri dai 40 ai 50, dai 47 ai 50, chi se lo ricorda meglio, superare i varchi elettronici senza autorizzazione, infrazioni quindi, che siano quaranta che siano... ma è possibile questo? Questo non credo sia più possibile, ammesso che si possa estendere, come si chiede, per il primo mese, sette mesi! Se ci sono ancora 47 infrazioni di media al giorno qualcosa vorrà dire e non credo che sia un compito del consiglio comunale.

Esce: De Matteis

Entra: Tittarelli

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, procediamo alla votazione della risoluzione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.02	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.07	(Cingolani per G.M. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Argentati per U.D.C. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per SEL – Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

La risoluzione è bocciata a maggioranza.

PUNTO N.14 – DELIBERA N.13 DEL 23.01.2012

NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI. APPROVAZIONE

Entra: Agnetti

Escono: Santinelli e Coltorti

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Quello che andiamo a discutere ed approvare è il regolamento rispetto all'igiene urbana, regolamento che disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani nelle varie fasi: il conferimento, la raccolta, lo spazzamento, trasporto e recupero, ed anche smaltimento. Il vecchio regolamento è parecchio vecchio, quindi rispetto anche alle grosse novità, verso metà mi sembra del 1984, quindi le novità immesse con la raccolta dei rifiuti porta a porta sicuramente ci pone di fronte a dei cambiamenti. Io, seppur in una discreta disattenzione per carità, volevo solo ricordare comunque il funzionamento del porta a porta come metodo, dando solo due indicatori: nel 2006 eravamo al 18%, oggi siamo, a dicembre 2001, al 74,70. Il materiale che è stato avviato a recupero, a riciclo, dalle 3.870 tonnellate del 2006 siamo a quasi 12.000. Il regolamento quindi il testo è stato approvato dalle circoscrizioni e dal consorzio CIR33, ha fatto i passaggi in commissione alcuni giorni fa e quindi andiamo alla discussione ed alla votazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per gli interventi. Non ho interventi, io vorrei fare un invito all'assessore Maiolatesi ma scherzoso, bisogna che diciamo a quelli che producono i sacchetti dell'organico, che li facciano un po' più resistenti perché non so a voi, ma non reggono niente questi sacchetti dell'organico. Il problema è che poi non si possono buttare con le buste perché ci mettono anche le multe, giustamente, però questi sacchetti dell'organico bisogna metterne tre per volta. Non so a voi se vi capita. Comunque io personalmente, lo dico pubblicamente, per il centro storico, tenuto conto che è stata l'ultima area, il servizio di raccolta differenziata dal mio punto di vista nel centro storico, quindi non so del resto, sta funzionando bene e noto anche che i cittadini incominciano a rispondere in maniera positiva a questa formula nuova di raccolta nelle isole. Non ci sono interventi. Per dichiarazioni di voto, prenotarsi. Non ci sono dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione del regolamento di gestione di rifiuti urbani.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.05	(Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Per immediata esecutività dell'atto viene avviata la votazione.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.05	(Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.14 DEL 23.01.2012

DETERMINAZIONE PER L'ANNO 2012 DEL PREZZO DI CESSIONE DELLE AREE DA DESTINARE AD EDILIZIA CONVENZIONATA, SOVVENZIONATA E AD ATTIVITA' PRODUTTIVE

Entra: Santinelli

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questa è la delibera che viene votata tutti gli anni, che peraltro poi propedeutica anche all'approvazione del bilancio di previsione e deve essere determinato per legge il valore delle aree per la realizzazione di abitazioni in edilizia convenzionata o sovvenzionata. Di fatto praticamente andiamo ad adeguare l'importo del canone instat delle precedenti delibere che avevano fissato in 81,59€ più adeguamento instat, quindi 84,79 il valore al mq delle aree per l'utilizzo di questa tipologia di abitazioni, facendo riferimento all'ultimo PEP approvato in questi anni che risale al 2004, che erano il PEP Spina ed il PEP Smia2, quindi in buona sostanza viene fissato il valore ad 84,79€.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione. Prenotarsi per gli interventi.

ARGENTATI VINCENZO – UNIONE DI CENTRO: Assessore io la prendo questa determinazione del prezzo come un auspicio, perché tante volte siamo venuti a chiedere aree per l'edilizia convenzionata, c'è stato sempre risposto che le aree non ci sono, a meno che dal cilindro non sia saltato fuori in questo ultimo momento, per me l'edilizia convenzionata qui a Jesi non esiste. Lei lo sa, o l'ing. Crociani uguale, quante volte come cooperazione siamo venuti in ufficio a chiedere delle aree perché abbiamo dei soci iscritti che volevano realizzare l'alloggio per l'edilizia in cooperativa, e ci è stato sempre risposto che non c'erano aree per l'edilizia convenzionata. Mi fa piacere che parlando del prezzo ci sarà a breve anche l'oggetto di acquisto.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Per quanto non sia così grande l'importo che si va a maggiorare, comunque stiamo parlando di un importo maggiorato rispetto agli altri anni,. Forse questa amministrazione non si rende conto che praticamente siamo in piena crisi quindi ci troviamo di fronte a persone che vendono l'appartamento al 30% in meno di quello che l'hanno pagato cinque anni fa, perché questa è la realtà, non si rende conto che ci sono aziende che stanno chiudendo una sull'altra e che siamo veramente in tempo di crisi. Non abbiamo le aree, così diceva l'assessore l'altra volta, comunque per quelle poche che ci dovessero essere, addirittura i prezzi dovrebbero essere aumentati. Io penso che sia un assurdo di questi tempi andare ad aumentare, anche se di poco, che poi poco non è, questi importi. Veramente è un assurdo, secondo me un assurdo. Non voterò, anzi lo voterò contro.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Non ho dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione dell'oggetto n. 15. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.06	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Argentati per U.D.C. - Pannoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.02	(Agnetti per G.M. - Montali per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Per immediata esecutività dell'atto viene avviata la votazione.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.06	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Argentati per U.D.C. - Pannoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.02	(Agnetti per G.M. - Montali per P.D.L.)

Non c'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.16 – DELIBERA N.15 DEL 23.01.2012

PRESA D'ATTO DELLA RICHIESTA DA PARTE DELLA MULTISERVIZI S.P.A. DI RINNOVO DI FINANZIAMENTO PRESSO GLI ISTITUTI DI CREDITO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PIANO D'AMBITO, APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DELL'A.A.T.O. N. 2 DEL 04.02.2008. DETERMINAZIONI CONSEGUENTI

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Brevemente, questa pratica viene in consiglio comunale perché c'è l'esigenza di rinnovare il sostegno quindi col patronage del Comune alla Multiservizi per poter avere accesso al prestito che, come è stato spiegato anche in commissione, ammonta intorno ai 70 milioni di euro, utili per il piano di investimenti previsti per il piano di ambito. Questa esigenza si è verificata fondamentalmente perché il periodo in cui vigeva la precedente lettera di patronage che era stata fatta nel 2011, gennaio 2011, è intervenuto il referendum che ha anche allungato i tempi, non solo i tempi come dire, di definizione del prestito ma anche comportato una modifica nella definizione della tariffa, nella costruzione della tariffa che Multiservizi applica e l'ambito, l'Aato definisce, che questo ha comportato uno slittamento dei tempi che erano previsti, non è stato possibile attivare questo prestito ponte nel 2011, si ripropone la questione per il 2012 quindi c'è la necessità di rinnovo della lettera di patronage che è stata fatta lo scorso anno.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per gli interventi.

ARGENTATI VINCENZO – UDC: Io ho avuto modo già in commissione di chiedere al dott. Della Bella delle spiegazioni, in cosa consista questa lettera di patronage. Personalmente ritengo che sia una fideiussione, una vera fideiussione che il Comune deve rilasciare alla multiservizi. Che tipo di fideiussione? Il dott. Della Bella dice: una fideiussione chiamiamola leggera, ma comunque sempre garanzia si tratta. Vorrei, se possibile, capire bene cosa si intende con questa lettera di patronage.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE SERVIZIO FINANZIARIO: Innanzitutto non è una garanzia fideiussoria, una lettera di patronage, la lettera di patronage, come già spiegato in commissione, può essere di due fattispecie: una lettera di patronage debole, una lettera di patronage forte. La lettera di patronage forte è equiparabile a tutti gli effetti, anche se parliamo di un contratto atipico, ad una fideiussione cioè una garanzia in base alla quale se il debitore principale non paga, subentra il Comune. Nel caso specifico parliamo di lettera di patronage debole, e su questo un anno fa il consiglio comunale ha già deliberato anche a fronte di un parere legale di un pool di avvocati esperti che dicevano che il contenuto della lettera non era equiparabile ad una garanzia fideiussoria, cioè in caso di mancato pagamento del debito da parte di multiservizi, il Comune non deve subentrare. L'unico impegno, qua parliamo di un contratto atipico, l'unico impegno del Comune, anzi dei Comuni che sono soci al cento per cento di multiservizi, è quello di impegnarsi a fare in modo che multiservizi adotti dei comportamenti virtuosi ed improntati al ripianamento del debito. Questo con un orizzonte temporale limitato al 31.12.2012. In commissione anche ipotizzando, infatti questo era stato detto, anche ipotizzando che questa fosse una garanzia fideiussoria, perché le banche avrebbero potuto anche chiedere una fideiussione vera e propria, questo incide nella capacità di indebitamento, avrebbe inciso in tal caso nella capacità di indebitamento del Comune, tuttavia, anche facendo una simulazione, vedendo il basso tasso di indebitamento del Comune di Jesi non andrebbe ad incidere nelle capacità debitorie future, perché il Comune di Jesi è già di molto al di sotto di quelli che sono i limiti addirittura previsti nel 2014. Per rispondere alla sua domanda

non è equiparabile, questa lettera, ad una garanzia fideiussoria in quanto il Comune non subentra in caso di mancato pagamento da parte di multiservizi nel ripianamento del debito. Essendo un contratto atipico, un negozio giuridico previsto dalla dottrina e dalla giurisprudenza, anche la corte dei conti in un paio di delibere ha stabilito quello che potrebbe essere una lettera di patronage debole o forte, però se la lettera di patronage forte quindi equiparabile ad una garanzia, solo nel caso in cui il Comune deve subentrare nel ripiano del debito in caso di inadempimento del creditore principale, cosa che in questo caso non avviene perché il Comune si impegna esclusivamente a verificare il comportamento di multiservizi. Io ho anche la lettera dello scorso anno, in questo caso, perché il testo è lo stesso anche se c'è uno spostamento in avanti di 12 mesi, dice: il Comune si impegna in qualità di azionista, di componente ad adottare idonei atti amministrativi a promuovere le azioni necessarie per confermare l'affidamento del servizio idrico integrato alla società multiservizi, in questo caso il problema non c'è perché con il referendum è stato abrogato il fatto di mettere a gara il servizio, prevedere i documenti di gara per la scelta del nuovo gestore qualora la normativa non consenta la suddetta conferma, mentre appunto con il referendum la conferma è stata ammessa, comunque dell'obbligo a carico del gestore subentrante, di riconoscere al gestore uscente l'indennizzo previsto dalla convenzione, in parole povere, nel caso in cui dovesse subentrare un altro gestore, i Comuni quindi l'Aato nella gara di affidamento del servizio idrico integrato, devono impegnarsi a fare in modo che il nuovo gestore rimborsi tutti gli investimenti già fatti, in modo tale che multiservizi che è il debitore principale, a sua volta ripiani il debito con le banche. Poi a garantire che l'amministrazione, la società multiservizi siano sempre seguiti criteri della più oculata, sana e prudente gestione per mantenerla in condizioni patrimoniali e finanziarie tali in maniera che la stessa possa sempre tempestivamente integralmente adempiere ad ogni obbligazione assunta nei confronti degli istituti di credito finanziatori in dipendenza del finanziamento, facendo a tal fine sì che il totale dell'attivo liquidabile al patrimonio contabile, al netto degli ammortamenti e degli eventuali contributi pubblici a fondo perduto, in relazione al servizio idrico integrato della società multiservizi sia sempre maggiore all'indebitamento finanziario, poi che i proventi di gestione della società multiservizi siano sufficienti ad assicurare l'integrale servizio del debito ed a fare in modo che la società multiservizi spa faccia fronte alle sue obbligazioni nei vostri confronti dipendenti dal suddetto finanziamento. Questi sono gli impegni che i Comuni devono riconoscere nei confronti degli istituti finanziatori, ma non c'è scritto da nessuna parte, cosa che invece il Comune ha già fatto nei confronti del mutuo adottato dal teatro nel 2008 mi sembra, quello di subentrare in caso di mancato pagamento al posto della fondazione Pergolesi Spontini. In questo caso non c'è un impegno di questo genere quindi non equiparabile ad una garanzia fideiussoria.

BRECCIAROLI LUCA – P.R.C.: Veloce commento non tanto legato a quello che è prettamente l'oggetto della delibera quanto al tema dell'acqua sul quale siamo stati abbastanza attivi in questo quinquennio e sul quale gli italiani con il referendum hanno detto qualcosa di importante e su cui anche noi come Comune abbiamo modificato lo statuto in un certo senso, un senso che prevede che la multiservizi spa in teoria non dovrebbe essere più spa ma si dovrebbe procedere, come stabilito dal referendum che stanno cercando in tutti i modi di affossare, ma anche noi come Comune, come abbiamo stabilito nel nostro statuto nel luglio scorso, trasformare questa multiservizi in un ente di diritto pubblico. Proprio a tale proposito, attendendo l'applicazione che immagino sarà difficile, comunque tentar non nuoce, proprio a tale proposito abbiamo ripresentato l'ennesimo a questo punto forse ultimo nostro atto vista la scadenza imminente del mandato, un ennesimo piccolo stimolo come stanno facendo molti altri Comuni e della provincia e della regione e di Italia. È una delibera che ha presentato anche il Comune di Senigallia che come noi è socio della multiservizi ed anche con una quota più importante, sulla quale speriamo ci sia un riscontro. Noi per ora l'abbiamo depositato e poi, come dicevo, l'oggetto della delibera nello specifico è un altro, però parliamo comunque della trasformazione di questa multiservizi da spa a ente di diritto pubblico.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Non ho prenotazioni per dichiarazione di voto, procediamo alla votazione della pratica n. 17. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Argentati per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.05	(Agnetti per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)

La pratica è approvata a maggioranza.

Per immediata esecutività dell'atto viene avviata la votazione.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Argentati per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.05	(Agnetti per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non c'è l'immediata esecutività. La pratica 16, a rettifica di quanto detto in precedenza, viene approvata in maggioranza con 14 voti favorevoli ma non c'è l'immediata esecutività perché solo 14 favorevoli, 5 contrari e 4 astenuti.

PUNTO N.17 – DELIBERA N.16 DEL 23.01.2012

MODIFICA CONVENZIONE TRIENNALE 2012-2014 FRA LA PROVINCIA DI ANCONA E IL COMUNE DI JESI PER LA PROSECUZIONE DELLA GESTIONE DEL POLO BIBLIOTECARIO PROV.LE SBN E DEI SERVIZI CONNESSI

Escono: Bucci, Rossetti, Agnetti e Montali
Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. LASCA LEONARDO: Ritorna in consiglio comunale questa pratica perché, come sapete, da marzo 2013 quantomeno la provincia cambierà veste e con la nomina del commissario a maggio prossimo la provincia non potrà prendere impegni per quanto riguarda il bilancio oltre il marzo 2013, quindi riportiamo, impegni finanziari ovviamente, riportiamo questa pratica in consiglio comunale perché la scadenza è stata ridotta a marzo 2013 per via di questo motivo. Siccome la convenzione che votiamo noi deve essere analoga, pardon no analoga, uguale a quella del consiglio provinciale, il consiglio provinciale l'ha adottato con modifica, noi ci adeguiamo a quella che è stata approvata dal consiglio provinciale.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Più che dichiarazione di voto, va beh può essere anche quello, era una richiesta di chiarimento, una precisazione. Richiesta di chiarimento attualmente, chiedo scusa ma nei vortici dei dirigenti mi sono poi perso, il direttore della biblioteca attualmente chi è?

ASS. LASCA LEONARDO: Diciamo che il direttore della biblioteca, le funzioni della direttrice della biblioteca erano state assunte dalla dott.ssa Mozzoni che attualmente è in malattia e le funzioni della Mozzoni sono state assunte dal dott. Torelli come dirigente. Attualmente non c'è.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Chiedo scusa, se non c'è il direttore della biblioteca, come può funzionare una cosa del genere quando si parla del direttore della biblioteca, quello che fa il coordinatore, deve fare tutta una serie di cose? Cioè andiamo a votare una cosa che è inattuata, primo. secondo, visto che c'è un impegno di spesa di 23.000€, credo che dovremmo anche esaminare, perché chi fa che cosa se non c'è chi deve fare e, se mi permette un'ultima precisazione, visto che c'è questa nuova modifica, c'è la modifica della data dal 31.12.2014 al 31 marzo 2013, viene meno la necessità dell'art. 6 risoluzione della convenzione perché ci sono delle scadenze che di fatto vengono superate dalla nuova scadenza. Quindi nella redazione della nuova convenzione va tolto questo articolo che è inutile.

ASS. LASCA LEONARDO: ...sinceramente questo art. 6 della convenzione, se vuoi ne possiamo anche parlare. Per quanto riguarda la questione del direttore della biblioteca, attualmente noi siamo nell'impossibilità di coprire quella figura comunque, per via di quelle note norme che bloccano l'assunzione di personale se non entro determinati limiti. Comunque all'interno della biblioteca ovviamente esiste del personale che in qualche modo costituisce il referente per il dirigente per quanto riguarda questo particolare tipo di servizio, è la dott.ssa Gianfranceschi che nel passato lavorava nel polo bibliotecario che, avendo superato un concorso, è attualmente alle dipendenze del Comune di Jesi. Questa questione dell'art. 6 ora non ce l'ho presente, se magari il presidente me lo passa, ne possiamo anche parlare. Non credo sia comunque una norma che impedisca la sottoscrizione.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': No. Va solo depennata, è una cosa inutile! ... (intervento fuori microfono)... No quello del direttore, sto dicendo un'altra cosa, la risoluzione della convenzione, l'art. 6 è quello, risoluzione della convenzione. Nell'ipotesi di risoluzione della presente convenzione per recesso da parte di uno degli enti sottoscrittori, il recesso avrà validità purché motivato con apposito atto deliberativo e comunicato all'altro ente non oltre il 30 novembre dell'anno in corso per l'anno successivo. Essendo il 31 marzo 2013 a scadenza...

ASS. LASCA LEONARDO: E' bene che rimanga perché non è che dopo il 1[^] aprile, a parte il giorno particolare, non finisce il mondo, nel senso che all'interno della stessa convenzione, come vedrai, c'è una sorta di raccomandazione, che poteva essere accolta anche in un ordine del giorno del consiglio provinciale, con la quale comunque si raccomanda l'ente subentrante di portare avanti comunque questa convenzione, perché non è possibile che il 1[^] aprile finisca il servizio. C'è un presa di posizione di tutti i gruppi consiliari del consiglio provinciale, maggioranza ed opposizione, credo che siamo d'accordo anche in questo consiglio comunale, affinché questa esperienza comunque continui, continui se è possibile ovviamente perché non sappiamo nulla circa i nuovi assetti della "nuova provincia" o della provincia che verrà, quindi permane questa raccomandazione, comunque a livello di polo bibliotecario provinciale, di sub poli provinciali ci siamo incontrati ed intendiamo portare avanti una iniziativa nei confronti della Regione Marche affinché al più presto si chiarisca chi fa che cosa e chi sostituirà alla provincia per quanto riguarda questa funzione che era delegata alla provincia della regione. Si tratta di capire se ritornerà alla regione o verrà comunque lasciata al nuovo ente che comunque nascerà. Raccomando, questa è una raccomandazione, di non modificare la convenzione perché altrimenti la provincia dovrà rivolarlo, a meno che non sia palesemente illegittima, pregherei di votarla anche perché noi stiamo anticipando il denaro, con i nostri dodicesimi di bilancio, per quanto riguarda le persone che attualmente lavorano nel polo bibliotecario e finiamo proprio in questo mese le nostre risorse, non possiamo anticiparli più di tanto. Se non stringiamo, se non firmiamo la convenzione per cui la provincia ci potrà erogare la sua parte di competenza, saremmo costretti ad interrompere il servizio, su una cosa, ripeto, che purtroppo non dipende da noi perché per quanto ci riguarda, se vi ricorderete, la convenzione l'avevamo preparata in largo anticipo ed anche la provincia era pronta a firmarla, solo che dopo è intervenuto il Decreto Monti per quanto riguarda la questione delle province. Tutto qui sta l'inghippo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Se non ci sono altri interventi, prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, votiamo la pratica n. 17.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.18
ASTENUTI	N.01 (Argentati per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.03 (Pennonni per P.D.L. - Massaccessi e Santinelli per Una Bella Città)

La pratica è approvata a maggioranza.

Per immediata esecutività dell'atto viene avviata la votazione.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.02	(Argentati per U.D.C. - Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.18 – DELIBERA N.17 DEL 23.01.2012

DITTA PROGETTOJESI SRL PIANO PARTICOLAREGGIATO APPENNINI BASSA AVENTE VALORE DI PIANO DI LOTTIZZAZIONE. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. 34/92 E SS.MM.II.

Esce: Brecciaroli

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Si tratta dell'approvazione definitiva di piano particolareggiato della zona denominata Via Appennini Bassa da parte della progettazione effettuata dalla società interamente partecipata a ProgettoJesi. Avevamo proceduto in un consiglio comunale precedente, non ricordo esattamente la data, ad approvare il piano particolareggiato ed è pervenuta una osservazione che peraltro è una osservazione redatta dai confinanti sostanzialmente, i quali avevano anche effettuato un ricorso amministrativo a suo tempo, per il quale però si è definito, che chiede sostanzialmente di aumentare la distanza degli edifici dal filo stradale. L'osservazione, la proposta dell'ufficio è di respingere l'osservazione in quanto nei piani di approvazione, i piani particolareggiati è possibile derogare anche la distanza minima prevista dal DM oggetto di osservazione. Poi ci sono altre due piccole sottigliezze legate al fatto che l'osservazione richiede di reperire degli standard e di modificare le sagome di alcuni edifici di servizio, ma questi non sono definitivi nel piano particolareggiato, anche per questo motivo viene richiesto di respingere l'osservazione. La proposta dell'ufficio è di respingere l'osservazione e di approvare definitivamente il piano particolareggiato.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Procediamo in questo modo, è aperta la discussione, successivamente alle dichiarazioni di voto, voteremo prima l'osservazione poi la pratica ed a seguire l'immediata esecutività. Prenotarsi. Non ci sono prenotazioni per la discussione, prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni per la dichiarazione di voto, votiamo l'osservazione. Si vota la richiesta di osservazione, chi intende respingere l'osservazione facendo proprie le istanze dell'amministrazione comunale vota no, chi intende approvare l'osservazione vota sì. La votazione precedente per approfondimenti tecnici era sospesa, si riapre una nuova votazione per questo punto, ripeto chi vota no, vota no all'osservazione in linea con quanto chiede l'amministrazione, chi vota sì, vota sì all'osservazione. Votazione aperta, votare.

Votazione Osservazione

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.05	(Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.00	
CONTRARI	N.14	

L'osservazione è respinta.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si procede alla votazione della pratica nella sua interezza. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.04	(Argentati per U.D.C. - Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.01	(Agnetti per G.M.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività dell'atto viene avviata la votazione.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.04	(Argentati per U.D.C. - Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.01	(Agnetti per G.M.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non c'è l'immediata esecutività. Il consiglio comunale è concluso.

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N.21 DEL 05.03.2012

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL
23.12.2011 E 23.01.2012

UFFICIO PROPONENTE: U.O.C. AFFARI ISTITUZIONALI

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) F.to Dottori Daniela

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

La sottoscritta DOTT.SSA LAURA MANCINI, nella sua qualità di Dirigente del Servizio Segreteria Generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

Jesi, li 03.02.2012

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

F.to Dott.ssa Laura Mancini